GUIDA

DEL

MUSEO DI NAPOLI

GUIDA

DEL

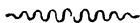
Naples, Italy

MUSEO NAZIONALE

DI

NAPOLI

NAPOLI
B. PELLERANO editore
Strada di Chiaia, 60
1871

MUSEO NAZIONALE

CENNO STORICO

Nel 1586 il vecchio Duca d'Ossuna D. Pietro Giron, ove ora sorge questo grandioso edifizio, vi fece edificare dall'architetto cav. Fontana le Scuderie, per toglierle dalle insalubri rive del Sebeto; ma avvedutosi ben presto della deficienza di acqua lasciò l'intrapreso lavoro incompleto sino al 1610. Succedutogli il Vicerè D. Pietro Fernando de Castro Conte di Lemos, questi fece modificare l'edificio e vi trasferì l'Università che inaugurò con solenne pompa nel 1616, dandogli il nome di *Regi Studî*. Dopo il tremuoto del 1688, divenne sede dei tribunali; e quartiere militare durante la rivoluzione del 1701. Adibito di nuovo al pubblico insegnamento nel 1767, venne ingrandito dalla parte orientale dagli architetti Fuga e Schiantarelli, ed interamente compiuto da Francesco Maresca e Antonio Bonucci, nell'intendimento di trasformarlo in pubblico Museo.

Nel 1790 sotto Ferdinando IV si trasportarono in questo sontuoso edificio, tutte le ricchezze di

casa Farnese, esistenti nel R. Museo di Capodimonte, ereditate dalla seconda moglie di Filippo V, Elisabetta, ultimo rampollo di casa Farnese e madre di Carlo III, come pure tutti gli oggetti scavati a Pompei, Ercolano, Stabia ed altri siti, che formavano il Museo di Portici.

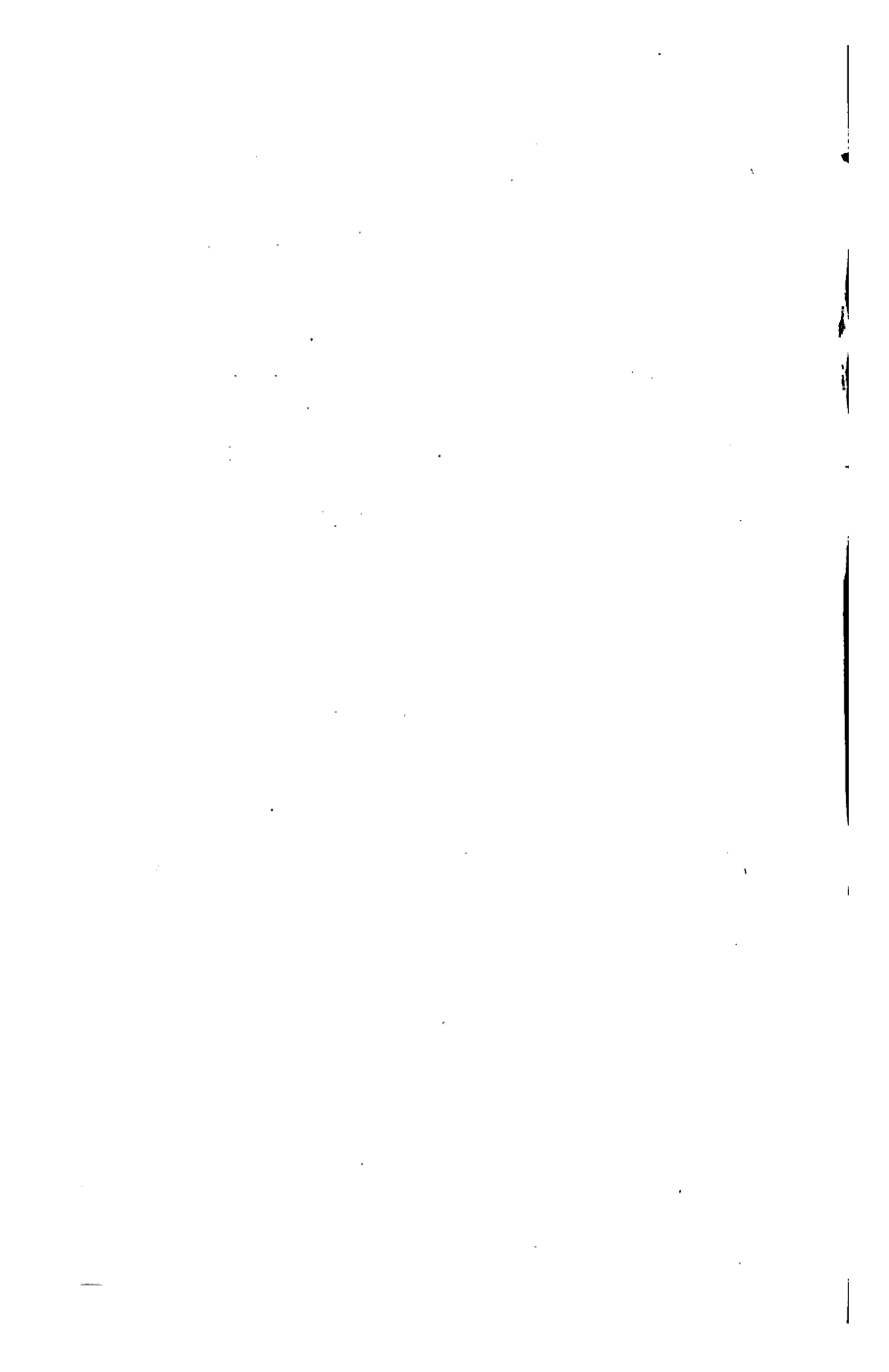
I Borboni di Napoli insino a Ferdinando II, ampliarono il Museo di molti oggetti di loro acquisto, e lo dichiararono loro proprietà allodiale indipendente dai beni della corona, intitolandolo *R. Museo Borbonico*.

Nel 1860 il Dittatore Garibaldi proclamò proprietà nazionale il Museo e gli Scavi, allogando maggiori assegni, affinchè progredissero gli Scavi di Pompei con maggiore alacrità.

E finalmente Vittorio Emmanuele II. Re d'Italia, decretava il riordinamento del Museo Nazionale, ne modificava il governo e statuiva che vi si custodissero del pari: la raccolta Cumana del Conte di Siracusa, donata dal Principe di Carignano; il Museo Santangelo, acquistato per pubblico uso dal Municipio di Napoli; la collezione Palatina delle Stampe, non che gli Arazzi, legati dal Marchese del Vasto; il medagliere della Regia Zecca e la suppellettile storica delle officine monetarie, quali ultime tre raccolte non sono ancora visibili, perchè in riordinamento.

Questo Museo fin dalla sua origine è stato sempre sotto la direzione di uomini versatissimi nelle dottrine dell'antichità, ed oggidì n'è Direttore l'Archeologo Commendator Fiorelli, il quale con amo-

re istancabile lavora, per ridurlo a quello stato di lusso e di eleganza, da non renderlo inferiore agli altri musei d'Europa, non senza dargli quella classifica, della quale finora è stato privo e tanto necessaria e desiderata dall'universale.

Il Museo è aperto indistintamente in tutti i giorni, meno nelle cinque principali solennità dell'anno, dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m., pagandosi la tassa d'ingresso in lira una a persona, eccetto nel Giovedì e Domenica, che vi è entrata gratuita.

VESTIBULO

Appena entrato, lungo il vestibolo, si vedono in bello ordine disposte sedici colonne antiche di marmo cipollino, le quali posano su piedistalli moderni (1).

A destra.

Alessandro Severo—Statua colossale in marmo. F.

Quattro statue in marmo, rappresentanti dei Consoli romani.

Flora in mantello — Statua colossale di cui la testa è moderna. F.

A piè della scala.

L'Oceano — Statua in marmo. F.

Il Nilo — Statua in marmo. F.

Leone in marmo — È molto espressivo. Le gambe, la coda e la base sono moderne. F.

Due Veneri in marmo. F.

A sinistra.

Il genio del popolo Romano — Statua colossale. La

(1) N. B. La provvenienza degli oggetti verrà indicata con la iniziale del nome del luogo, d'onde ciascuno fu preso.
E. Ercolano — P. Pompei — F. Farnese.

gamba e mano sinistra e il braccio dritto sono moderni. F.

Quattro statue in marmo, rappresentanti de' Consoli.

Urania — Statua colossale, che ornava il teatro di Pompeo a Roma.

Avendo dato questo primo sguardo generale all' Edifizio, passeremo ad osservare tutti quelli oggetti di maggior merito e che più attirano lo sguardo, tralasciando per brevità quelli di volgare intelligenza.

CLASSIFICAZIONE DELLE RACCOLTE

1. Dipinti a fresco — Musaici.
2. Raccolta epigrafica — Toro—Ercole Farnese.
3. Raccolta Egiziana.
4. Altri affreschi.
5. Statue di marmo.
6. Statue di bronzo.
7. Oggetti del 1500—Vetri — Terre - cotte di Pompei.
8. Raccolta Cumana.
9. Papiri Ercolanesi.
10. Pinacoteca (capi d'op.)
11. Raccolta delle Stampe.
12. Biblioteca Nazionale.
13. Oggetti preziosi.
14. Raccolta pornografica.
15. Pinacoteca (sc. nap.)
16. Piccoli bronzi.
17. Vasi Italo-Greci.
18. Raccolta Santangelo.

PIANTERRENO

A destra entrando nel Museo (1.ª galleria).

Raccolta de' dipinti a fresco — Musaici.

N. B. Gli oggetti contenuti in questa raccolta non avendo numeri ed essendo divisi, a causa della nuova classifica loro data per compartimenti segnati con cifre Romane, li descriveremo indicando il compartimento cui appartengono. Essi sono quasi tutti di Pompei e pochi di Ercolano.

Prima Sala.

Compartimento I a XIV. — Si compone questa prima sala di molti dipinti Pompeiani, rappresentanti arabeschi, vedute, pesci, animali varii e vasi con frutta, no-

tandosi principalmente al comp. n.° VIII un dipinto, il più grande che siasi rinvenuto in Pompei, in una sala da pranzo della casa di M. Arrio Diomede. Si vedono in esso pernici, quaglie, diverse sorti di pesci, uova, monete, un sacco forse con danaro, un papiro, un calamaio ed una penna, facilmente per alludere alla spesa giornaliera. Cose tutte che meglio si discernevano allorquando questo dipinto fu scoverto.

Nella stanza seguente.

Comp. XV. — Fra i diversi dipinti si noti quello rappresentante Apollo, Esculapio e Chirone, personaggi che presiedevano alla Medicina, alla Chirurgia ed alla Botanica. P.

Comp. XVII.—Il ratto d'Ila dalle ninfe. P.

Comp. XIX.—(*a destra*) Le tre parti del mondo antico, simboleggiate da tre donne. P.

Comp. XXI.—Cerimonia religiosa in onore d'Iside, ed altri affreschi con divinità e simboli Egiziani. (Tempio d'Iside).

Comp. XXIV. — La carità Romana, rappresentata da Cimone, il quale condannato a morir di fame, succhia il latte dal seno di Peronea sua figlia. P.

Altro dipinto recentemente scoverto che rappresenta Enea ferito alla gamba, mentre un Chirurgo gli sta medicando l'offesa, ed il piccolo Ascanio che piange. P.

Altro rappresentante il cavallo Troiano in piccoli tratti—Vi si vede Lacaone che si sostiene la testa colla mano destra in segno di dolore. Cassandra che è in ginocchioni a piè della statua di Minerva, più dappresso sta il famoso divino il vecchio Eleno, vestito di lunga tunica coi capelli scinti, finalmente credesi vedere in questo interessante dipinto Elena, nella donna che innalza una fiaccola, per dare il convenuto segnale ai Greci. P.

Altro non meno interessante dipinto che presenta Sofonisba e Massinissa. L'eroica donna che vedesi sdraiata prende coraggiosamente il veleno che il re le presenta in una coppa. Si osserverà pure Scipione che è in atto di meraviglia per la grandezza d'animo di quella Principessa. P.

Comp. XXVI. — Medea che medita la morte de' suoi figliuoli. P.

Comp. XXVII.—Meleagro di ritorno dalla caccia. P.

Il primo dipinto verso basso.

Comp. XXVIII. — Si vedono quattro uomini, che per mezzo di quattro bastoni portano una bara, sulla quale giace un giovine morto per ferita ricevuta alla testa da una specie di grossó chiodo, ciò che poteasi ben discernere, allora quando questo dipinto fu scoverto. Vuolsi dagli Archeologi che sia Cocalo ucciso da Dedalo, suo zio, collo stesso compasso ch'egli inventò — Vedesi poi Dedalo d'innanzi alla propria bottega con martello in mano, il quale guarda con compiacenza la scena della morte del suo rivale, nel mentre due altri sono intenti a segare del legno. P.

Altro dipinto con Polifemo assiso su di una rupe che suona la lira, mentre un Amore su Delfino gli presenta delle tavolette, in cui qualche dotto crede scorgervi il ritratto della bella Galatea di Ercolano.

Comp. XXIX.—Perseo che libera Andromada dal mostro marino.

Sotto la finestra.

Cassandra che consulta Apollo sull'ultimo destino di Troia. P.

Comp.XXX.—Ercole ebbro, in mezzo a diversi amori. P.

Altro dipinto — Nesso, Dejanira, Ercole ed Illo suo figlio P.

Comp. XXXI. — Si osserva qui una delle più importanti e grandi pitture murali di Ercolano — Telefo nudrito dalla cerva: la donna sedente, coronata, col leone e l'aquila, è il simbolo di Tegea, città del Peloponneso: le altre figure sono Ercole, Pane e la Fortuna, Divinità che presiedettero alla nascita del bambino. La Fortuna è lasciata intendere nella donna alata, recando spighe e corona d'olivo. E.

Comp. XXXII. — Ercole fanciullo che strangola i serpenti. P.

Altro dipinto — Ercole che combatte il leone. P.

Comp. XXXIII. — Varii dipinti con donne alla toletta, scene e concerti musicali, ed altro con donna che fa da pittrice. P.

Comp. XXXIV. — Alceste e Admete, scena dell'amor coniugale. E.

Comp. XXXV. — Altri dipinti con concerti musicali. P.

Comp. XXXVI. — Il supplizio di Dirce. La donna è condannata, d'ordine di Antiope, ad esser legata alle corna del toro per essere divorata. P.

Comp. XXXVII. — Teseo che ha ucciso il Minotauro. P.

Comp. XXXVIII. — Caricatura in cui Enea, Anchise ed Ascanio sono rappresentati con teste di cani. P.

Altro dipinto, nel quale vuolsi sia rappresentata la poetessa Saffo, sol perchè tiene in una mano lo stile che posa sulle labbra e nell'altra la tavoletta per scrivere. P.

Altri curiosi dipinti che rappresentano de'Nani. P.

Comp. XXXIX. — Ulisse e Penelope che non l'ha ancora riconosciuto. P.

Altro rappresentante Achille ed il Centauro Chirone. E.

Altro con Briseide rapita ad Achille per essere condotta ad Agamennone. P.

Comp. XL. — Questo bel dipinto mostra il sacrificio d' Ifigenia. L' espressione della tristezza è maravigliosa: vedi Agamennone padre della vittima racchiuso nel manto regale, e col volto coperto. P.

Altro rappresentante Oreste e Pilade colle mani legate al dorso per essere immolati. P.

Comp. XLI e XLIV.—Dodici dipinti che rappresentano de' dansatori sulla corda (*funamboli*). Sono ammirevoli pe' giuochi che eseguono e per la franchezza e naturalezza del disegno. P.

Comp. XLV.—La bottega del calzolaio, raffigurata da due Amorini alati intenti al lavoro. P.

Altro dipinto che rappresenta la celebrata venditrice di Amori. Bellissima composizione tutta grazia e verità, in cui una donna vende degli Amorini racchiusi in una gabbia. P.

Comp. XLVI.—Grande dipinto che dinota la favola di Zeffira e Clori—Bella composizione. P.

Comp. XLVII.—Due dipinti con le tre Grazie. P.

Comp. XLIIX.—Diana che visita Endimione. E.

Comp. XLIX.—Marte vicino a Venere— La Dea assisa in trono è assistita da Amore che le presenta una collana, mentre un'altra donna accovacciata a terra prende degli altri ornamenti da una cassa. P.

Comp. L.—Il dipinto controsegnato dal n.° 86 rappresenta Marsia condannato ad esser decorticato d' ordine di Apollo. E.

Comp. LI e LII.—Tre dipinti che rappresentano Amore che conduce Bacco ad Arianna, mentre che questa dorme. P.

Comp. LIII. — Le tredici danzatrici. Dipinti a buon dritto celebri per la vivacità, la grazia e l' arditezza del pennello. P.

Comp. LXXI.— Giove in mezzo all'arco-baleno. E.

Altro dipinto che rappresenta Io, condotta in Egitto da un tritone. P.

Sotto la finestra.

Leda e Giove trasformato in cigno. P.

Altro dipinto con Apollo fra le Ninfe. P.

Comp. LXVII.—Teti che prepara le armi ad Achille. P.

Due dipinti con divinità che simboleggiano i giorni della settimana. P.

Comp. LIX. — Tre dipinti Etruschi di epoca anteriore alla Pompeiana rinvenuti a Pesto, che facevano da covertura ad una tomba greca di un militare. Vi sono rappresentati dei guerrieri a piedi ed a cavallo, di ritorno da qualche spedizione, mentre da alcune donne viene loro offerto il Nappo.

Comp. LVIII.—Altre pitture Etrusche, rappresentanti lunga processione funebre. P.

Altro dipinto che esprime Mercurio in atto di riceversi una moneta per condurre all'inferno un'anima. P.

Comp. LXXII.—Cinque monocromi (o dipinti su marmo bianco con figure a contorno d' un sol colore rossiccio) scoverti in gennaio 1746 in Ercolano, nel medesimo luogo ove stavano i papiri; monumenti questi dei felici tempi, in cui le arti fiorivano nella Grecia. Tra essi vuol notarsi principalmente—1.° quello rappresentante il Centauro Eurito, nel momento in cui Teseo va ad ucciderlo per rapirgli Ippodamia—2.° quello in cui vedesi Latone, Niobe, Febo, Ileaira ed Aglea, leggendovisi il nome dell'Artista in greco, Alessandro Ateniese — 3.° quello con Tegea e la fortuna Primigenia.

Senza sortire da questa raccolta in un'ultima sala (dal lato destro entrando), si passa alla

Raccolta de' musaici.

N. B. Non essendovi numeri agli oggetti qui riuniti, di
deremo del pari per compartimento ogni parete di questa sa

A destra.

Comp. I. — Musaico che rappresenta un pugillato
nudo colle braccia armate del cesto. E.

Altri due musaici, su ciascuno dei quali vi è espress
su fondo bleu un candelabro ricco di svariati ornati. Nell
parte superiore un Amore nell'atto di ferire un daino. P

Altro musaico che raffigura una nicchia con varii ornamenti architettonici su fondo bleu, ed al di sotto in
un quadrato sono posti un gallo e tre melogranate. E.

Comp. II. — Grande nicchia che formava l'ornamento
di una fontana di Pompei.

Altro bel musaico esprimente Frisso ed Elle. E.

Musaico le tre grazie. Baia.

Altro musaico di recente trovato a Pompei, Nettuno
e sua moglie in un carro trionfale.

Comp. III. — Bel musaico che rappresenta un cane
legato alla catena con la iscrizione Cave canem. Casa del
Poeta Tragico in P.

Altro che presenta un uomo con mantello che offre
dell'erba ad un gallo. P.

Comp. IV. — Musaico esprimente una riviera con pesci,
una quantità de'quali guizzanti sulle acque sono con
tanta verità espressi che t'invitano al tatto — Casa del
Fauno. P.

Comp. V. — Musaico rappresentante una ghirlanda
Bacchica. Si compone di lungo festone con foglie, fiori
e frutta, frammischiati a due grandi maschere tragiche
di una mirabile e delicatissima esecuzione — Questo pre-

gevole monumento decorava la soglia della casa detta del Fauno in Pompei.

Altro musaico esprimente il Genio di Bacco a cavallo ad una pantera — Stupendo lavoro rinvenuto nel 1830, nella casa del Fauno. P.

Altro musaico con diverse anitre che tengono nel becco de'fiori di loto. P.

Sotto la finestra.

Bellissimo musaico, fiori e varii animali. P.

Comp. VII.—Il Corago *Choragium*, o l'uomo che concertava i pezzi teatrali — Vedesi nel mezzo il Direttore della musica che sta preparando i diversi attori allo spettacolo. Rinvenuto nel 1826 in Pompei nella così detta Casa Omerica.

Altro musaico che rappresenta una scena comica con tre figure mascherate in piedi che suonano alcuni istrumenti. P.

Altro con scena comica simile—Ad ambedue si legge il nome dell'artista in greco, *Dioscoride di Samos*. P.

Altro con uno scheletro che stringe un vaso in ciascuna mano. Ornava probabilmente una sala da pranzo secondo l'uso dei Pompeiani, per incitare i convitati alla gozzoviglia coll'idea della nostra breve esistenza. P.

Comp. VIII.—Teseo che abbatte il Minotauro. P.

Pria di chiudere la descrizione di questi Musaici, dobbiamo dire di 4 colonne Ionie che sono nella stessa sala. Le medesime sono di stucco, rivestite di musaico di pasta vitrea di svariati colori, e disposte con vaghi ornamenti; lavoro, che in tanta profusione di arte, non erasi visto ancora applicato, per la difficoltà di formare le curve. Rinvenute in ottobre 1838 in Pompei.

Uscendo a dritta per una galleria di affreschi Pompeiani, si passa nella

Raccolta Epigrafica—Ercole e Toro Farnese.

Questa rara raccolta d'iscrizioni su marmo, non che di leggende graffite e dipinte va distinta in sacre, onorarie, sepolcrali, ed in quelle che accennano ad opere pubbliche con stile arabo, greco, osco e punico — Il farne una minuta illustrazione, sarebbe impresa non corrispondente al nostro proponimento : rimandiamo perciò i cultori della scienza epigrafica a riscontrare la recente descrizione in apposito catalogo pubblicata dal ch. sig. Fiorelli, Direttore di questo Museo.

Pria di entrar nella gran sala del Toro Farnese si osservano due grandi colonne con iscrizioni, provvenienti da Roma, ed ai due lati le statue colossali di Atreo che porta sulle spalle uno de'figli di suo fratello Tieste per ucciderlo, e di Tiberio. Ambo di provvenienza Farnesiana. All'ingresso della sala che precede quella dell'Ercole, affisse al muro a' n. 81 e 82, si veggono le due famosissime tavole in bronzo di Eraclea, rinvenute in febbraio 1732, in prossimità del golfo di Taranto. L'una è scritta in caratteri latini dall'un lato, ed in caratteri greci dall'altro ; la seconda è interamente scritta in caratteri greci da un solo lato. Vennero illustrate dal celebre Ab. Mazzocchi in grossi volumi e dietro averne fissata la data all'anno 430 di Roma, poco più di 300 anni avanti l'era cristiana, espone riflettere le stesse la misura di un campo consacrato a Minerva, due porzioni del quale erano state usurpate da particolari, altra misura di un terreno posto in vicinanza di Eraclea consacrato a Bacco, di cui pure molte parti erano state parimenti usurpate, ed infine una legge Romana sulla costruzione delle strade con la numerazione de' cittadini per la divisione del frumento.

Ercole Farnese.

Questo maraviglioso lavoro della Greca scultura rappresenta Ercole in riposo, eseguito dall'Ateniese Glicone, siccome rilevasi dalla greca iscrizione che si legge a piè della statua a destra. La mano che stringe i pomi degli orti Esperidi, e le dita dei piedi sono di nuova fattura: le gambe ritrovate dopo alcun tempo, presero nel 1787 il posto di quelle sostituitevi da Guglielmo della Porta sul disegno di Michelangelo. Al grande ardire dell' opera, vuolsi notare la verità e la precisione dei particolari svolti ed ampliati secondo la mole di essa. Fu trovato nelle Terme di Caracalla a Roma, trasportatovi da Atene sotto gli ordini di questo Imperatore.

In prossimità dell'ultima finestra a destra.

Calendario rustico, diviso nella parte fisica o astronomica, rustica e religiosa. Per la prima vengono segnati i mesi con i giorni che li compongono, la lunghezza del dì e della notte, i segni dello Zodiaco: la parte rustica ricorda all' agricoltore le principali operazioni alle quali deve dedicarsi in ciascun mese: la religiosa indica le varie divinità che presiedono a ciascun mese e le feste religiose per implorarne la protezione. Roma.

Vicino alla finestra in prossimità della scala che è nel centro, n. 1058 e 1271. Misure pubbliche per frumenti, in marmo. Vi si leggono delle iscrizioni latine. P.

Nella sala precedente a quella del Toro.

Due tavole in marmo coverte da cristalli, contenente quella a sinistra varie iscrizioni, fra le quali voglion notarsi quelle in bronzo segnato co'num. 1149 e 1168, esprimenti i congedi dei soldati Romani chiamati *honestae missiones*. P.

Varii condotti d'acqua in piombo co'nomi degli artefici a rilievo. P.

Toro Farnese.

Questo celebrato gruppo (secondo Plinio) fu trasportato sotto il regno dell'Imperatore Augusto da Rodi in Roma ove si rinvenne nelle Terme di Caracalla, e nel 1786 coll'Eredità Farnesiana fu trasportato in Napoli.

Con arte e molto sapere vien rappresentato in questo gruppo, di un sol pezzo in marmo greco, Anfione e Zeto nel momento di eccitare un indomabile toro, alle di cui corna è legata Dirce per i capelli, a fin di vendicare le offese recate da quest'ultima alla loro madre Antiope. I basso-rilievi intorno alla base, nel cui prospetto è espresso un levriere, il tirso, le ghirlande, la cesta mistica e nel basso un Baccante con pampini, tutto intorno la base artificiosamente dirupata e scoscesa con varii animali a rilievo, tutto induce a credere che la scena avea luogo sul monte Citerone, ove Dirce erasi portata per celebrarvi de'Baccanali. Gli autori di questo capolavoro furono i Greci scultori Apollonio e Taurisco.

Nel centro della grande sala una scala conduce alla

Raccolta Egiziana ed Iscrizioni Cristiane.

Nella prima stanza, oltre al bel dipinto di cui sono ornate le pareti di questa, ad imitazione delle catacombe, vi sono riunite le iscrizioni latine Cristiane, tutte sepolcrali, rinvenute nelle catacombe di Napoli, a Capua, a Pozzuoli ed in Roma.

Nella stanza seguente.

Nel mezzo.—N. 416 (rosso). Iside. Statuetta in marmo

greco con sistro nella destra, vedendosene ora solo il manico, e nella sinistra la chiave del Nilo. È molto conservata e fu rinvenuta in Pompei nel tempio d'Iside, ove in apposito luogo venne posta da Lucio Cecilio Febo per Decreto de' Decurioni, giusta la iscrizione trovata a piè della statua. Sono notabili le dorature alla capigliatura, al lembo superiore della veste, ed a' capezzoli delle mammelle — n. 68 (rosso). Giove Serapide. Statua in marmo seduta maestosamente in trono. È vestito di grandiosa tunica, posando la destra sul cane trifauce, il cui collo è attorto da una serpe e stringendo un'asta colla sinistra elevata. Rinvenuto nel tempio di Serapide. Pozzuoli.

All'intorno della stanza.

Quattro coverchi di casse di mummie in legno Sicomoro — n.° 78 Rana di bellissimo nero antico rinvenuta in Egitto, (del Museo Borgia) — n. 942 e 944. Ibi-Uccelli sacri, annoverati tra i purificatori dell'Egitto, scavati in Pompei nel tempio d'Iside sopra le due colonne di breccia d'Egitto che vedonsi in prossimità della finestra.

Negli armadii — Moltissime statuette ed animali sacri in bronzo, in lapis-lazzuli, ed in pasta, rappresentanti delle Divinità Egiziane.

Nell' ultima stanza.

In apposito recinto chiuso da cristalli si osservano cinque casse in legno sicomoro, contenenti altrettante mummie. La seconda, quella cioè colle mani incrocicchiate sul petto, è di una donna dissotterrata in Dankala nella Nubia. È la meglio conservata, ed aveva nel petto un papiro, del quale se ne conserva ancora un frammento.

Le altre quattro provvengono da Tebe — Acquisto del museo. Coccodrillo imbalsamato — Fu trovato fasciato a mo' di mummia. Dono.

Nel mezzo della stanza.

Gruppo di una donna Isiaca e di un pastoforo in basalte. È il più antico monumento della raccolta, sì pel lavoro e sì per la forma de'geroglifici. Museo Borgia.

Estremità superiore di un obelisco. Palestina.

Intorno alla stanza.

A destra entrando affisso al muro — Celebre Tavola Isiaca in pietra calcarea — Nella sommità sonovi incise in piedi 14 figure messe in fila, tra cui Osiride con testa di sparviero e sotto venti righi scritti in geroglifici — Lo *Champollion* pretende essere una commemorazione pubblica de'sacerdoti di Oro o di altre Divinità dell'Egitto, che supplicano Osiride. Monumento molto pregevole per la circostanza di essersi trovato nel tempio d'Iside in Pozzuoli.

Molti unguentarii in alabastro Orientale. Acquisto.

Busto in marmo di Ptolomeo V Re d'Egitto. M. Bor.

In quattro cassettine sono riposti molti scarabei che servivano da amuleti, Occhi di Divinità, Collare in pietra dura ed in pasta colorata. Sandali pei Sacerdoti. (Museo Borgia).

In vicinanza della finestra a sinistra.

Celebre papiro scritto con inchiostro in caratteri greco — corsivo nel 2.° o 3.° secolo dopo G. C. rinvenuto in un sotterraneo della città di Gizza (antica Memfi) con più di altri 40 volumi, riposti in una cassa di sicomoro, quali, meno il nostro papiro, furono bruciati da'Turchi per fumarli, avendoli trovati aromatici. Tale monumento tratta dei lavori, non che degli uomini che furono adoperati allo scavo de'canali ed alle dighe del Nilo.

Affisso al muro — Ultimo oggetto a sinistra.

La festa del rinascimento del Nilo — Importantissima tavola in pietra calcarea bianca che offre tre rappresen-

tazioni. In alto vedonsi Osiride, Iside ed Oro—libazioni dell'acqua del Nilo, fatta da un sacerdote, e varie offerte alle divinità di frutta ed altro. Egitto.

Le pareti di queste due stanze sono dipinte con stile Egiziano.

Uscendo da questa raccolta s'incontra a sinistra un lunghissimo salone contenente altri affreschi di Pompei di minore interesse ad eccezione di alcuni frammenti, insieme riuniti, che sono di un finissimo lavoro.

Si esce di nuovo nel vestibolo e si passa nella prima galleria a sinistra in prossimità dell'ingresso principale.

Raccolta dei marmi.

1.° Portico.

Nel mezzo.

Tre fonti lustrali e tavolini in marmo. P.

Entrando a destra.

N. 1. Tolomeo Sotere—Busto di scultura romana. E.

N. 16. Marte in riposo—Statua sedente con scudo al braccio sinistro. F.

N. 4. Gladiatore — Statua in piedi con ferita alla coscia sinistra. F.

N. 20. (*rosso*) Guerriero romano a cavallo — Stringe una spada nuda nella destra sollevata in atto di scagliare il colpo ed imbraccia uno scudo con la sinistra, protesa ad un tal lato. F.

N. 339. Cicerone—Statua in piedi. E.

N. 8. Cacciatore—Statua in piedi portante una lepre sulla spalla sinistra e due colombe legate al fianco. Stringe una falce nella destra, e nella sinistra l'estremità del funicolo che lega la lepre. F.

N. 24. Pirro—Statua in piedi di bella scultura greco-romana. E.

N. 26. Due uomini intenti a pelare un porco morto riposto in una gran caldaia adagiata su fuoco di legna—Un giovinetto è curvato verso la terra ed a grossi soffii procura di ravvivare la fiamma. F.

N. 314. Omero — Statua di E.

N. 28. Amazzone a cavallo. F.

N. 360. Busto di una Vestale detta la Zingarella. F.

N. 30. Gladiatore ferito al petto sinistro —Statua. F.

N. 562. Cicerone—Statua di P.

N. 34. (*rosso*) Atleta combattente—Statua. F.

N. 365. Busto di Seneca. F.

N. 35. Altro Atleta. F.

A sinistra del primo portico.

N. 278. Statuetta rappresentante un putto che stringe un'oca. E.

N. 36. Altro Atleta. F.

N. 69. Fauno nudo. F.

N. 26. Gladiatore combattente—Statua. F.

N. 40. Re Dace prigioniero — Statua che annuncia, coll'attitudine una penosa mestizia. F.

N. 406. Busto di Omero. F.

N. 42. La figlia di M. Nonio Balbo—Statua. E.

N. 34. Busto di Lucio Vero giovinetto. F.

N. 44. Il figlio di M. N. Balbo—Statua. E.

N. 45. Statua giacente di un' Amazzone morta — Sta supina, cogli occhi chiusi a metà, con le braccia mollemente distese e con larga ferita sul petto. F.

N. 38. Busto di Plotina. F.

N. 375. Busto dell'Imperatore Vespasiano. F.

N. 47. Statua di altra figlia di Balbo. E.

N. 394. Busto di Cornelio Lentulo. E.

N. 42. Busto di Marcello con clamide. F.

N. 43. Viciria madre di Balbo—Statua velata in piedi. Nel piedistallo si legge la seguente iscrizione: CIRIAE A. F. ARCHAB MATRI BALBI D. D.

N. 50. Statua giacente di guerriero morto che stringe la sua spada. F.

N. 11. Busto di Giulio Bruto. F.

N. 52. Altra figlia di M. N. Balbo. E.

N. 54. Marco Nonio Balbo — Statua in piedi, avente l'iscrizione—M. NONIO. M. F. BALBO PATRI D. D.—E.

N. 374. Busto di Filosofo nell'atto di ascoltare F.

N. 55. Guerriero morto. F.

N. 84. Pallade a mezzo busto F.

N. 56. Altra figlia di M. N. Balbo. E.

N. 57. Minerva a mezzo busto. F.

N. 362. Filosofo incognito. F.

N. 60. Re Dace prigioniero—Statua in piedi. F.

N. 400. Busto di Platone. E.

2.° Portico.

Nel mezzo.

Statua equestre di Marco Nonio Balbo figlio. Questo superbo monumento, di ottimo stile greco, fu rinvenuto nella Basilica di Ercolano nel 1739. Nel piedistallo si legge M. NONIO M. F. BALBO PR. PRO. COS. HERCULANENSES cioè *A Marco Nonio Balbo pretore e proconsole figlio di Marco, i cittadini di Ercolano.*

Altra statua equestre rappresentante M. Nonio Balbo padre, del tutto simile alla precedente rinvenuta nella Basilica di Ercolano.

A destra.

N. 121. Alessandro il giovine testa di E.

N. 33. Cane. F.

N. 120. Statua di Bacco. F.

N. 66. Statua di Cibele, sedente in trono fra due leoni. F.

N. 74. Statua di Mercurio. F.

N. 108. Statua di Nettuno. F.

N. 77. Statua di Livia, sacerdotessa di Augusto. P.

N. 162. Statua di Sileno nudo. P.

N. 78. Statua di Eumachio colla iscrizione latina esprimente. *Ad Eumachia figlia di Lucio pubblico, sacerdotessa, i Fulloni*. P.

N. 70. Gruppo di Ganimede con l'Aquila. F.

N. 72. Statua sedente di Cerere. P.

N. 364. Busto di Bacco Indiano. F.

N. 84. Gruppo di due statue rappresentanti Oreste ed Elettra. E.

N. 609. Statua rappresentante i'Abbondanza. P.

N. 75. Statua di Diana con la cerva. E.

Alle due estremità in fondo.

NELLA NICCHIA — N. 92. Statua di Apollo. F.

Idem—N. 101. Statua colossale di Minerva. F.

A dritta ed a manca.

Molti torsi di statue. P.

A sinistra del secondo portico.

N. . . . Ercole e Jole — In questo gruppo oltre le bellezze della composizione, è da ammirarsi la bizzarra acconciatura muliebre con cui Ercole ha cinta la sua testa ed il fuso. F.

N. 94. Statua di Esculapio: pregevole scultura greca. F.

N. 96. Gruppo di Bacco ed Amore. F.

N. 98. Gruppo di Venere vincitrice con Amore—Sublime scultura greca rinvenuta nell'Anfiteatro Campano a Capua.

N. 78. Statua di Giunone: è fra le più belle che si conoscano. F.

N. 306. Erma rappresentante Omero. F.

N. 307. Altra erma rappresentante Socrate. F.

N. 102. Statua di Minerva combattente contro i Titani: rarissima statua, ammirabile per la sua conservazione. E.

N. . . . Gruppo di Marsia ed Apollo F.

N. 103. Gruppo di Fauno con Bacco fanciullo. F.

N. 1736. Nereide seduta su di una pistrice. Posillipo.

I due busti, situati davanti a quella porzione di muro dipinto in rosso, sono: quello a destra Pompeo Magno e l'altro Giulio Bruto, rinvenuti negli ultimi scavi di Pompei a 9 Gennaio 1869.

N. 110. Diana Lucifera, statua in attitudine di camminare con una face nella destra. F.

Nella nicchia.

Statua colossale di Antinoo sotto le forme di Bacco. F.

Ultimo lato a destra dello stesso portico.

N. 2458. Statua di Alcanio Rufo con iscrizione. P.

N. 119. (rosso) Busto di Giove Ammone. F.

Sala detta de' marmi colorati.

Nel mezzo.

Apollo Citaredo di un sol pezzo di porfido, ad eccezione delle estremità che sono di marmo bianco di Luni. Ha la lira nella mano sinistra, ed il plêttro nella destra. F.

N. 111. Statuette in piedi di Diana con turcasso sulle spalle. E.

N. . . Fonte lustrale in rosso antico: una Sirena si avviticchia al sostegno. P.

A destra.

Una colonna su cui posa una tigre. F.

N. 193. Vespasiano: la testa è inserita su di un busto di alabastro orientale fiorito. F.

N. 592. Iside, Statua in marmo bigio-morato. F.

N. 233. Giulia di Severo: busto in alabastro cotognino. F.

N. 196. Schiavo frigio in marmo paonazzetto, colla testa e le mani di pietra di paragone — Statua in ginocchioni. F.

N. 200. (rosso). Apollo Mesagete con lira in mano: rarissima statua in basalte. F.

N. 198 e 201. Due colonnette in alabastro orientale. E.

N. 203. Schiavo frigio in tutto simile al precedente. F.

N. 207. M. Aurelio giovane: busto in alabastro orientale fiorito colla testa in marmo di Luni. F.

N. 208. (rosso). Statua di Cerere in bigio morato. La testa, le braccia, le mani e i piedi sono in marmo di Luni moderno. F.

N. 209. Busto di M. Annio Vero in alabastro orientale fiorito. F.

N. 214. Busto di Manlia Scantilla in alabastro cotognino. F.

N. 215. Statua di Diana Efesina in alabastro orientale: la testa, le mani ed i piedi sono in bronzo, la base è di porfido. Questa Dea fu detta *multimammia* per i replicati registri di mammelle che tiene. F.

N. 216. Busto incognito di porfido coricato. F.

N. 219. Tazza, di bigio. P.

N. 232. Statuetta di Meleagro in rosso antico. P.

N. . . Tazza in marmo paonazzetto: nel mezzo vi posa uno schiavo frigio segnato col num. 491. F.

N. 231. Busto di L. Giunio Bruto. F.

N. 496. Statua d'Iside in bigio morato. Napoli.

N. 191. Busto di Faustina. F.

Sala seguente, detta della Venere Callipiga.

Nel mezzo.

N. 236. Gran vaso in marmo greco, scolpito a basso-rilievo, intorno Mercurio che consegna il fanciullo Bacco alla Ninfa Leucotoe. È questo un monumento del più felice tempo dell'arte in Grecia, eseguito dall'Ateniese Salpione, come rilevasi dalla seguente iscrizione che si legge in quel sito tra il Bacco e la ninfa ΣΑΛΠΙΩΝ ΑΘΗΝΑΙΟΣ ΕΠΟΙΗΣΕ. Fu trovato in Formia, presso la città di Gaeta.

N... Venere Callipiga—Statua in marmo pario. Dicesi che sia stata rinvenuta nelle ruine della famosa *casa d'oro* di Nerone, onde passò a decorare la collezione Farnesiana, e quindi fu trasportata nel nostro Museo. La nobiltà delle forme, l'espressione, la vita, che l'autore seppe infondere in questa statua, le fan tenere certamente il primo posto fra i capo-lavori delle sculture greco-romane.

N. . . . Psiche —Frammento di statua in marmo grechetto, ritrovato nell'Anfiteatro Campano: È questo un altro capo-lavoro dell'arte Greca, e vuolsi che sia opera del celebre e divino scalpello di Prassitele?

A destra.

N. 503. Statua di Clio. E.

N. 507. Statua di Tersicore. E.

N. 346. Socrate e vari altri busti di filosofi.

N. 508. Statua di Mnemosine. E.

N. 336. Busto di Lisia: ha il nome in greco inciso sul petto. ΛΙΣΙΑΣ.

N. 580. Busto di Zenone coll'iscrizione ΖΗΝΩΝ.

N. 244. Statua sedente di Apollo Mcsagete. F.

N. 343. Busto di Sesto Empirico. F.
N. 73. Incognita. F.
N. 338. Busto di Sofocle. F.
N. 590. Statua di Cicerone. E.
N. 334. Busto di Erodoto. F.
N. 313. Busto di Antistene. F.
N. 323. Busto di Seneca. F.
N. 246. Statua di Melpomene. E.
N. 512. Busto di T. Vespasiano. F.
N. 449. Filosofo sedente con papiro in mano. F.
N. 367. Busto di Cicerone. F.
N. 248. Statua di Erato che tiene la lira nella sinistra ed il plettro nella destra. E.
N. 316. Busto di Periandro Corintio. F.
N. 518. Statua di Urania con globo nella destra e nella sinistra il radio per indicare le costellazioni. E.
N. 587. Busto di Euripide. F.
N. 366. Busto di Iuba Seniore. E.
N. 521. Statua di Calliope. E.
N. 69. Statua di Bacco nudo. F.
N. 257. Statua di Euterpe. E.
N. 327. Busto di Demostene. F.
N. 523. Statua di Clio. F.
N. 341. Busto di Platone. F.
N. 524. Calliope. F.
N. 321. Busto di Zenone Cizico. F.
N. 549. Statua di Cerere. F.
N. 325. Busto di Anacreonte. F.
N. 260. Statua di Euterpe. F.
N. 319. Busto di Licurgo. F.
N. 235. Busto di Lisia. F.
N. 344. Busto di Archimede. F.
N. 526. Statua di Talia. E.

N. 340. Busto di Carneade. F.
N. 396. Statua della Pudicizia. E.
N. 361. Busto di Areto che contempla gli astri.
N. 264. Statua di Polinnia. F.

Sala seguente detta di Adone.

Al centro.

N. 267. Adone: tutta la figura ammirabile nelle sue belle forme mette la nostra statua fra le prime. Anfiteatro Campano.

N. 555. Statua di Venere Anadiomene. Pozzuoli.

N. 270. Gruppo di Amore che viene avviticchiato da un Delfino. F.

N. 560. Busto di Antistene. F.

N. 409. Statua di Fauno ermafrodito di una bella scultura. P.

N. 561. C. Mario, busto incerto F.

N. 543. Diana in atto di scoccare un dardo. Statua P.

Varii busti di uomini illustri.

N. 540. Statua di un Fauno. F.

N. 273. Venere ed altri varii gruppi di Amore e Venere in diversi atteggiamenti.

Sala seguente detta della Flora.

N. . . Flora — Statua colossale rinvenuta insieme all'Ercole nelle Terme di Caracalla nel 1540 a'tempi di Paolo III Farnese. Ammirabile per la sveltezza, delle forme; sorprendente, la tunica trasparente che in atto di camminare solleva graziosamente. Restaurati sono la testa, il braccio sinistro, parte delle gambe.

N. 138. Minerva — Eleganza di forma, di drappi, se-

bre del Tartaro la sua Euridice accompagnata da Mercurio. Vi si leggono i nomi in greco.

N. 358. Cariatidi—Bassorilievo coll'iscrizione in greco esprimente « *Trofeo innalzato alla Grecia, debellati essendo i Cariati* ». A pie' di un albero siede una donna vestita alla dorica in sembianze meste: in ambo i lati due altre donne vestite pure alla Dorica, col modio in testa, sostengono il fregio. Pozzuoli.

N. 308. Bassorilievo—Bighe con cavalli guidati da genii. F.

N. . . Bassorilievo indicante un sacrifizio: sta dall'uno e l'altro lato un amorino in ginocchioni su di un toro innanzi ad un candelabro; quello a sinistra stringe con una mano il muso dell'animale e nella dritta tiene il coltello; quello a destra afferra il corno sinistro del toro e coll'altra mano gli dirige il ferro alla gola. F.

N. . . .Voto ad Apollo ed alle Ninfe—Sotto vi si legge in caratteri latini « *M. Venio Cratero soddisfa al voto fatto ad Apollo ed alle ninfe* ». Ischia.

N. 320. Banchetto d'Icario—Bassorilievo di buonissimo lavoro. Varii ordini di edifizii riempiono il fondo, e sono un gran cortile coverto da alto e lungo tetto; vi si vede allato una doppia finestra; dipoi si distende un tetto più basso, sul cui muro di prospetto apresi una larga porta con cortina sollevata, oltre la quale apparisce il letto d'Icario; quindi più a dritta altro edifizio più basso. Bacco Indiano vedesi nel 1.° piano della scena con tutto il suo seguito. Icario è seduto sul suo letto, alzando la destra in atto d'invitare il Dio — Erigone, poggiata alla estremità del letto di suo padre guarda attentamente il nume e tiene sotto di lei uno sgabello. Innanzi sopra una mensa a tre piedi è imbandita una offerta di pane, varii commestibili ed un vaso. A sinistra sopra una co-

lonna è poggiato un candelabro, formato da un erma che rappresenta la triplice Ecate col modio in testa.—Il nume è riconoscibile alla sua lunga barba ondeggiante, e con la manca si appoggia sopra un giovine satiro, ed altri satiri gli sono dappresso, per isciogliergli i calzari. Il Dio è preceduto da un satiro con tirso e seguìto da un Sileno che suona il flauto: viene poi un altro satiro che trasporta un otre pieno di vino. In fine chiude il corteggio altro Satiro che sostiene una Baccante. Capri.

N. . . Processione Bacchica — È una replica delle tre figure danzanti che si veggono sul descritto vaso di Salpione. E.

Comp. IV.—Due Sarcofagi—N.363. Supposto Socrate sedente con bastone ricurvo nella sinistra e nella dritta una tazza che conteneva forse il veleno che egli dovea tracannare. Bassorilievo di Erc.

Ultimo compartimento—A destra cominciando dal 1.° in giù.

N. 356. Bassorilievo con biga guidata da un moro e preceduta da un guerriero. E.

N. 366. Forse Tiberio a cavallo assieme ad una donna, la quale porta una fiaccola accesa e si accostano presso una statua di Priapo —Uno schiavo tiene il cavallo per la briglia. Capri.

N. 367. Donna sedente che scherza con un uccello che tiene in mano, mentre due altre donne, una le sta dietro, ed un altra s' appoggia su di un Erme di Priapo. E.

N. 393. Oreste che consulta l'oracolo di Delfo. Rifugiatosi presso il nume, Oreste con clamide e pugnale erra sbigottito presso l' ara. Apollo, riconciliatosi dall'espiazione del delitto, addormenta le Furie, una delle quali vedesi distesa sul suolo a piè del simulacro con una serpe in mano. E.

N. 528. Quattro figure—Tre di donne, due delle quali su di un letto ed una di uomo. F.

N. 354. Scena comica—Sopra la scena ci ha un servo in atto d'impedire il padrone dall'inveire con una verga contro altro servo, il quale mentre si studia di evitarne i colpi, si imbatte in uno schiavo che con la ferula in mano è in atto di obbedire ai comandi del suo Signore. Il contrapposto di questo leggiadro gruppo è una giovanetta che suona la *diaula*.

Le figure sono mascherate e sembrano tratti dall'Andria di Terenzio—Il padrone si distingue per il suo vestimento fimbriato e pel bastone ricurvo, simbolo del comando. P.

N. 328. Andromada vicino al mostro marino, liberata da Perseo. P.

N. 360. Il trionfo di Sileno — Vedesi il Sileno compiutamente ubbriaco sopra di un asino e sostenuto da due festevoli faunetti, preceduto da velloso Satiro, che solleva per la cavezza il cadente somiere — Altri fauni sono occupati a trasportare otri ed idrie. P.

N. 421. Baccanale composto da sette figure ed una tigre. F.

N. 186. Elena, Venere, Amore, Paride e Pito — Vi si leggono i nomi in greco. E.

N. . . . Voto di Cassia Priscilla ad Ercole ed Onfale come indica la iscrizione latina che vi si legge—Le dodici fatiche dell' Eroe sono bellamente rappresentate all'intorno. Dal Museo Borgia.

Nel mezzo della stessa sala.

Piedistallo eretto ad onore di Tiberio da 14 riconoscenti Città dell' Asia minore, le quali per aver molto sofferto da un tremuoto, furono da questo Imperatore riedificate, come si raccoglie dalla iscrizione che vi si legge — Ogni città è espressa da una figura simbolica col proprio nome alla base.

L' essere stato tal prezioso monumento rinvenuto in Pozzuoli e non in Roma, induce a far credere la predilezione che Tiberio aveva per le vicinanze Puteolane, ove spesso si conduceva per diletto da Capri.

Ultimo portico detto degl'Imperatori.

A destra uscendo.

N. 202. Statua di Druso con papiro nella sinistra. P.

N. 203. Incognito. E.

N. 204. Statua di Druso col parazonio in mano, ed in atto di parlare. E.

N. 139. Busto di Tiberio. F.

N. 359. Statua di un Console. P.

N. 54. Busto di Celio Caldo. F.

N. 130. Statua di Traiano. F.

N. 24. Busto imberbe. F.

N. 129. Busto clamidato di Brittanico. F.

N. 131. Busto di Settimio Severo. F.

N. 208. Statua di Antonia minore. F.

N. 210. Busto colossale di Tito. F.

N. 136. Statua di Massimino. Capua.

N. 135. Busto di Ottone. F.

N. 162. Busto di Giulio Cesare. F.

N. 225. M. Aurelio, busto. F.
N. 140. Statua di Vitellio. E.
N. 142. Busto di Antonino Pio. F.
N. 222. Statua di Lucilla. F.
N. 160. Busto colossale di Tiberio. F.
N. 146. Statua di Domiziano. F.
N. 226. Statua di Tiberio. F.
N. 158. Busto di Probo. F.

A sinistra.

N. 156. Busto di Lucio Vero. F.
N. 25. Marco Aurelio giovine, busto. F.
N. 151. Statua di Tiberio. F.
N. 147. Busto di Giulia di Tito, con bizzarra acconciatura a *touppé*. F.
N. 145. Busto di Marco Aurelio Carino. Capua.
N. 152. Busto di M. Aurelio. F.
N. 235. Busto d'Imperatrice. F.
N. 153. Statua sedente di Claudio. E.
N. 150. Busto di Caracalla. F.
N. 154. Busto di Commodo. F.
N. 141. Busto di Giulia Donna. F.
N. 400. Busto d'ignoto. E.
N. 155. Statua di Traiano. Minturno.
N. 445. Busto di Nerone giovane. E.
N. 128. Busto di Antonino Pio. F.
N. 157. Statua di Lucio Vero. F.
N. 133. Busto di Galba. F.
N. 159. Statua di Calligola. Minturno.
N. 172. Busto di Adriano. F.
N. 301. Personaggio Imperiale imberbe. F.
N. 1732. Busto di Marco Antonino e busto di Faustina. Baia—Questi due posano su due tronchi di colonne.

Al centro di una sala attigua.

Gran tazza di porfido, che serviva come fonte lustrale sacrata al culto di Esculapio. Questo magnifico monumento è restato ad attestare alle età future tutto il fasto di Roma antica.

N. 404 a 407. Quattro orologi solari in marmo, compreso uno di tufo — Presentano la forma di un semicerchio incavato nel quadrato, come l'inventò il Caldeo Beroso — Nella cavità sono descritte le curve orarie per indicare le ore del giorno, rappresentando quella del centro il mezzodì, e l'altra curva, ossia arco di cerchio da cui sono intersecate le curve orarie, indica l'equatore—Lo gnomone è perduto. P.

Rientrando nel portico a sinistra.

N. 246. Busto di Aiace. F.

N. 137. Busto di Eliagabalo. F.

N. 163. Statua di Giulio Cesare. F.

N. 149. Busto di Pupieno. Capua.

N. 164. Busto di M. Aurelio. F.

N. 256. Forse Agrippina maggiore con capellatura artifiziosamente arricchita sulla fronte.

N. 165. Statua di M. Aurelio. F.

N. 166. Busto clamidato di Adriano. F.

N. 167. Statua di Lucio Vero. F.

N. 168. Busto di Plautilla. F.

N. 38. Busto di Galieno. F.

N. 169. Statua sedente di Augusto. E.

N. 143. Busto di Nerone. F.

N. 170. Caracalla, busto di ottima scultura. F.

N. 248. Agrippina Minore. F.

N. 209. Supposto Annibale, busto. Capua.

N. 171. Supposto Nerone, statuetta di Telese.

N. 261. Busto di Nerva. F.

N. 126. Busto di Brittanico. F.

Nel mezzo dello stesso portico.

Una cicogna in atto di divorare una lucertola. P.

Una sfinge. P.

Due fonti lustrali. P.

N. 124. Statua sedente di Agrippina Maggiore, così chiamata per distinguerla da sua figlia, che fu madre di Nerone—È di buonissimo stile romano. F.

Senza uscire da questa raccolta ritornando indietro si passa ad osservare la

Raccolta delle statue in bronzo.

Testa colossale di un cavallo. Vuolsi che sia stata fusa solo per situarsi sopra di una base a guisa di Erma, come un emblema dell'antica Napoli, quando era Greca. È pur fama che questa testa abbia appartenuta al gran cavallo che esisteva nel pronao del tempio di Nettuno in Napoli (piazza del Duomo).

Sala seguente.

A destra entrando per l'ingresso prossimo alla finestra.

N. B. Non essendo ancora numerata questa doviziosa raccolta, noi parleremo indistintamente di tutte le statue che vi sono riunite, seguendo l'ordine della loro collocazione, solo giovandoci de' pochi numeri rossi che tuttora vedonsi sopra alcune di esse.

Statua di Nerone Druso vestito da sacrificatore, che stende la destra forse per eseguire una libazione. E.

Busto di Agrippina. P.

Busto di Diana. P.

Statua di Faustina sotto le sembianze della Pudicizia. E.

Camillo o ministro de' Sacrificii. Statuetta trovata in un antico edifizio in Napoli.

Busto di un incognito. P.

Statua di Livia moglie di Augusto. E.

N. 52. Mezzo busto di Archita con la testa cinta di una fascia intessuta di lana-penna di Taranto, della quale cingevano il capo di quei sommi che per senno e valore si distinguevano. E.

N. 21. Busto incognito. F.

Tre danzatrici od attrici. Hanno gli occhi di pasta vitrea; i panneggiamenti sono molto accurati. Teatro di E.

N. 29. Mezzo busto di Tolomeo Sotere. E.

Statua di Antonia, moglie di Nerone Druso. E.

N. 61. Tolomeo Appione, mezzo busto con capelli inanellati, cinti da diadema. E.

Marco Calatorio Querzione. A piè di questa statua eravi la iscrizione latina esprimente « *A Marco Calatorio Querzione figlio di Marco Querzione, i cittadini e gli abitanti col danaro contribuito*. E.

N. 39. Mezzo busto di Tolomeo Alessandro. E.

Augusto deificato sotto le sembianze di Giove. Statua colossale. E.

N. 31. Busto di Tolomeo Filadelfo. E.

T. Claudio Druso — Statua colossale. Avvi la iscrizione latina esprimente « *A Tiberio Claudio figlio di Druso Imperatore per la 16.ª volta, Console per la 4.ª, Padre della Patria e Censore*. E.

N. 25. Berenice a mezzo busto. È uno de' più bei ritratti della collezione del Museo. Allorchè nel 1756 venne tratta dalle ruine di Ercolano aveva gli occhi e le labbra intarsiati di argento.

Lucio Mammio Massimo —Statua rivestita del Sacer-

dozio Augustale. Giusta la iscrizione che vi era, questa statua fu eseguita a spese degli abitanti di Ercolano.

N. 14. Tolomeo Filometere padre di Berenice, busto. E.

Statua della Pietà. Si suppone che essa presenti Ciria, madre di M. N. Balbo. E.

N. 57. Busto di Marcello. E.

Supposto Democrito a mezzo busto, per l'aria ridente del suo volto. E.

Su mensola.

N. 33. Busto di Tiberio. P.

N. 50. Platone, busto. E.

N. 19. M. Elio Lepido, busto. E.

Altre tre danzatrici o attrici, simili alle precedenti. Teatro Erc.

Nel mezzo della sala.

Statua di un giovine Fauno che dorme. Stanco si è assiso e addormentato su di uno scoglio, avendo rivolto il braccio dritto sulla testa. E.

Mercurio sedente. È una delle più rinomate statue dei buoni tempi della Grecia, poichè la grazia impressavi, la scelta delle forme, eseguite con una purità di stile sorprendente, formano un insieme che nulla lascia a desiderare. E.

Seneca a mezzo busto. A' tanti ritratti attribuiti a Seneca, questo supera in merito d'arte tutti gli altri che esistono. E.

Speusippo a mezzo busto: il successore del suo gran Zio Platone. E.

I due Dioscobuli. Statue di pregevole lavoro e di una viva espressione. E.

Fauno ebbro, statua al naturale. È sdraiato su di una

pelle ed appoggiato ad un' otre, a metà vuotata, ed imita con lo scoppio delle dita il suono delle nacchere con volto festevole e giocoso. E.

Apollo col plettro in mano. Statua. P.

Apollo in atto di saettare. Statua. P.

Ultima sala.

Su colonna a dritta.

N. 46. Scipione affricano a mezzo busto. Sono rimarchevoli le due cicatrici che si osservano sulla parte sinistra della testa. E.

N. 36. Augusto—Busto ad erma. Vi si legge in greco il nome dell'artista *Apollonio*. E.

N. 18. Livia, busto ad erma. E.

Su colonna.

N. 48. Busto di Caio Cesare. E.

N. 37. Busto d'incognito. E.

N. 35. Busto di Lucio Silla. E.

Nel mezzo.

Statua equestre al naturale, Nerone a cavallo. Unico monumento in questo genere finora scoverto. P. Foro.

Armi greche.

Nel primo armadio.

N. 1. Elmo di bronzo chiuso ne'lati con forami per gli occhi e la covertura del naso—Altri 11 pressocchè simili di Pesto e Ruvo.

N. 13. Corazza—Altre quattro simili. Canosa.

N. 28. Gambale—Altri 10 di Ruvo e Canosa.

N. 50 e 51. Frontali di cavallo. Ruvo.

N. 52 e 53. Pettorali di cavallo. Ruvo.

N. 39 e seguenti—Varie cuspidi di lancia. Pesto.

Armi Romane ed Italiche.

Nel secondo armadio.

N. 56. Cimiero (galea) con breve proiettura, nella parte posteriore, ove è un foro per attaccarvi la *cresta*, con altro sulla sommità per contenere il piede del cimiero—Nei due lati due cerniere sostenevano i buccoli, ora mancanti. Pompei.

N. 66. Due gambali. Pietrabbondante.

N. 68. Lance. Pozzuoli.

N. 82. Gladio di ferro con vagina di legno, ora distrutta. Pompei.

N. 59 e seguenti. Altri cimieri. P. ed E.

N. 136. Insegna militare in bronzo, figurante un gallo in piedi, privo di testa. Pietrabbondante.

Armi gladiatorie.

Nel terzo armadio.

N. 268. Grande elmo in bronzo con resti di doratura. P.

Tra i molti altri cimieri tutti di Pompei ed Er. vuolsi notare quello segnato col n. 283. Esso è riccamente ornato di figure a rilievo, esprimenti gli ultimi fatti della guerra di Troia. E.

N. 301 e 304. Gambali. P.

N. 288. Bellissimo scudo di forma circolare, avente nel mezzo in rilievo e tutto inargentata la testa di Medusa, circondata da una ghirlanda di olivo. P.

N. 321. Due trombe di bronzo. P.

N. 310 e 311. Due lance. P.

N. 317 e seguenti. Fibule di argento. E.

N. 316. Cintura. P.

N. 289. Lamina di bronzo a forma di pelta, forse da servire per uno scudo. P.

N. 312 e 313. Pugnali di ferro coi manichi di osso. P.

Sotto la finestra.

A destra primo compartimento.

Dal N. 115 a 135. Fibule di bronzo. Pietrabbondante.

N. 148 e seguenti. Varie scuri id.

Secondo compartimento.

Gran numero di ghiande missili da attribuirsi a' Cesariani, quando se ne servirono per sbaragliare i soldati di Azio Varo.

Terzo compartimento.

N. 112. Buccoli per cimieri—Centuroni. P.

N. 93. Frammento di corazza, consistente in 91 pezzi di osso, disposto a squame. P.

Fanno parte di questa raccolta molti altri bronzi, che rattrovansi ora depositati nella sala dei marmi e propriamente nell' ultimo portico, denominato degl' Imperatori, per classificarsi fra non molto nelle due stanze ancora in rifazione, precedenti alla raccolta di cui veniamo dal far menzione.

PIANO SUPERIORE

Nel montare le prime scale, s'incontra a destra la

Raccolta degli oggetti del 500 — Vetri— Terre-cotte di Pompei.

Nel mezzo, prima stanza.

N. 430. Grande battistero in bronzo di figura ottagona. Su ciascuna faccia sonovi espressi a bassorilievo i misteri della passione di Gesù. Sulla prima, che serviva da porta al Ciborio, vi si vede la S. Cena; sulla seconda, l'orazione nell'orto di Getsemani; sulla terza, la flagellazione; sulla quarta, l'arrivo al Calvario; sulla quinta la Crocifissione; sulla sesta, la Discesa dallà Croce; sulla settima, la sepoltura e sull'ottava, la Risurrezione — Si attribuisce comunemente alla scuola di Michelangelo l'esecuzione di questo importante monumento, il quale venne trasportato dalla Certosa di S. Maria degli Angeli a Roma, nel Convento di S. Lorenzo detto della Padula.

N. 431. Bellissima tazza in rosso antico.

N. . . Gruppo in porcellana del Tagliolini rappresentante Ercole che abbraccia Deianira, dopo di aver ucciso il Centauro Nesso, che vedesi disteso a terra.

Agli angoli della stanza.

Quattro grandi lampade Egiziane di forma circolare.

A destra entrando.

N. 3. Saffo seduta e colla mano destra sul cuscino della sua sedia.

N. 4. Testa di Dante in marmo.

N. . . Busto del Canova eseguito da A. d'Este.

N. 7. Medusa. Testa in marmo eseguita nel 1809, dal Festa di Torino sull'originale di Canova.

Affisso al muro.

N. 29. La Passione di Nostro Signore. Altorilievo in marmo, formato a trittico. È diviso in 7 compartimenti.

Il 1.° esprime la Cattura; il 2.° la Presentazione a Pilato; il 3.° l'arrivo sul Calvario; il 4.° la Crocifissione; il 5.° la Deposizione; il 6.° la Sepoltura ed il 7.° la Resurrezione.

Lo stile è del risorgimento dell'arte in Germania ed appartiene all'antica scuola Tedesca. Esisteva nella Chiesa di S. Giovanni a Carbonara.

N. 24 e 25. Due grandi tazze di Alabastro con manichi formati da teste Sileniche. Nel mezzo si vede scolpita una bella testa di Medusa.

N. 43. Gruppo in marmo di un pollo d'India su di un porco.

N. 44. Mezzo busto in marmo di Annibale.

N. 47. Il supplizio di Dirce, copia in bronzo del famoso gruppo del Toro Farnese.

N. 48. Amore in bronzo.

N. 49. Testa in bronzo di un supposto Antinoo.

N. 50. Caino ed Abele, gruppo in bronzo.

Su di un tavolo.

Varii busti di Consoli in marmo tra cui notasi il n. 8, rappresentante l'Imperatore Vespasiano.

N. 17. Diana Efesina.

Su colonna.

N. 55. Mecenate. Grande busto in marmo, vi si legge *Mecenas.*

N. 422. Gruppo in bronzo. Ratto di una Sabina.

N. 26. Galba. Mezzo busto in marmo di grandezza naturale.

N. . . Carlo V, Busto in marmo, armato di corazza.

N. 425. Ferdinando I. d'Aragona. Mezzo busto in bronzo.

Nell'armadio di forma piramidale.

N. quarantatre oggetti, consistenti in armi, utensili da pesca, istrumenti di musica, tele ed altri ornamenti degli abitanti dell'Isola d'Otahiti (oggi S. Domingo) della Nuova Zelanda e della Calcidonia, per la prima volta trasportati in Europa dal Colonnello Inglese Cook.

Seconda stanza di fianco.

Statua in marmo rappresentante la Modestia. Opera del 1600 di Antonio Sammartino.

Nel mezzo su di una tavola di marmo.

Cassettina Farnese in argento dorato: monumento importante del cominciar del XVI secolo, lavorato da Giovanni de Bernardo da Castel Bolognese. Questa cassettina è architettata in forma di tempio rettangolare; a' quattro angoli sono quattro figure allegoriche nelle sembianze di Minerva, Marte, Venere e Bacco, le quali deità si poggiano su quadrupedi sostenuti da Sfingi. Le otto facce sono decorate da Cariatidi a bassorilievo. Le due grandi facce sono spartite da una Cariatide ad erma la quale porta sul petto lo stemma di Casa Farnese. I compartimenti che risultano da una Cariatide all'altra sono abbelliti da sei ornamenti ellittici in cristallo da monte, di un lavoro stupendo — Sul primo è intagliato una zuffa molto accanita tra Greci ed Amazzoni coll'epi-

grafe ΑΜΑΖΟΝΕΣ *mascula virtus* e sotto si legge *Ioannes de Bernardi* — Sul secondo a sinistra, il combattimento de'Centauri contro i Lapiti e l'epigrafe ΘΗΡΕΣ (centauri) e più sotto *vis consilii expers:* sul lato opposto è effigiata la caccia del cignale Calidonio con l'iscrizione ΜΕΛΕΑΓΡΟΥ. ΗΕΡΑΚΛΕΟΣ ΕΛΛΗΝΩΝ cioè *di Meleagro l'Ercole degli Elleni.*

L'altro lato figura un Baccanale, ove Sileno, sopraffatto dal vino, mal regge sull'asino, al cui dorso è sostenuto da Fauni festeggianti, accanto a'quali è la pantera: sopra si legge ΟΥΩΝΕΟΣ ΗΟΜΠΗ cioè *trionfo di Bacco* e sotto *oriens tibi victus* ed il nome di *Ioannes de Bernardi.* In una delle facce laterali sono espressi i giuochi del Circo, e la leggenda *Circus noster ecce adest populi voluptas.*

Sopra l'altra faccia laterale è rappresentata la battaglia navale de' Persiani contro i Greci coll' epigrafe in greco «*Combattimento navale di Serse, rotta compiuta*».

Il tetto del tempio che forma il coverchio della cassetta figura a bassorilievo le tre età più memorande della vita di Ercole. L'intaglio a sinistra rappresenta Alcide bambino che strozza i serpenti mandati da Giunone a divorarlo, nel mentre Alcmena, sua madre, e Galantide sua nutrice accorrono per liberarlo.

Alla sommità del tempio si vede Ercole tenendo nella destra i pomi d'oro—Dentro della cassetta appare a dritta di nuovo Ercole disteso sul rogo, alzato dalle proprie mani, ravvolto nella spoglia leonina — Per suo comando Filottete vi ha appiccato il fuoco. Dal vortice della fiamma staccasi la sua anima sotto la figura di una fiamma vivissima che sale ed indica la sua apoteosi — Nel fondo della cassetta vi si vede Alessandro il Grande, che dal bottino fatto su i Persiani non si riserba che la cassettina, entro la quale fece rinserrare le immortali opere

di Omero, che seco portava in tutte le sue spedizioni, ciò che è espresso coll'epigrafe ΠΑΡΑΠΑΩ NOMEN cioè *varcheremo insieme i mari* — Circondato da' suoi capitani, uno schiavo gliela presenta.

In fine sotto il coverchio un altro basso-rilievo fa allusione all'instabilità delle cose umane — Proserpina è rapita e condotta nell'Erebo: le Ninfe, sue compagne, deplorano sul lido del mare la sorte della loro infelice amica.

Intorno alla sala, affissi alle pareti.

Vari quadri con dipinti Indiani colorati, rappresentanti le trasformazioni delle tre Divinità Brahama, Shiva e Vishnu. Meritano particolare attenzione i due quadri dipinti su tela da Ion-de-la-Huri, pittore Tebetano, donati dal P. Paolino de' Carmelitani Scalzi, di ritorno dalle missioni delle Indie—Il 1.° esprime l'Inferno e l'altro il Paradiso, secondo la Teogonia de' Bramini.

Altri quadri con costumi Indiani ed altri infine con animali Indiani (Vedi Vinck).

Vetri.

Terza stanza. Vicino la finestra.

Vaso in vetro blu a forma di Anfora che posa su di un piedistallo di argento moderno — È ornato di basso-rilievi in vetro bianco o smalto, esprimenti degli Amorini occupati alla vendemmia, alcuni cogliendo e trasportando dell'uva, altri attenti al suono della tibia e della siringa, mentre altri Amorini sono seduti su tronchi di colonne—Vi si vedono poi delle maschere Sileniche con pampini e grappi d'uva che ricoprono tutta la periferia del vaso — Questa ricca composizione è posta su di un piano decorato di animali in vetro bianco. P.

N. 2776. Bel piatto di vetro di più colori. Ruvo.

N. . . Patera in vetro blu, decorata nel mezzo di una maschera Silenica e con manico che termina a testa di ariete di vetro bianco smaltato. P.

Negli armadi.

Vasi di vetro di svariate forme destinati all' uso della cucina, per le cerimonie religiose, per profumi, per lacrimatoi, non che delle bottiglie. P.

N. 965 e seguenti. Urne cenerarie, alcune delle quali conservano ancora delle ossa umane. P.

Terre-cotte.

Quarta stanza.

Gran numero di anfore per vino, lancelle, mortai per le erbe aromatiche ad uso delle salse, coppe a forma di calice, sotto-coppe, scudelle e piatti. P.

Nel primo armadio a dritta.

N. 402 e 5848. De'vasi a forma di cratere che contengono orzo carbonizzato e fave. P. (altri vetri).

Quinta e sesta stanza.—Nel mezzo della quinta stanza.

Diversi coverchi di tombe, ciascuno esprimente una donna che giace, forse il ritratto della estinta riposta in quella tomba. Scavi di Vulci.

Due statue rappresentanti Giove e Giunone. P.

Altre due esprimenti due attrici. P.

Negli armadi.

Colombai, maiali ed altri animali votivi, mani votive, e maschere.

N. 4470. Salvadanai o piccole cassette con fenditura di sopra per introdurvi monete — In uno di essi furono trovate dieci monete di bronzo dell' imperatore Claudio. Sospese al muro si vede un infinito numero

di lucerne. Molte forme di terracotta per ricacciarnè le copie.

Rhyton per le libazioni.

Nell'ultima stanza, sotto di una campana.

N. 417. Graziosa statuetta rappresentante una Sacerdotessa. Ruvo.

Uscendo da queste sale si passa a sinistra della gran scala nella

Raccolta Cumana.

Il Principe Leopoldo di Borbone, Conte di Siracusa, avendo fatto eseguire diversi scavi nell'antichissima città di Cuma, degli oggetti rinvenuti ne formò un Museo nella sua casa — Avvenuta la di lui morte il Principe di Carignano ereditò una parte de' suoi beni, fra cui il piccolo Museo; e perchè il pubblico potesse ammirare questi tesori dell' antichità nel 1861 ne fece dono al nostro Museo—Questa raccolta nelle due sue stanze conta circa 2000 oggetti, consistenti la maggior parte in vasi Italo-Greci, ed in terre-cotte, bronzi, oggetti d'oro, vetri ed altro.

Prima stanza in prossimità della finestra.

Cassettino da toeletta col suo coverchio — È di forma quadrata in legno moderno, copiato su quello trovatovi, ed ornato di rilievi antichi in avorio. In una delle facce esterne si vede ancora una piccola chiave colla rispettiva serratura tutta ossidata. Contiene uno specchio circolare di metallo argentato, un vasettino d'avorio per pomata, un pettine di osso, un anello ed un paio d'orecchini in oro e de' fusi.

Nell'angolo della stanza a destra entrando.

Si vede un vaso in bronzo, col suo coverchio, contenente ancora delle ossa umane.

Nel primo armadio a destra entrando.

Molte patere, balsamari ed altri vasetti Italo-Greci di perfetta conservazione, e privi di figure disegnate.

Nel secondo armadio.

Unguentarii in vetro—vasi in terracotta non verniciati, lampade ed altri vasi italo-greci. Nella patera segnata col n. 381 vedonsi de'dadi perfettamente simili a quelli di oggidì.

Nel terzo armadio.

Vasi Italo-greci ornati di figure.

Nel quarto armadio.

Molti specchi circolari in bronzo inargentati.

N. 1664. Strigili, di cui gli antichi si servivano per i bagni.

In una scatoletta in legno.

N. 1771. Monete varie in bronzo.

Molti vasi in terracotta.

Seconda stanza—nel mezzo.

Una maschera di cera rinvenuta in un sepolcro, nel quale erano quattro scheletri acefali, due dei quali aveano le teste in cera, di cui una andò in pezzi, allorquando fu eseguito lo scavo—Appartenevano forse questi corpi a de'perseguitati ne'primi tempi della Chiesa Cristiana.

Su colonna in vicinanza della finestra.

Grazioso piccolo vaso a forma di balsamario di ottimo disegno e lucidissimo smalto nero, che offre un combattimento di Greci e Troiani, i quali hanno il nome scritto in Greco.

Negli Armadii tutti vasi greci ed Etruschi, i primi distinti dalle figure rosse su fondo nero, e gli Etruschi dalle figure nere sul fondo rosso.

Sortendo, si passerà al primo piano a dritta.

Raccolta de' Papiri.

Una gran copia delle stupende opere che decorano il Museo, debbesi alla scoverta della magnifica villa scavata in Ercolano nell'anno 1711, non lungi dalla Piazza del Teatro.

Il suo recinto era vastissimo, ed accanto alla terma attinente a questa villa trovavasi un gran serbatoio d'acqua con 21 colonne e decorato l'intercolumnio di statue e busti di bronzo di straordinaria bellezza, fra cui primeggiano le già descritte statue del Mercurio sedente, del Satiro ebbro, del Fauno dormiente, di Lottatori, del Platone, del Seneca, del supposto Scipione l'Affricano.

In una piccola camera contigua, che formava la biblioteca di questa casa, e che furono rinvenuti ed ordinati nel muro in scansie incarboniti circa tre mila pezzi cilindrici trovandovisi pure un tavolino da scrivere, calamai, penne di legno, stili e tavolette pugillari — Sovrastavano alle scansie molti busti in bronzo, fra cui si noterà quello di Ermarco, Epicuro, Demostene e Zenone coi loro nomi in greco.

Si sa che gli antichi, ai quali fu ignota l'arte tipografica, scrivevano sopra scorze d'alberi, e proprio sopra la membrana e pellicola della pianta provveniente dallo Egitto, chiamata *papiro*, ed i nostri manoscritti erano formati per lo appunto di queste materie, composti a mo'di lunghi cilindri da essi chiamati *volumina*.

De' 3000 papiri, solo 1800 furono conservati, gli altri furono franti e dispersi per l'ignoranza forse — La difficoltà di leggerli, che sulle prime pareva insuperabile, fu vinta dalla perseveranza del nostro P. Antonio Piaggi di Genova pel suo vivo amore alle lettere. Trovò egli il mezzo

di svolgere e di fissare sopra una membrana trasparente quelle lievi strisce, che non presentavano maggiore consistenza della carta divorata ed annerita dalle fiamme, immaginando pure la ingegnosa e semplice macchina, che ancor si seguita ad avere per sì delicata operazione, come ognuno potrà da sè medesimo osservare.

I manoscritti o papiri greci finora svolti ed interpetrati, ascendono al n. di 500, de' quali sonosi pubblicati i seguenti:

1.° Filodemo: della musica—Papiro svolto in tutta la sua lunghezza di 13 palmi napolitani, cioè metri 3 e centimetri 34.

2.° Epicuro: della natura.

3.° Papiro in esametri latini attribuito a Rabirio e tratta della guerra tra Cesare e Marco Antonio — della battaglia d'Azio e della Conquista dell'Egitto.

4.° Filodemo. De'vizi e delle virtù ad essi opposti.

5.° Filodemo. De' vizi.

6.° Polistrato. Del disprezzo irragionevole.

7.° Filodemo. Della rettorica (*in due volumi*).

8.° Metrodoro. Delle sensazioni.

9.° Filodemo. Della vita e de' costumi (*estratto da Zenone*). Delle libertà, della elocuzione.

10.° Filodemo. Della vita degli Dei (*secondo Zenone*).

11.° Filodemo. De' filosofi.

12.° Filodemo. Della pietà.

13.° Filodemo. Di quel che è utile al popolo (*secondo Omero*).

14.° Filodemo. Della rettorica.

15.° Filodemo. Della morte.

Si suppone che tutti gli altri sieno opera di autori greci, ad eccezione di 24 che sarebbero scritti in latino.

I su menzionati sono tutti scritti sopra una faccia, ad

eccezione di un solo che è scritto anche sul riverso — I righi sono disposti a colonnette poco più grandi delle pagine de'nostri volumi in 12.°

Uscendo da queste sale, di rincontro.

Raccolta delle stampe.

In questa unica stanza sono riuniti de' busti in marmo, i cartoni del Raffaello, ed un grande armadio con dei libri.

Dante. Busto in bronzo della grandezza naturale, che vuolsi sia stato ricavato dalla maschera originale.

N. 1. Busto in marmo di Paolo III Farnese.

N. 7. Gran Gastone de'Medici in marmo.

N. 32. Ferdinando de' Medici in marmo.

Busto di Paolo III Farnese, in marmo.

Cartoni di Raffaello e Michelangelo.

N. 3. La Santa Famiglia.

N. 4. Amore e Venere.

N. 5. Mosè al quale appare il roveto ardente, dipinto per una delle sale del Vaticano.

N. 2. Un sacrificio con molte figure, autore ignoto.

Nel grande armadio ammirasi elegantemente ligata la rara collezione d'incisioni al numero di più di 1900.

Questa raccolta dicesi *Firmiana*, perchè riunita dal Conte di tal nome, ed in seguito acquistata da'Borboni; venne depositata nel Real Palazzo di Napoli, e dipoi il Re Vittorio Emmanuele ne fece dono al nostro Museo.

Nello stesso armadio si osservano ancora tre lamine in argento della Casa Farnese.

In una, che è di forma circolare vi è inciso il nome di Annibale Caracci, e rappresenta un Baccanale.

In un'altra di forma quadrata, Francesco Villamena

nel copiare il gruppo che vi si rappresenta, ne soppresse la ricchissima ghirlanda fatta dal suo maestro, aggiungendovi un miserabile intreccio, terminato da un architrave fantastico, sostenuto da ornamenti Priapeschi.

Nel terzo infine si rappresenta Gesù deposto dalla Croce, e dallo stesso Caracci fu dedicata al cardinale Antonio Maria Salvati nel 1598, come leggesi su di un angolo di essa. Dall'opposto lato poi vi sono le lettere incise A. C. I. I. « *Annibal Caracci inventava ed incideva* ».

PINACOTECA [1]

A dritta

Sala del Polidoro

Scuola Romana.

1. Scuola di Giampaolo Pannini — Veduta del Colosseo. *Tela.*

2. Idem — Ruderi di antiche fabbriche in Roma. *Tela ellittica.*

3. Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino — L'Arcangelo S. Michele precipita Satana negli abissi. *Tavola.*

4. Idem — Gloria d'Angioletti. *Tavola ellittica.*

5. Claudio Gellèe detto il Lorenese — Marina con navigli e figure. Effetto di tramonto. *Tela.*

(1) Il Catalogo della Galleria che segue è stato redatto dal Cav. *Demetrio Salazaro*, Ispettore della medesima, il quale riorganizzò nel 1866 per Scuole la collezione dei quadri del nostro Museo Nazionale.

6. Scuola di Carlo Maratta — La Vergine presenta il pargoletto Gesù all'adorazione dei Re Magi. *Tela.*

7. Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino—Gesù nell'Orto di Getsemani. *Tavola.*

8. Idem — Gloria d'Angioletti. (*Riscontro del n. 4*). *Tavola.*

9. Giambattista Salvi detto il Sassoferrato—La Santa Famiglia intenta al lavoro nel suo abituro. *Tela.*

10. Giampaolo Pannini—Avanzi del Tempio di Giove Statore in Roma. (*Riscontro del n. 2*). *Tela ellitt.*

11. Francesco Penni detto il Fattorino—Gesù a mensa con gli Apostoli. *Tavola.*

12. Scuola del Sanzio — Ritratto creduto della Madre di Raffaello. *Tavola.*

13. Idem—Testa di Giuseppe. *Tavola.*

14. Francesco Penni—Erodiade e la figlia col capo del Battista. *Tavola.*

15. Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino—Gesù tra due Giudei (Bozzo). *Tavola circolare.*

16. Copia da Raffaello — La Madonna detta del velo. *Tavola.*

17. Polidoro da Caravaggio — Gesù condotto al Calvario. *Tavola.*

18. Girolamo Siciolante detto il Sermoneta — Santa Caterina in profilo. *Tavola.*

19. Scuola di Pietro Perugino — La Santa Vergine coll'infante Gesù. *Tavola.*

20. Copia da Raffaello—La Vergine detta del Passeggio. *Tavola.*

21. Scuola del Pinturicchio — Il Presepe con gloria d'Angeli. *Tavola.*

22. Scuola di Federico Barocci — La Vergine visita Santa Elisabetta. *Tela.*

23. Polidoro da Caravaggio—I pastori adorano il neonato Gesù. (*Riscontro del n. 17*). *Tavola.*

24. Federico Barocci—Santa Famiglia. *Tavola.*

25. Scuola di Federico Barocci — Santa Famiglia. *Tavola.*

26. Scuola di Raffaello—La Vergine con l'infante Gesù e S. Giovanni. *Tavola circolare.*

27. Giambattista Salvi detto il Sassoferrato—Il Presepe con gloria d'Angeli. (Prima maniera). *Tela.*

28. Scuola del Sanzio — La Vergine guarda amorosamente l'infante Gesù che tiene fra le braccia. *Tavola.*

29. Scuola Romana—Santa famiglia. *Tavola.*

30. Scuola di Raffaello—Ritratto del Pontefice Urbano IV. *Tavola.*

31. Francesco Penni detto il Fattorino—Gesù a mensa in casa di Simon Fariseo. (*Riscontro del N. 11*). *Tavola.*

32. Copia da Raffaello nella Galleria Borghese in Roma—Gesù portato al sepolcro. *Tavola.*

33. Sebastiano Bourdon — La Vergine con l'infante Gesù e S. Giovanni. *Tela.*

34. Francesco Salvi detto il Sassoferrato—La Vergine a mezza figura in atto di orare. *Tela.*

35. Scuola Romana — La Vergine in una nicchia. *Tavola.*

36. Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino—Gloria d'Angioletti. *Tavola ellittica.*

37. Scuola Romana—Santa dell' Ordine Teresiano in una nicchia. *(Riscontro del N. 35). Tavola.*

38. Giuseppe Cesari detto il Cavalier d' Arpino — S. Nicola di Bari portato dagli Angeli. *Tavola ellittica.*

39. Luigi Garzi — La Vergine visita S. Elisabetta. *Tela.*

40. Scuola di Gaspare Poussin — Paesaggio. *Tela.*

41. Francesco Vanni — Gesù appare alla Maddalena in sembianze di giardiniere. *Tavola.*

42. Scuola di Gaspare Poussin — Paesaggio. (*Riscontro del N. 40*). *Tela.*

43. Scuola Romana — Otto mezze figure di Apostoli in una cornice. *Rami.*

44. Copia da Raffaello — Lucrezia in atto di uccidersi. *Tavola.*

45. Scuola di Gaspare Poussin — Paesaggio con cascata d'acqua. *Tela.*

46. Polidoro da Caravaggio — Gesù caduto sotto il peso della Croce. *Tavola.*

47. Giampaolo Pannini — Carlo III Borbone a cavallo, seguìto da numeroso corteo nella piazza di S. Pietro in Roma. *Tela.*

48. Pietro Subleyras — L'adultera al cospetto di Gesù. *Tela.*

49. Carlo Maratta — La Vergine con Gesù in fasce, e S. Giuseppe. *Tela.*

50. Pietro Subleyras — Il Centurione alla presenza del Signore. (*Riscontro del N. 48*). *Tela.*

51. Raffaele Mengs — Ritratto del Re Ferdinando IV di Borbone a 12 anni. *Tela.*

52. Scuola di Gaspare Poussin — Paesaggio con figure. *Tela.*

53. Giampaolo Pannini — Carlo III. Borbone che in tutta pompa si reca a visitare Benedetto XIV nel Vaticano. (*Riscontro del N. 47*). *Tela.*

54. Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino — Gesù appare alla Maddalena in sembianze di giardiniere. *Tela.*

55. Raffaele Mengs — Ritratto del Re di Sardegna giovanetto. *Tela.*

56. Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino—Gesù con la Samaritana. (*Riscontro del N. 54*). *Tela.*

57. Francesco Penni detto il Fattorino—Il Convito di Cana. (*Riscontro de' N. 11 e 31*). *Tavola.*

Sala dei Parmensi e Genovesi

1. Bernardo Strozzi detto il Prete Genovese—Ritratto d'un Religioso. *Tela.*

2. Cristofaro Storer—L'Angelo che libera S. Pietro dal carcere, a lume di notte. *Tela.*

3. Gian Benedetto Castiglione — Giovane donna che scherza col figlio sopra ricco tappeto coverto di fiori e di confetture. *Tela.*

4. Scuola del Parmigianino—Ritratto in piedi di giovane Principe di Casa Farnese. *Tela.*

5. Scuola Genovese—La Santa Vergine col divino Infante. *Tela.*

6. Cristofaro Storer — L'Adorazione de'pastori. *Tela.*

7. Scuola di Parma —La Santa Vergine col bambino e San Giovanni. *Tela su tavola.*

8. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino — Piccola Santa Famiglia. *Tela.*

9. Scuola di Antonio Allegri, detto il Correggio—Testa d'un Religioso. *Tela.*

10. Simone Vovet — Mezza figura d'un Angelo con lancia, emblema della passione di N. S. *Tela.*

11. Cristofaro Storer — Gesù in mezzo ai Giudei, a lume di notte. *Tela.*

12. Scuola del Parmigianino — La Santa Vergine col Bambino circondata dagli Angeli. *Rame.*

13. Bozzo di Francesco Mazzuoli, detto il Parmigia-

nino — La Santa Vergine col divino Infante, ed un Angelo. *Tavola.*

14. Bartolommeo Schidone—La Carità Cristiana. *Tela.*

15. Scuola Parmense—La Santa Vergine con due Santi, e Coro di Angeli che circondano il piccolo Gesù. *Tela.*

16. Scuola del Correggio—Testa di Gesù coronata di spine. *Tavola.*

17. Scuola del Parmigianino — Ritratto di giovane Principessa con collana di coralli. *Tavola.*

18. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino—Due teste di giovanetti che ridono. *Tela.*

19. Simone Vovet — Un Angelo con emblemi della Passione di N. S. (*Riscontro del n. 10*). *Tela.*

20. Cristofaro Storer—La Cena di N. S. in Emmaus, a lume di notte. *Tela.*

21. Bartolommeo Schidone—Piccola Santa Famiglia. *Tavola.*

22. Scuola del Parmigianino—Testa di giovane principessa. *Tavola.*

23. Idem.—Santa Famiglia con la Maddalena e Santa Caterina. *Tela.*

24. Idem. — Santa Famiglia. *Tavola.*

25. Scuola Milanese — La Santa Vergine col Bambino Gesù, assistita da S. Girolamo e Santo Vescovo. *Tavola.*

26. Scuola di Bartolommeo Schidone — San Lorenzo genuflesso ed un Angelo che mostra l'emblema del martirio. *Tela.*

27. Scuola Parmense—San Giovanni Battista. Piccola mezza figura. *Tavola.*

28. Scuola di Bartolommeo Schidone —Santa Famiglia. *Tavola.*

29. Scuola Parmense — La Santa Vergine con Gesù

Bambino sostenuta dai Cherubini. Al disotto San Giovanni Battista, Santa Caterina ed altro Santo. *Tavola*.

30. Scuola Parmense — La Santa Vergine con Gesù Bambino che accarezza Santa Caterina. *Tela*.

31. Scuola Milanese—L'Adorazione de'Re Magi. Composizione ricca di piccole figure. *Tavola*.

32. Scuola dello Schidone — Piccola Santa Famiglia. *Tavola*.

33. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino—Fanciullo di profilo che legge l'alfabeto. *Tavola*.

34. Scuola Parmense — Ritratto a mezza figura d'un principe di Casa Farnese. *Tavola*.

35. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino — La città di Parma sotto la figura di Pallade, che abbraccia Alessandro Farnese giovanetto, seduto sul globo. *Tela*.

36. Cristofaro Storer — Santa Famiglia, a lume di notte. *Tela*.

37. Bartolommeo Schidone—Santa Famiglia in gloria con Angeli e Cherubini. Al basso quattro Santi. *Tela centinata*.

38. Benedetto Castiglione — Ridente Campagna con San Giovanni Battista dormiente e l'Agnello simbolico in prima linea. *Tela*.

39. Cristofaro Storer — La moltiplicazione dei pani. *Tela*.

Sala del Cesare da Sesti

Lombardi e Parmensi.

1. Bartolommeo Schidone — Ritratto del calzolaio di Papa Paolo III. *Tela*.

2. Scuola di Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino—Lo sponsalizio mistico di S. Caterina. *Tela*.

3. Scuola di Bartolommeo Schidone—L'Apostolo S. Paolo sedente. *Tela.*

4. Bartolommeo Schidone—S. Giovanni con l'agnello simbolico. *Tavola.*

5. Scuola di Antonio Allegri, detto il Correggio— Gesù morto. *Tavola.*

6. Scuola del Procaccini—La Vergine che visita Santa Elisabetta. *Tela.*

7. Bartolommeo Schidone—Gesù fra due Giudei. *Tav.*

8. Scuola di Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino—La Vergine coll'infante Gesù e S. Lorenzo. *Tela.*

9. Bartolommeo Schidone—Gesù che persuade il fariseo a pagare il tributo a Cesare. *Tavola.*

10. Scuola di Bartolommeo Schidone—San Sebastiano. *Tela.*

11. Bernardino Luino—S. Giovanni Battista. *Tavola.*

12. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino —Ritratto di Americo Vespucci. *Tavola.*

13. Idem—La S. Vergine Annunziata. *Tav. cent.*

14. Scuola di Parma—Un Angioletto tra le nubi. *T.*

15. Scuola di Leonardo da Vinci—La Vergine e l'infante Gesù adorati da due devoti. *Tavola.*

16. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino — S. Chiara con ciborio nella sinistra mano. *Tela.*

17. Cesare da Sesto—L'adorazione dei Re Magi, con fondo di ricca Architettura. *Tavola.*

18. Giannantonio Boltraffio—Gesù e S. Giovanni fanciulli che si baciano. Da disegno di Leonardo da Vinci. *Tavola.*

19. Nicolò dell'Abate — La Vergine delle Rocce. Da Leonardo da Vinci. *Tela.*

20. Scuola Parmense—La Vergine con l'Infante Gesù e varî Santi. *Tavola.*

21. Scuola del Parmigianino — Sacra Famiglia con Santa Caterina. *Tela.*

22. Nicolò dell'Abate — Il riposo in Egitto. *Tela.*

23. Scuola di Bartolommeo Schidone — Ritratto del Sarto di Papa Paolo III. *Tela.*

24. Antica Scuola Lombarda—La Visitazione, il Presepe e l'Adorazione de'Re Magi. A tre scompartimenti.

25. Scuola Correggesca — Maria Vergine assunta in cielo alla presenza degli Apostoli. *Tavola.*

26. Scuola di Francesco Mazzuoli detto il Parmigianino—Minerva in piedi. *Tela.*

27. Scuola di Bartolommeo Schidone — Due Angeli che portano il simbolo della Redenzione. *Tela.*

28. Scuola di Leonardo da Vinci — Santa Famiglia. *Tavola.*

28. bis. — Due amorini ed un satiro che guardano una baccante dormiente. *Tavola.*

29. Scuola del Parmigianino — Ritratto di giovane Principe. *Tavola.*

30. Scuola di Bartolommeo Schidone—La Santa Vergine con l'infante Gesù. *Tela.*

31. Bartolommeo Schidone — Il riposo in Egitto. *Tavola.*

32. Idem. — Ritratto di Gauthier, Maestro di Musica *Tela.*

33. Idem. — Un soldato annunzia la strage degl'innocenti. *Tela.*

34. Idem. — Gesù confortato dall'Angelo nell'Orto di Getsemani. *Tavola.*

35. Scuola Milanese—La Vergine in trono con l'infante Gesù. Ai lati due Santi Vescovi. *Tavola.*

36. Bartolommeo Schidone—Mezza figura di un vecchio. *Tavola.*

37. Bartolommeo Schidone—Suonatore di liuto. *Tela.*
38. Idem.—Santa Cecilia con Angelo. *Tela.*
39. Idem.—S. Giuseppe ed il piccolo Battista. *Tavola.*

Scuola Veneziana.

1. Scuola di Andrea Mantegna — Gesù che sorge dal sepolcro. *Tavola.*
2. Scuola del Tintoretto—Giove sul globo terraqueo, circondato da divinità del mare. *Tela circolare.*
3. Giambattista Zelotti—La Santa Vergine con l'infante Gesù e varî Santi in adorazione. *Tela.*
4. Luigi Vivarini — La santa Vergine e l'infante Gesù assistiti da due Religiosi. *Tavole centinate formanti Trittico.*
5. Scuola del Tintoretto —Giove a mensa con le divinità dell'Olimpo. (*Riscontro del n. 2*). *Tela circolare.*
6. Attribuito a Sebastiano del Piombo—Ritratto creduto d'Anna Bolena. *Tela.*
7. Scuola Veneziana—L'adorazione dei Re Magi. *Tela.*
8. Sebastiano Luciani, detto del Piombo—Testa d'un religioso. *Lavagna.*
9. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto — Chiesa di S. Giovanni e Paolo in Venezia. *Tela.*
10. Scuola di Giambellino—Profilo di giovanetto con berretto e tunica rossa. *Tavola.*
11. Scuola di Tiziano Vecellio — Ritratto di giovane donna, creduta l'Amante del Tiziano. *Tela.*
12. Scuola di Paolo Caliari, detto il Veronese—Mosè salvato dalle acque del Nilo. *Tela.*
13. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto—Veduta del Canal grande in Venezia, con la Chiesa di Santa Maria degli Scalzi. *Tela.*

14. Dosso Dossi—Piccola Santa Famiglia. *Tavola.*

15. Sebastiano Luciani, detto del Piombo — Testa di giovane imberbe. *Lavagna.*

16. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto—Il ponte di Rialto in Venezia. *Tela.*

17. Francesco Torbido, detto il Moro—Ritratto d'un gentiluomo con barba bianca. *Tela.*

18. Scuola di Tiziano—Ritratto d' un Cardinale, con guanto nella sinistra mano. *Tela.*

19. Tiberio Tinelli — Ritratto d'un gentiluomo. *Tela.*

20. Giacomo Robusti, detto il Tintoretto — La Santa Vergine assisa sulla luna e circondata da Cherubini. *Tela.*

21. Scuola di Tiziano—Ritratto di gentildonna in abito nero. *Tela.*

22. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto — Venezia veduta dal Canale, coi palazzi Balbi e Foscari. *Tela.*

23. Giacomo da Ponte, detto Bassano il vecchio—Ritratto di dama Veneziana riccamente abbigliata. *Tela.*

24. Copia del Tiziano — Ritratto di Paolo III. *Tela.*

25. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto — La Chiesa di Santa Maria della Salute in Venezia. *Tela.*

26. Dosso Dossi —La Santa Vergine e l'infante Gesù adorati da un Vescovo. *Tavola.*

27. Domenico Teoscopoli, detto delle Greche — Giovanetto che soffia sopra ardente carbone. *Tela.*

28. Bernardo Bellotti detto il Canaletto — La Dogana in Venezia. *Tela.*

29. Vincenzo Catena — Ritratto in profilo a piccolo vero, creduto d'un Principe di Casa Borbone. *Tavola.*

30. Girolamo Muziano—San Francesco di Assisi orante. *Tela.*

31. Copia da quadro di Paolo Caliari, detto il Veronese—Il Centurione alla presenza di Gesù. *Tela.*

32. Antonio Cicala — Il Paradiso. Bozzo per una Cupola. *Tela*.

33. Benvenuto Tisi da Garofalo — S. Sebastiano, Piccola figura intera. *Tavola*.

34. Scuola di Sebastiano del Piombo — Testa d'un guerriero. *Tela*.

35. Scuola di Leandro da Ponte, detto il Bassano—La dedica di Montecasino con piccole figura. *Tela*.

36. Scuola Veneziana—San Girolamo, S. Giovanni ed un giovanetto genuflesso. *Tela*.

37. Leandro da Ponte, detto il Bassano — Mercato di commestibili. *Tela*.

38. Scuola Veneziana — La Santa Vergine coronata dagli Angeli. (*Riscontro del n. 36*). *Tela*.

39. Alessandro Bonvicino, detto il Moretto da Brescia—Gesù legato alla colonna. *Tavola*.

40. Fede Galizia — L' adorazione dei Re Magi. *Tela*.

41. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto—Palazzo dei Dogi in Venezia. *Tela*.

42. Giacomo Robusti, detto il Tintoretto — Uomo ignudo che parla all'orecchio di Gesù. *Tela*.

43. Copia da Quadro del Tiziano — La S.ª Vergine coll'infante Gesù, cui la Maddalena porge il vaso degli unguenti. *Tela*.

44. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto — Il Canal grande in Venezia. *Tela*.

45. Copia da quadro del Tiziano — Ritratto di Carlo V. *Tela*.

46. Scuola Veneziana—Testa di giovane con berretto a due punte. *Tela*.

47. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto — La Casa detta dei Turchi in Venezia. *Tela*.

48. Benvenuto Tisi da Garofalo—L'adorazione dei Re Magi. *Tavola.*

49. Andrea Schiavone — Gesù presentato ad Erode. *T.*

50. Scuola di Giambellino — La Circoncisione del Signore. *Tavola.*

51. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto—La Riva degli Schiavoni in Venezia. *Tela.*

52. Idem — Palazzo dei Dogi con la piazza di San Marco in Venezia. *Tela.*

53. Scuola di Tiziano—Ritratto di Alessandro Farnese in lorica. *Tela.*

54. Scuola di Sebastiano del Piombo — Testa muliebre. *Tela.*

55. Bernardo Bellotti, detto il Canaletto — La torre detta dei Leoni in Venezia. *Tela.*

56. Girolamo Santacroce? — Il martirio di S. Lorenzo. *Tavola.*

57. Scuola Veneziana — Ritratto in profilo di giovane Principe vestito di rosso. *Tavola.*

58. Scuola di Benvenuto Tisi da Garofalo—La Circoncisione del Signore in piccole figure. *Tavola.*

59. Scuola di Palma il giovane—Gesù morto sul grembo della Madre. *Tela.*

Nella medesima sala a dritta

Sala del Correggio.

1. Salvator Rosa—Gesù che disputa coi Dottori della Legge. *Tela.*

2. Sebastiano Luciani, detto del Piombo — La Santa Famiglia. *Lavagna.*

3. Antonio Allegri, detto il Correggio—La Zingarella, o la Madonna del Coniglio. *Tavola.*

4. Antonio Van-Dyck — Ritratto d'incognito. *Tela.*

5. Tiziano Vecellio—Danae ed Amore che sorride alla metamorfosi di Giove. *Tela.*

6. Antonio Allegri, detto il Correggio — Il sonno di Gesù Bambino. *Tavola.*

7. Idem. Lo sponsalizio mistico di S. Caterina. *Tavola.*

8. Tiziano Vecellio—Ritratto del Pontefice Paolo III. *Tela.*

9. Antonio Allegri, detto il Correggio — Deposizione della Croce. *Tavola.*

10. Idem. — La Santa Vergine che poggia amorosamente il capo sull'infante Gesù. *Tempera.*

11. Tiziano Vecellio — Ritratto di Filippo II di Spagna. *Tela.*

12. Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto — S. Sebastiano. *Tela.*

13. Idem. — S. Girolamo spaventato dal suono della tromba del Giudizio finale. *Tela.*

14. Idem.—S. Girolamo in meditazione. *Tela.*

15. Francesco Barbieri, detto il Guercino—La Maddalena penitente. *Tela.*

16. Pietro Paolo Rubens—Testa d'un Monaco Alcantarino. *Tavola.*

Sala del Raffaello.

17. Giulio Pippi, detto Giulio Romano—Santa Famiglia, detta la Madonna del Gatto. *Tavola.*

18. Raffaello Sanzio da Urbino—Ritratto del Cavalier Tibaldeo, maestro d'armi di Raffaello. *Tavola.*

19. Giovanni Bellini—Ritratto d'incognito. *Tavola.*

20. Raffaello Sanzio da Urbino — Santa Famiglia. *Tavola.*

21. Raffaello Sanzio da Urbino—Il Pontefice Leone X assistito dai Cardinali Luigi De Rossi e Giuliano de Medici. *Tavola.*

22. Idem — Ritratto del Cardinale Passerini. *Tavola.*

23. Bernardino Luini — La Santa Vergine coll'infante Gesù. *Tavola.*

24. Andrea Vannucchi, detto Andrea del Sarto — Ritratto di Clemente VII. *Tavola.*

25. Luca Damnez, detto Luca d'Olanda — L'Adorazione de'Re Magi. Gran trittico. *Tavola.*

26. Giovanni-Hemmelink—Trittico centinato, nel cui mezzo il Calvario, e nei due portelli un devoto con la sua famiglia in atto di pregare. *Tavola.*

27. Pietro Breuguel, detto il Vecchio — La parabola dei ciechi. *Tempera.*

28. Alberto Durer—La Nascita di Gesù. *Tavola.*

29. Pietro Vannucci, detto il Perugino — La Santa Vergine coll'infante Gesù. *Tavola.*

30. Scipione Pulzone, detto Scipion da Gaeta — Ritratto d'incognito. *Rame.*

31. Giovanni Van-Eyck, detto Giovanni da Bruges—S. Girolamo che toglie la spina dal piede del Leone. *Tavola.*

32. Marcello Venusti—Il Giudizio finale. Copia dal grande affresco del Buonarroti nella Cappella Sistina. *Tavola.*

33. Giovanni Bellini — La Trasfigurazione di Nostro Signore. *Tavola.*

34. Giovanni Spagna — Santa Famiglia in ridente campagna. *Tavola circolare.*

35. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino — Lucrezia nell'atto di uccidersi. *Tavola.*

36. Fabrizio Santafede — La Santa Vergine col pargoletto Gesù, adorato da S. Girolamo e dal Beato Pietro da Pisa. *Tavola centinata.*

Grande sala delle Scuole diverse.

1. Guido Reni—Le quattro Stagioni. *Tela.*

2. Bartolommeo Schidone — San Sebastiano curato dalle Pie Donne—(*Bozzo*) *Tela.*

3. Giacomo da Ponte, detto il Bassano — La resurrezione di Lazzaro. *Tela.*

4. Andrea Vaccaro — La Santa Famiglia. *Tela.*

5. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino — La Santa Famiglia. *Tempera.*

6. Giacomo Robusti, detto il Tintoretto — L' infante Gesù in grembo della Madre, coronata da due angeli. *Tela.*

7. Scuola di Raffaello — Ritratto di un marino, creduto Cristofaro Colombo. *Tavola.*

8. Francesco Raibolini, detto il Francia — Santa Famiglia. *Tavola.*

9. Scipione Pulzone da Gaeta — La Santa Vergine Annunziata. *Tela.*

10. Annibale Carracci — La Pietà. *Tela centinata.*

11. Scuola di Tiziano — Santa Famiglia con Santa Barbara ed altri Santi. *Tavola.*

12. Bartolommeo Schidone— Amore in riposo. *Tela.*

13. Giovanni Lanfranco—La Santa Vergine con l'Infante Gesù che libera un'anima. S. Girolamo ed una divota ammirano il prodigio. *Tela.*

14. Bernardino Gatti — Il Calvario. *Tela.*

15. Giorgio Barbarelli, detto Giorgione — Ritratto di Antonello Principe di Salerno. *Tela.*

16. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino — La Santa Vergine che stimola al riso l'infante Gesù. *Tela ellittica.*

17. Tiziano Vecellio — Paolo III Farnese col nipote Pier Luigi ed un cardinale. (*Bozzo*) *Tela.*

18. Giovanni Lanfranco — La Santa Vergine tra le nubi. Nel basso S. Girolamo e S. Carlo Borromeo. *Tela.*

19. Lorenzo Lotto — La Santa Vergine con l'Infante Gesù e S. Giovanni. A sinistra S. Pietro Martire. *Tavola.*

20. Domenico Teoscopoli, detto dalle Greche — Ritratto del celebre miniatore Don Giulio Clovio. *Tavola.*

21. Tiziano Vecellio — La Maddalena piangente. *Tela.*

22. Francesco Santafede — La Vergine in trono con l'Infante Gesù, a piè del quale S. Girolamo ed altro Santo. *Tavola.*

23. Pietro Novelli, detto il Monrealese — La Santa Triade in alto e l'Angelo Gabriele. Nel basso la Vergine Maria in umile abituro. *Tela.*

24. Idem — L'Apostolo S. Paolo, a mezza figura. *Tela.*

25. Benvenuto Tisi da Garofalo — Deposizione della Croce. *Tavola centinata.*

26. Giannantonio Sogliani — Santa Famiglia. *Tavola.*

27. Giacomo Palma, detto Palma-Vecchio — S. Girolamo prega la Vergine Maria per due devoti. *Tavola.*

28. Mattia Preti, detto il Cavalier Calabrese — Gesù precipita Satana. *Tela.*

29. Domenico Zampieri, detto il Domenichino — L'Angelo Custode che difende l'innocenza dalle insidie di Satana. *Tela.*

30. Angelo Allori, detto il Bronzino — Santa Famiglia. *Tavola.*

31. Claudio Gellèe, detto il Lorenese — Gran paesaggio con figure di Filippo Lauri. *Tela.*

32. Mattia Preti, detto il Cavalier Calabrese — San Niccolò di Bari portato dagli Angeli. *Tela.*

33. Bernardino Pinturicchio —La Santa Vergine Assunta e gli Apostoli. *Tavola.*

34. Domenico Beccafumi — Deposizione della Croce in mezze figure a piccolo vero. *Tavola.*

35. Bartolommeo Vivarini — La Vergine con l'Infante Gesù, S. Niccolò di Bari, S. Rocco e due Vescovi. *Tavola.*

36. Pietro Breuguel—Vecchio religioso cui viene furtivamente tagliata la borsa. *Tempera.*

37. Ludovico Mazzolini — L'Eterno Padre con diadema fra le mani, e circondato da Serafini. *Tavola.*

38. Luca Giordano — La Vergine del Rosario adorata da S. Domenico, Santa Chiara ed altri Santi. *Tela.*

39. Leandro da Ponte, detto il Bassano— Ritratto d'un principe di Casa Farnese. *Tela.*

40. Francesco Mazzuoli, detto il Parmigianino —Ritratto creduto dell'amante del Parmigianino. *Tela.*

41. Francesco Albani—Santa Rosa da Viterbo in gloria. *Tavola.*

42. Francesco Barbieri, detto il Guercino — Testa di S. Francesco d'Assisi. *Tela.*

43. Andrea Sabbatini da Salerno — S. Benedetto in trono, assistito dai Santi Placido e Mauro. Al disotto i quattro dottori della Chiesa. *Tavola.*

44. Giacomo Cortese, detto il Borgognone — Battaglia di antichi guerrieri. *Tela.*

45. Luca Cambiase (?)—Adone e Venere. *Tela.*

46. Guido Reni—La corsa d'Atalanta ed Ippomène. *Tela.*

47. Scuola Lombarda—Paesaggio con ricca Architettura. *Tela.*

48. Giacomo Cortese, detto il Borgognone—Battaglia (*Riscontro del n.° 44.*) *Tela.*

49. Luca Cambiase (?) Diana ed Endimione — (*Riscontro del n.° 45.*) *Tela.*

50. Giacomo da Ponte, detto il Bassano — La resurrezione di Lazzaro. (*Bozzo del gran quadro segnato col n.° 3.*) *Tela.*

51. Pietro Mignard—Testa d'un Prelato. *Tela.*

52. Scuola di Andrea del Sarto — Un vecchio che dà lezioni di architettura a giovane gentiluomo. *Tavola.*

53. Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino—Tre Vescovi meditando le Sacre Scritture. *Tela.*

54. Salvator Rosa—Battaglia fra guerrieri antichi. *Tela.*

55. Sebastiano del Piombo — Ritratto del Pontefice Alessandro VI. *Tela.*

56. Giacomo Palma il Giovane — La disputa del Sacramento. *Tavola.*

57. Giacomo Robusti, detto il Tintoretto — Ritratto di Don Giovanni d'Austria. *Tela.*

58. Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto — Sileno ubbriaco, circondato da Satiri e Fauni. *Tela.*

59. Annibale Carracci — Baccante ignuda con Satiro che le offre da bere. *Tela.*

60. Fra Bartolommeo da San Marco — La Vergine Assunta in Cielo, S. Giambattista e Santa Barbara genuflessi innanzi al sepolcro. *Tavola.*

Sala delle Veneri

Scuole diverse.

1. Scuola Francese—Bivacco di uffiziali e soldati in divisa del XVII secolo. *Tela.*

2. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro—Battaglia degli Ebrei contro gli Amaleciti. *Tela.*

3. Giacinto Rigaud—Ritratto di un Cardinale. *Tela.*

4. Scuola di Siviglia — I Bevitori. Pastello castorato da quadro di Velasquez nel Museo del Re a Madrid. *Tela.*

5. Francesco Volaire — Eruzione del Vesuvio nel 1767. *Tela.*

6. Scuola Francese — Bivacco di uffiziali e soldati. (*Riscontro del n.° 1.*) *Tela.*

7. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro — Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe, per dissetare gli Ebrei. *Tela.*

8. Scuola Napoletana del XVI secolo — Una Martire con spada nella destra e palma nella sinistra mano. *Tela.*

9. Giuseppe Vernet—Mare in tempesta. *Tela.*

10. Scuola Spagnuola — Gentildonna sopra bianco cavallo e giovane gentiluomo che prende un fiore da una contadina. *Tela.*

11. Enrico Fiammingo — Un Santo Monaco in atto di orare. *Tela.*

12. Domenico Brandi—Armenti in riposo. *Tela.*

12. bis. Michelangelo Cerquozzi — Gruppo di giuocatori presso un' Osteria. *Tela.*

13. Scuola Fiamminga — Una partita di giuoco alle carte tra un gentiluomo e una gentildonna. *Rame circolare.*

13. bis. Scuola Napoletana — Paesaggio con piccole figure. *Marmo.*

14. Copia dal Mantegna—Santa Martire in piedi. *T.*

14. bis. Giacomo Locatelli — Gruppo di negozianti Armeni presso il lido del mare. *Tela.*

15. Da originale del Sanzio nel Vaticano — Quattro simboliche figure muliebri. *Tavola.*

16. Luca Giordano — Il sonno di Amore e Venere. *Tela.*

17. Scuola Fiamminga — La vendetta di Venere contro le Ninfe. *Tavola.*

18. Francesco Guarino da Solofra—Susanna sorpresa dai vecchioni. *Tela.*

19. Giacomo Robusti, detto il Tintoretto—Venere che toglie l'arco ad Amore alla presenza delle tre Grazie. *Tela.*

20. Angelo Allori, detto il Bronzino—Baccante ignuda baciata da Cupido. Dal Cartone di Michelangelo. *Tavola.*

21. Scuola del Tintoretto — Danae giacente sopra serici drappi. *Tela.*

22. Da originale del Sanzio nel Vaticano — Tre simboliche figure muliebri. (*Riscontro del n.° 15.*) *Tavola.*

23. Carlo Coppola — Cavalieri Spagnuoli in marcia. *Tela.*

24. Luca Forte—Uve e granati. *Tela.*

25. Scuola Napoletana—La Vergine con l'infante Gesù. *Tela.*

26. Nicola Vaccaro—I Pellegrini in Emmaus. *Tela.*

27. Luca Forte—Uve e frutta (*Riscontro del n.° 24.*) *Tela.*

28. Scuola Napoletana—Santa Rosa di Lima. *Tela.*

29. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro—L'Adorazione de'Pastori con gloria d'Angioletti. *Tela.*

30. Antica Scuola Lombarda—Il Battesimo di Gesù. *Tavola.*

31. Scuola Napoletana—Suonatore di liuto. *Tela.*

32. Ermanno Swanevelt—Diana che dal suo cocchio contempla Endimione addormentato. Paesaggio con gruppo d'alberi. *Tela.*

33. Antica Scuola Lombarda — Gesù portato al sepolcro. *Tavola.*

34. Francesco Volaire — Eruzione del Vesuvio nel 1794. (*Riscontro del n.° 5.*) *Tela.*

35. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro — Il martirio di S. Sebastiano. (*Riscontro del n.° 29.*) *Tela.*

36. Antica Scuola Lombarda — La resurrezione di Lazzaro. (*Riscontro del n.° 30.*) *Tavola.*

37. Da originale di Holbein — Ritratto di Erasmo di Rotherdam. *Tela.*

38. Scuola Bolognese—S.Francesco di Assisi in estasi. *Tela.*

La Porta nel centro della scala dà adito alla

Biblioteca.

Questa ha il suo ingresso da una delle più vaste sale che si conosca, contando 56 metri di lunghezza, e 21 di larghezza.

Essa è decorata da molti quadri Farnesiani, opera del Cav. Drago e del Ricci: la vôlta è dipinta da Pietro Bardellini, il cui maggior quadro esprime le Virtù che coronano il Re Ferdinando I e la Regina Maria Carolina. Il pavimento è fregiato di una Meridiana di rara perfezione; opera dell'Astronomo Caselli, della lunghezza di 28 m.

In uno dei lati della sala trovansi i due grandi globi, formati con le carte di Cornelli. Intorno alle mura di questa immensa sala son disposti due ordini di armadii. Oltre la predetta si contano 14 altre sale, eccetto le stanze assegnate alla comodità degli studenti. Questa celebre Biblioteca, deve la sua origine a Paolo III Farnese. La stessa contiene oltre i dugentomila volumi, e fra questi circa 4000 della edizione del 1500 e 500 manoscritti greci, latini, rabbinici, italiani, arabi, cofti, persiani, turchi,

chinesi, spagnuoli, francesi; fra i più antichi si annoverano due papiri in latino, ed un altro con sottoscrizioni originali, gotiche e latine, conservati in cornice; uno del V secolo contiene l'assegnamento fatto da Odoacre Re de'Turcilingi e degli Eruli di alcuni fondi, l'altro del secolo VI riguarda una donazione di beni in soddisfazione di un debito.

Fra le opere autografe esistono quelle di S.Tommaso, del Tasso, del Vico, del Cardinale Scripando, del Mazzocchi, del Martorelli.

I più rari ed importanti manoscritti, sono:

Una Bibbia latina in pergamena del XIII secolo, conosciuta sotto il nome di Bibbia Alfonsina, perchè Alfonso I d'Aragona la postillò di sua mano.

Molti codici in pergamena di S. Agostino, S. Girolamo, S. Gregorio il grande ec., della storia naturale di Plinio, preziosissimo quest'ultimo per la calligrafia, un breviario di Paolo III.

Citeremo del pari due papiri diplomatici, uno chiamato papiro gotico ravennate, e l'altro riguarda il re Teodorico.

Fra gli autografi, citeremo. Gli studii filologici di Parrasio.

Un commentario inedito su Dante di F. da Buti, ed un apografo della Gerusalemme, postillato dal Tasso.

Uscendo dalla Biblioteca si discenda a sinistra, e si salga la scala di fronte che immette a dritta nella

Raccolta degli Oggetti preziosi.

In una vetrina a destra.

Tela d'amianto trovata da alcuni campagnuoli di Vasto in Abbruzzo. Dapprima gli stessi se ne servirono a

nettar forni, e maravigliarono nel vederla tornare tersa ed intera dopo l'azione del fuoco. Sembra che tal pezzo di tela sia avanzo di un funebre lenzuolo, onde fu involto il cadavere d'illustre uomo della contrada, seppellito nella tomba da cui fu cavato nel 1835. Varie statuette frammentate in avorio. P.

Nel I armadio.

Sono dieci pezzi di pane. Fanno parte di 80 altri pani simili, tutti recentemente scoverti in un gran forno a Pompei. Varii colori.

Nel II armadio.

Fichi. 399. Pinocchi 397. Noci 384. Due stoppini per lampade 401. Prugna 396. Nocelle. Orzo. 500. Ammasso di drappo bruciato. Conchiglie.

Nel III armadio.

N. 98. Pezzo di tessuto in lana. 97. Tessuto in castoro. 201. Gomitoli di filo. 377. Della seta. 95. Biancheria in lino trovata in un lavatoio. 94. Gran rete per prendere uccelli. 93. Altra rete. 193. Funi e corde. 40. Turaccioli in sughero. 77. (parte superiore) Cinque suolette per uso di sandali, lavorati in fili d'erba. 105 e 334. Due piccoli uccelli in madreperla.

Nel IV armadio.

14. Vari vasi con orzo, canapa, frumento.

23. Un pezzo di pane colla marca del fornaio.

22. Lievito. 21. Vivanda serbata in doppia casseruola.

Una materia densa e spongiosa, forse vino ridotto a tartaro.

18. Uova. 386. Una cipolla. 489. Avanzi di pesce.

482. Ossame di pollo. 31. Un pezzo di pasticceria. 20. Ciambella di forma rotonda. 59. Mandorle.

Otto tuboli di vetro, di cui sei racchiudono olive ser-

bate in olio, e due contengono caviale o uova di pesce. Datteri ed olive. 52. Carrubbe. 53. Castagne. 46. Uva passa. Un uovo di Struzzo. Ciliegie secche. 73. Anfora di vetro con olive secche. Una boccia da olio.

Nel V armadio.

Colori trovati in un edifizio quasi compiuto, e tutti apparecchiati; essi sono di varie tinte e gradazioni. Tutti di Pompei.

Oggetti d'oro.

Nel VI armadio — I Compartimento a parte superiore.

N. 1, 2, 3 e 4. Un braccialetto; due orecchini; ed una collana, trovati presso uno scheletro nella casa di Arrio Diomede.

Molti orecchini di forma sferica; due grandi fibule, cui per mezzo di catenelle sono sospese due melogranate. P.

Cervetto in oro massiccio rinvenuto in Odessa. F.

II Compartimento.

422. Bellissima collana, ornata di maschere Sileniche tra fiori di loto. Venosa.

Un diadema o ghirlanda. Venosa.

Due vasetti cilindrici di oro, con entro due anforette di vetro da profumo. Venosa.

Fibbie ed altri oggetti in oro. Tutti questi oggetti furono trovati nella tomba di una doviziosa donna di Venosa.

Una collana di granatina; di S. Agata de'Goti.

III Compartimento.

Il più bel paio di armille fatte a spira, del peso di circa libbre due e mezzo; altri braccialetti.

Su colonna.

Una lampada a due becchi in oro massiccio, unica nel

suo genere. Due braccialetti ed anella di oro; un cucchiaio ed un bel medaglione in argento; una testa in legno d'una baccante; una figurina in caricatura con parrucca, in ambra. I suddetti oggetti sono degli ultimi scavi di P.

Nel VII armadio—I Compartimento.

Due *bullae* patrizie. P. ed E.

Orecchini con smeraldi a forma di rosette, collane, altri orecchini e de'galloni in oro tessuto.

II Compartimento.

Collane, orecchini, amuleti e varie anella che conservano ancora le falangi delle dita. *In una scatoletta moderna.* Braccialetto formato da un tessuto di lana con due fermagli di oro rinvenuto negli ultimi scavi di E. Altri orecchini e bracciali.

Su colonna.

Grande coppia di orecchini di squisito lavoro, un anello ed una moneta d'oro; Taranto. Dono del Barone d'Arbou Castillon.

Oggetti di argento.

Nell' VIII armadio—al I Compartimento a parte superiore.

N. 222, 218, 215. Tripodi da sacrifizio a quattro pilastri. P.

Pentola sospesa da catenuzza. F.

Una secchia col manico di bronzo su le cui pareti esterne cinque giovinette con edifizii di bagni. E.

II Compartimento.

N. 384. Mortaio. P. 278, 276. Due tazze, ornate di festoni col nome dell'artefice. P.

Varie forme di pasticceria e cucchiai simili a'nostri.

Forchette ad una punta. P.

Colatoio di sorprendente lavoro. P. 245, 249. Tazze con base circolare, ornate di foglie di edera e due piccole anse. E.

Nell'ultimo armadio—al I Compartimento.

Due grandi vasi con manichi in argento. Ultimi scavi di P.

N. 14. Il più bel vaso di Ercolano a forma di mortaio, decorato di una Storia di Omero, in eccellente bassorilievo. Le due stupende opere di questo sommo poeta sono personificate a'lati di lui nelle figure assise sopra bellissimo fogliame: a manca è scolpita la Iliade nell'antico abito guerriero: a dritta l'Odissea governando un timone.

II Compartimento.

Quadrante solare di bronzo con foglia di argento, della forma di un prosciutto, sospeso ad un anelletto per la necessaria perpendicolarità, a fin di indicare con esattezza le ore, incise alle estremità con linee verticali, sopra di cui si leggono i mesi dell'anno, mentre una porzione dell'orlo estremo si rialza per formare la punta gnomonica. E.—110, 99. Due medaglioni rappresentanti Diana uno, ed Apollo l'altro.

N. 59. Magnifico specchio circolare, alla cui faccia posteriore è intagliata la morte di Cleopatra. E.

Su colonna in prossimità del balcone.

Celebre Tazza Farnesiana in Sardonica Orientale, unica per grandezza e per arte. L'aggiustatezza della composizione, il franco ardire dello stile, la grazia e la nobiltà dei gruppi, la diligenza del magistero la fanno reputare la più bella opera di scultura in pietre fine, che l'antichità ci ha tramandata.

Vedesi intagliata sulla superficie la testa di Medusa, con maraviglioso lavoro ne' capelli svolazzanti e variati. Dal lato opposto sette figure umane ed una sfinge for-

mano la composizione. Dalle molte opinioni emesse dagli eruditi, quella del Quaranta pare la più accettata intorno al soggetto.

Egli pensò vedervi Tolomeo Filadelfo consacrando la festa della mietitura, instituita da Alessandro Magno nella fondazione della Città che porta il suo nome.

Questo monumento è della età di Augusto, e fu rinvenuto in Roma nella Villa di Adriano.

Cammei.

Tavola divisa in due Compartimenti, di cui ciascuno è suddiviso in molti ordini.

Tavola I—Compartimento I—Ordine I—A sinistra.

N. 1. L'educazione di Bacco in niccolo; il piccolo Dio vedesi accavalcato su di un leone.

N. 2. Altea, madre di Meleagro che ruba alle Parche un tizzone alla cui durata era congiunta la vita del figlio: in niccolo.

N. 3. Naiade e Tritone: in agata.

N. 4. Venere al bagno: bella composizione di sei figure: sardonica.

N. 5. Nettuno e Pallade. Il soggetto è la disputa tra i due numi, per vedere quale de'loro nomi debba portare la nascente Atene: niccolo.

N. 6. Dedalo ed Icaro. Le due donne Pasifea e Dyctina ne ammirano il prodigio: niccolo.

N: 7. Venere ed Amore. La dea è seduta su di un leone, guidato dal figliuolo: niccolo.

N. 8. Amore insidioso. Egli tende un agguato a Venere quasi dormiente sopra un carro allestito da un genio: niccolo.

N. 9. Caccia d'orso. Di due cacciatori, uno è caduto

a terra, mentre l'altro con la lancia trafigge una belva: niccolo.

Ordine II.

N. 11. Venere, Adone ed Amore: niccolo.

N. 12. Una Vittoria che conduce trionfalmente una biga: agata.

N. 16. Giove fulminante con quadriga: niccolo.

N. 17. Galli in pugna.

N. 18. Ercole ed Onfale: niccolo.

N. 19. Testa d'Onfale: sardonica.

N. 20. Bacco ed Arianna.

N. 21. Amorino al lavoro.

N. 22. Satiro e ninfa davanti un altare: niccolo.

Ordine III.

N. 25. Busto di Omero: sardonica.

N. 26. Ninfe con amorini in atto di raccogliere pomi negli orti Esperidi: niccolo.

N. 29. Onfale dormiente, appoggiata sulla clava di Ercole: niccolo.

N. 30. Testa di Giove Serapide: agata.

N. 32. Testa di Medusa: agata.

N. 34. Guerrieri in duello: sardonica.

Ordine IV.

N. 38. Gladiatore ferito: agata.

N. 41. Satiro: sardonica.

N. 44. Testa di Augusto in sardonica, attribuita a Dioscoride.

N. 48. Bacco portato sulle spalle da un Fauno: niccolo.

Ordine V.

N. 52. Testa supposta di Cicerone: niccolo.

N. 57. Centauro: sardonica.

N. 59. Venere con amore in seno: di fronte sta in piedi una donna: niccolo.

N. 60. Scultore: agata.

N. 63. Sileno in riposo: niccolo orientale.

Ordine VI.

N. 64. Il supplizio di Dirce, frammento in agata.

Compartimento II—Ordine I.

N. 71. Fauno che porta il cantaro in mano: niccolo.

N. 74. Cacciatore a cavallo che combatte il cinghiale: sardonica.

N. 75. Bacco Indiano: sardonica.

N. 77. Galba.

N. 78. Testa forse di Faustina iuniore: agata.

N. 82. Fauno che trattiene un Satiro, che scuopre una ninfa dormiente.

N. 84. Testa infantile: onice.

Ordine II.

N. 90. Testa muliebre: zaffiro. Ha le sembianze di una Sacerdotessa di Vesta.

N. 93. Busto d'Iside: smeraldo.

N. 99. Busto di Nerone: lapis-lazzuli.

N. 105. Busto di Serapide: smeraldo.

N. 106. Testa infantile di un ritratto imperiale in niccolo.

N. 108. Arpocrate.

Ordine III.

N. 114. Testa infantile: amatista.

N. 121. Testa di Ercole, o di Alessandro Magno: niccolo.

N. 124. Marsio decorticato per ordine di Apollo.

N. 134. Leda con Giove trasformato in cigno: agata.

Ordine IV.

N. 138. Ninfa che fa un sacrificio a Priapo.

N. 142. Testa di Alessandro: niccolo.

N. 147. Ercole che combatte il leone.

N. 156. Altra testa di Ercole: sardonica.

Ordine V.

N. 157. Amore che scocca un dardo ad una donzella che dorme: agata.

N. 160. Venere seduta e Marte.

N. 166. Ercole con Minerva, Venere e Cupido.

N. 167. Sansone in giacinto del secolo XV. Vi è il nome in greco.

Ordine VI.

N. 188. Notte in quadriga: sardonica.

N. 189. Amorino.

N. 193. Amore: niccolo.

Ordine VII.

N. 201. Prometeo con un avoltoio che gli squarcia il seno: niccolo.

N. 203. Nereide che posa sul dorso di un Delfino: agata.

Pietre incise.

2ª Tavola divisa in due compartimenti, e suddivisa per ordini.

Compartimento I—Ordine I.—A sinistra.

N. 209. Il ratto di una ninfa: corniola gericomaria.

N. 210. Testa di Ercole giovane: calcedonia.

N. 213. Apollo e Marsia. Un genio in ginocchio implora pietà: cornalina.

N. 255. Testa di Antonino Pio: calcedonia.

N. 219. Perseo. Vedesi il nome inciso dell' autore « Dioscoride ».

Ordine II.

N. 288. Testa di Iole: amatista.

N. 231. Testa di M. Aurelio: cornalina.

N. 232. Diana cacciatrice, di una eccellente opera:

amatista. Vi si legge il nome dell'artefice in greco « Apollonio ».

N. 233. Testa di Socrate: cornalina.

N. 234. Personaggio scenico: calcedonia.

N. 236. Testa di Giunone: agata.

N. 238. Testa di Antinoo: cornalina.

N. 240. Busto di Esculapio: diaspro.

Ordine III.

N. 244. Testa imperiale di Galba: berillo (acqua marina).

N. 248. Febo nel suo splendido carro: cornalina.

N. 250. Antonino Pio: amatista.

N. 253. Teti su due cavalli marini, che porta le armi ad Achille: amatista.

N. 256. Testa di Adriano: cornalina.

Ordine IV.

N. 266. Toro in atto di essere menato al sacrifizio da un uomo: cornalina.

N. 268. Filosofo, forse Platone, in corniola del secolo XV.

N. 271. Testa di un uomo clamidato: agata.

Ordine V.

N. 287. Busto, forse di Cleopatra: granata.

N. 293. Una donna: corniola gemmaria.

N. 292. Seneca: amatista.

Ordine VI.

N. 300. Busto di donna: corniola gemmaria.

N. 310. Amorino: agata.

Ordine VII.

N. 320. Testa d'Imperatore: agata.

N. 329. Marte seduto, mentre una vittoria gl'inghirlanda la fronte. Bel cammeo in sardonica.

N. 330. Forse Seneca: agata.

Compartimento II—Ordine I.

N. 372. Testa di un filosofo: diaspro verde.

N. 373. Testa muliebre. È notevole la verità de'colori, più che il merito della incisione: sardonica.

N. 382. Mezzo busto di Faustina seniore: corniola.

Ordine II.

N. 390. Sacrificio celebrato in un tempio con molte figure: cornalina.

N. 392. Figura muliebre, veduta di spalla; forse è una Cleopatra: cornalina.

N. 400. Busto di Minerva: agata.

N. 404. Esculapio: diaspro.

N. 406. Sacrificio a Priapo: sardonica.

N. 408. Il trionfo di Bacco.

Ordine III.

N. 413. Busto di Pescennio, come rilevasi dall' iscrizione in greco incisa: corniola.

N. 417. Sacrificio con 7 figure: diaspro sanguigno.

N. 419. Due teste di uomo laureato e di donna: corniola.

N. 422. Ercole col Cerbero: agata.

Ordine IV.

N. 435. Due figure che si serrano la mano. Vi si legge « *Concordia* ».

N. 438. Vulcano nella sua fornace: sardonica.

N. 439. Tre figure ed un leone, con iscrizione greca: corniola.

Ordine V.

N. 440. Amore che sacrifica al sole una delle sue ali: sardonica.

Ordine VI.

N. 473. L' Africa personificata con caratteri: agata.

N. 474. Testa di Galba: corniola.

Pietre incise.

3.ª Tavola divisa in due compartimenti.

Compartimento I

Si compone questa tavola di n.° 12 Ordini, fra cui si noterà:

N. 573. Cibele: corniola.

N. 584. Bella figura di Giove in trono, coll' aquila a piedi: calcedonia.

N. 586. Il carro del sole: diaspro.

N. 592. Marte chiuso nell'intiera armatura.

N. 620. Una Vittoria: sardonica.

N. 635. Mercurio: corniola.

N. 659. Guerriero: corniola.

Cammei.

Compartimento II—Ordine I.

N. 925. Galatea su di un Delfino e quattro tritoni: agata.

N. 926. La caccia del cinghiale: agata.

N. 927. Cleopatra: agata.

N. 929. Figura in piedi, che pone un cimiero su di una ara: agata.

N. 930. Cerere: agata orientale.

N. 931. Minerva: pasta vitrea.

N. 934. Orazio sul ponte: agata.

N. 937. Bacco assiso su di un carro, tirato da due leoni: agata.

N. 938. Sacrificio: niccolo.

Ordine II.

N. 947. Adamo ed Eva: agata.

N. 948. Orfeo che suona il violino: breccia occidentale.

N. 950. Testa di Errico IV.

N. 952. Bella testa di un giovine con cappello in testa: agata.

Ordine III.

N. 959. L'abbondanza: agata.

N. 961. Minerva: agata.

N. 966. Ganimede rapito dall'aquila: agata.

N. 968. Venere con amore: agata.

N. 971. Fauno con amore, che suona la siringa: diaspro giallo.

Ordine IV.

N. 981. Laoconte: agata.

N. 983. Domiziano: agata.

N. 986. Quinto Curzio che si precipita nella voragine: agata.

N. 988. Le tre Grazie: agata.

N. 990. Due mezzi busti, uno con elmo mascherato in testa: agata.

N. 991. Busto di Traiano: niccolo.

N. 993. Busto di Livia: corniola niccolata.

Ordine V.

N. 996. Testa di Nerone: agata.

N. 1003. Minerva: busto in agata niccolata.

N. 1004. Busto di donna: cristallo di Monte.

N. 1008. Busto di Iole: diaspro.

Ordine VI.

N. 1013. Teste accollate di Ercole ed Onfale: agata.

N. 1016. Minerva: agata.

N. 1018. Testa di Iole: corniola.

N. 1019. Testa di donna con iscrizione: pietra tenera nera.

N. 1021. Testa di Minerva: lapis-lazzuli.
N. 1022. Testa di Giove: calcedonia.
N. 1023. Supposto Sergio Galba: diaspro sanguigno.
N. 1024. Alessandro il Grande: busto in agata.
N. 1025. Testa di Iole: agata.

Ordine VII.

N. 1043. Alessandro col suo nome in greco: pasta nera.
N. 1044. Forse Vespasiano: testa in agata.
N. 1045. Forse Sergio Galba: diaspro.
N. 1046. Socrate: alabastro cotognino.
N. 1047. La Fenice incendiata dal sole: agata sardonica.

Pietre incise.

4.ª Tavola divisa in due compartimenti.

Compartimento I

Va diviso questo in 6 ordini, fra'quali si noterà:

N. 1274. Una biga guidata da un genio alato, con iscrizione greca: sardonica.

N. 1298. Apollo circondato da'12 segni dello Zodiaco: corniola gemmaria.

N. 1376. Quadriga con Vittoria. Vi è iscrizione greca: pasta verde.

N. 1452. Incisione antica in corniola a forma di *bulla* con foro, nel quale vi è un filo d'oro pure antico. Da un lato vedonsi i busti di Lucio Vero e di Lucilla. Sul riverso altri due busti della famiglia.

N. 1475. Forse un suggello a forma piramidale. Sulla superficie veggonsi due leoni con iscrizione greca: agata.

Compartimento II—Contiene pietre incise e cammei.

Ordine I.

N. 1126. Il Ratto d'Europa: agata.

N. 1127. Bacco seduto sulla pelle del leone: pasta vitrea.

N. 1129. Teti sopra un Tritone: corniola.

N. 1137. Apollo sul carro, preceduto da un putto e due leoni: agata niccolata.

Ordine II.

N. 1142. Testa di Ercole: pasta.

Ordine III.

N. 1162. Busto di Cicerone con l'epigrafe KI-KE-RO: agata.

Ordine V.

N. 1194. Baccanale con 4 figure, ed un Satiro che porta sugli omeri un Faunetto: agata.

Dal N. 1201 al N. 1262. Varî scarabei con incisioni.

N. 419 e 420. Collana formata da scarabei.

Pietre incise.

5.ª Tavola in un solo compartimento.

N. 1488. Testa di Onfale: pasta vitrea.

N. 1491. Busto di Tiberio: pasta.

N. 1492. Busto di donna: calcedonia.

N. 1500. Conchiglia rappresentante una casa, ove varie persone tagliano e trasportano pietre, mentre una altra accende del fuoco.

N. 1511. Conchiglia con varî pastori, due lavorano latticinii sotto l'arco d'un edifizio.

N. 1519. Il transito della S. Vergine del 1500: pasta.

N. 1520. Busto di Giove Serapide: agata.

N. 1538. Caccia di diversi animali: diaspro di Sassonia.

6.ª Tavola in un compartimento.

Racchiude questa tavola molti anelli in oro: quelli allogati al primo ordine sono i nuziali, cioè quelli che usavansi nelle cerimonie del matrimonio.

È da notarsi il N. 501 al 4.° ordine. È un grande anello che serviva da suggello, rinvenuto in una tomba a Capua.

L' incisione che vedesi sopra, rappresenta la testa di Marco Bruto, col nome dell'artista in greco.

N. 1755. Anello che, trovato a Pompei, portava al dito Carlo III, e che volle lasciare al museo prima di partire da Napoli per la Spagna.

N. 478. Anello lavorato a filagrana con smeraldo formato a cassonetto. Esso aprivasi al disopra per contenervi il veleno. Rinvenuto in una tomba greca a Ruvo.

Racoolta Pornografica.

Questa sala con pavimento a musaico di Pompei riunisce alcuni monumenti della vita pagana.

Affissi al muro.

Qui sono in bell'ordine disposti varii dipinti a fresco.
Due insegne, una con iscrizione latina—De'Musaici.

È degna d'osservare la stupenda scultura in marmo rappresentante un gruppo di un Satiro con capra, di provvenienza Pompeiana.

Tripode in bronzo di squisito lavoro. E.

Nell'armadio.

Lampade, amuleti e varie statuette in atteggiamenti molto bizzarri.

PINACOTECA

A sinistra.

Sala de' Carracci.

Scuola Bolognese.

1. Donato Cresti — San Sebastiano portato al sepolcro. *Tela.*

2. Annibale Carracci—L'infante Gesù in grembo della Madre, adorato da S. Francesco. Dall'altra faccia, la Vergine Annunziata. *Agata orientale.*

3. Francesco Barbieri, detto il Guercino — La Santa Vergine in gloria. Al disotto varii Santi—Bozzo. *Tela.*

4. Francesco Romanelli—Battaglia fra guerrieri antichi. *Tela.*

5. Orazio Riminaldi—San Giovanni Battista. *Tela.*

6. Scuola dei Carracci—Ritratto di Sofonisba Anguisciola al clavicembalo. *Tela.*

7. Guido Reni—Il sonno dell'infante Gesù. *Tela.*

8. Idem—San Giovanni Evangelista. *Tela.*

9. Idem — Ulisse accolto dalla principessa Nausicaa nell'isola dei Feaci. *Tela.*

10. Scuola del Guercino—Erminia fra i pastori. *Tela.*

11. Scuola dello Zampieri—San Giovanni Evangelista *Tela.*

12. Giovanni Lanfranco—Un Angelo che tiene incatenato a'suoi piedi Satana. *Tela.*

13. Francesco Romanelli — Battaglia. (*Riscontro del n.° 4*). *Tela.*

14. Scuola Bolognese — S. Antonio da Padova genuflesso innanzi all' infante Gesù in grembo della Madre. *Tela*.

15. Lionello Spada—Caino nell'atto di uccidere il fratello Abele. *Tela*.

16. Scuola dei Carracci—Un Angelo con libro. *Tela*.

17. Scuola dello Zampieri — Fuga della Santa Famiglia in Egitto. *Tela*.

18. Scuola del Guercino—San Paolo a mezza figura. *Tela*.

19. Ercole Gennari—Rinaldo ed Armida. *Tela*.

20. Sisto Badalocchi—La Resurrezione di Gesù. *Tela*.

21. Elisabetta Sirani—La coraggiosa Timodea precipita nel pozzo il Capitano dei Traci. *Tela*.

22. Ludovico Geminiani — La Vergine e l'infante Gesù adorati da Santa Barbara e da Santa Chiara. *Tela*.

23. Scuola di Annibale Carracci — La Santa Vergine piangente sul corpo del morto Gesù. *Tela*.

24. Francesco Barbieri, detto il Guercino—S. Girolamo. *Tela*.

25. Annibale Carracci — Apollo sul globo terraqueo. *Tela*.

26. Scuola di Annibale Carracci — La Santa Vergine coll'infante Gesù. *Tela*.

27. Annibale Carracci—Accademia di scorcio. *Tela*.

28. Giovanni Lanfranco— Il riposo della Santa Famiglia. *Tela*.

29. Idem—Il transito di Santa Maria Egiziaca. *Tela*.

30. Scuola de'Carracci—San Rocco. *Tela*.

31. Agostino Carracci — Testa d' un San Girolamo. *Tela*.

32. Copia da Carlo Dolci—La Madonna detta del dito. *Rame*.

33. Giovanni Lanfranco—S. Pietro che cammina sulle acque. *Tela.*

34. Annibale Carracci—Santa Famiglia. *Tela.*

35. Scuola dei Carracci — La Santa Famiglia, detta della scodella. *Rame.*

36. Annibale Carracci — Ercole tra il vizio e la virtù. *Tela.*

37. Lionello Spada — La Santa Vergine detta del silenzio. *Tela.*

38. Francesco Romanelli — Una Sibilla a mezza figura. *Tela.*

39. Ludovico Carracci — Il morto Gesù portato al sepolcro. *Tela.*

40. Scuola di Annibale Carracci — Un amorino dormiente. *Tela.*

41. Simone da Pesaro — La Santa Vergine e l'infante Gesù adorati da S. Carlo Borromeo. *Lavagna.*

42. Annibale Carracci — Testa di un S. Francesco di Assisi. *Tela.*

43. Idem—Composizione satirica contro Michelangelo da Caravaggio in sembianze di selvaggio velloso. *Tela.*

44. Guido Reni—La Vanità e la Modestia. *Tela.*

45. Giuseppe Crespi, detto lo Spagnolo—Santa Famiglia con l'infante Gesù nell'atto di leggere in un nastro che gli porge la Madre. *Rame.*

46. Annibale Carracci—Ritratto d'un incognito. *Tela.*

47. Francesco Barbieri, detto il Guercino—San Pietro piangente. *Tela.*

48. Giovanni Lanfranco — San Girolamo spaventato dal suono della tromba del Giudizio finale. *Tela.*

49. Scuola di Annibale Carracci — Un Amorino dormiente. *(Riscontro del n.° 40.) Tela.*

50. Scuola Bolognese—La Santa Vergine con l'infan-

te Gesù, cui il piccolo S. Giovanni offre delle frutta. Un Santo Benedettino in adorazione. *Rame.*

51. Scuola di Annibale Carracci — Santa Famiglia. *Tavola.*

52. Idem—Santa Famiglia. *Tela.*

53. Scuola di Lionello Spada — Gesù legato alla colonna per essere flagellato. *Tela.*

54. Scuola Bolognese—S. Giuseppe. *Rame.*

55. Annibale Carracci — Rinaldo ed Armida nel giardino incantato. *Tela.*

56. Giacomo Cavedone—Imeneo. *Tela.*

57. Scuola del Lanfranco — La Vergine gloriosa adorata da due Santi. *Tela.*

58. Giovanni Lanfranco—La Santa Vergine e l'infante Gesù adorati da San Domenico e da sant' Agostino. *Tela.*

59. Scuola dei Carracci—Adone e Venere. *Tela.*

60. Giovanni Lanfranco—Gesù nel deserto servito dagli Angeli. *Tela.*

61. Scuola di Annibale Carracci — Bacco con nappo colmo di vino. *Tela.*

62. Lavínia Fontana—La Samaritana al pozzo. *Tela.*

63. Giovanni Lanfranco — La Santa Vergine contempla l'infante Gesù, adorato da San Francesco e da altro Santo. *Tela.*

64. Francesco Barbieri, detto il Guercino—San Giovanni Evangelista. *Tela.*

65. Annibale Carracci — Gruppo d' angeli, uno dei quali col turibolo. *Tela centinata.*

66. Guido Reni—Studio per un San Matteo Apostolo. *Tela.*

67. Ludovico Carracci — La caduta di Simon Mago. *Tela.*

68. Scuola del Guercino — San Matteo ispirato dallo Angelo. *Tela.*

69. Michelangelo Amerighi da Caravaggio — Giuditta che recide il capo ad Oloferne. *Tela.*

70. Francesco Barbieri, detto il Guercino —La Santa Vergine che pone il pargoletto Gesù tra le braccia di S. Pasquale, assistito da un Arcangelo. *Tela.*

71. Annibale Carracci — Sant' Eustachio genuflesso innanzi la croce, che gli appare fra le corna di un cervo. *Tela.*

72. Domenico Muratori — Martirio degli Apostoli Filippo e Giacomo—Bozzo pel grande affresco nel Tempio de'SS. Apostoli in Roma. *Tela.*

73. Artemisia Gentileschi—La Santa Vergine Annunziata. *Tela.*

74. Benedetto Gennari—La Maddalena moriente coronata da un Angelo. *Tela.*

75. Pier Francesco Mola—La visione di San Romualdo. *Tela.*

Scuola Toscana.

1. Leonardo Grazia da Pistoia — L'infante Gesù presentato al Tempio. *Tavola.*

2. Jacopo Carduzzi da Pontormo — Santa Famiglia, da originale di Andrea del Sarto. *Tavola.*

3. Marco Pino da Siena—La Circoncisione. *Tavola.*

4. Cosimo Rosselli—Lo Sponsalizio di Maria. *Tavola.*

5. Giannantonio Razzi, detto il Sodoma—La Resurrezione di Gesù. *Tavola.*

6. Angelo Allori, detto il Bronzino —La Santa Famiglia. *Tavola.*

7. Marco Pino da Siena—La Vergine Annunziata (*Riscontro del n.° 3.*) *Tavola.*

8. Giorgio Vasari—L'infante Gesù presentato al Tempio. *Tavola.*

9. Scuola del Ghirlandaio—Santa Famiglia. *Tavola.*

9 bis. Copia da Giotto — La Vergine Annunziata. *Tavola.*

10. Francesco Brina—Gesù a mensa con gli Apostoli. *Tavola ottagona.*

11. Marco Pino da Siena—Quadro a scompartimenti. Nel mezzo la Vergine Maria; in alto l' Eterno; ai lati l'Annunziata, la nascita di Gesù e l'adorazione dei Re Magi. *Tavola.*

12. Scuola del Buonarroti — Il sacrifizio di Abramo. *Tavola.*

13. Jacopo Carducci da Pontormo—Un Cardinale genuflesso ai piedi di Gesù. *Tavola.*

14. Scuola di Marco Pino da Siena — L'adorazione dei pastori. *Tavola.*

15. Scuola di Marco Pino da Siena—La Circoncisione, con ritratto dell'Autore nel basso. *Tavola centinata.*

16. Scuola Fiorentina—Testa d'un Santo Vescovo con mitra. *Tavola.*

17. Scuola di Andrea del Sarto—Santa Famiglia. *Tavola.*

18. Scuola di Marco Pino da Siena—La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo. *Tavola.*

19. Scuola di Andrea del Sarto—L'adorazione dei pastori. *Tavola.*

20. Scuola di Lorenzo di Credi—La Vergine e S. Giuseppe che adorano il neonato Gesù. Coro di Angeli nello alto. *Tavola.*

21. Scuola Toscana—La Vergine della Purità. *Tavola.*

22. Filippo Marolla—La Vergine della Pietà, assistita dalle Marie. *Tavola.*

23. Jacopo Pacchiarotto — La Vergine in trono con l'infante Gesù. Ai lati una Martire e S. Sebastiano (*Prima maniera.) Tavola.*

24. Gentile da Fabriano — La Santa Vergine circondata da Angeli e Cherubini. In alto Gesù che la contempla. *Tavola.*

25. Copia da Andrea del Sarto—Testa del Redentore. *Tavola.*

26. Lorenzo Sciarpelloni, detto di Credi—Il pargoletto Gesù adorato dalla divina Madre, da S. Giuseppe e dagli Angeli. *Tavola.*

27. Domenico Corradi del Ghirlandaio — La Santa Vergine con l'infante Gesù. *Tavola.*

28. Scuola Fiorentina—La Vergine col pargoletto Gesù. *Tavola.*

29. Domenico Corradi del Ghirlandaio — La Vergine in trono con l'infante Gesù. Ai lati due Santi. *Tavola.*

30. Matteo da Siena—La strage degl'Innocenti. *Tavola.*

31. Sandro Botticelli—La Santa Vergine con l'infante Gesù, sorretto da due Angeli. *Tavola.*

32. Antonio del Pollaiuolo — La Vergine con l'infante Gesù, che benedice S. Giovanni fanciullo. *Tavola ellittica.*

33. Gentile da Fabriano — Liberco tra numeroso cortèo traccia le fondamenta del Tempio di Santa Maria ad Nives in Roma. (*Riscontro del n.° 24.) Tavola.*

34. Baldassarre Peruzzi — Ritratto di Giambernardo da Castel Bolognese, incisore in pietre dure. *Tavola.*

35. Angelo Allori, detto il Bronzino—Gesù presentato al popolo. *Tavola.*

36. Filippino Lippi — La Vergine Annunziata. Ai lati S. Giovanni e l'Apostolo Andrea. *Tavola.*

37. Filippo Mazolla — L' infante Gesù adorato dalla Madre, da S. Chiara e dalla Maddalena. *Tavola.*

38. Scuola Fiorentina— La Vergine in trono con l'infante Gesù che dà le chiavi a S. Pietro, alla presenza di un Santo Vescovo. *Tavola.*

39. Agostino Ciampelli— L'ingresso di Gesù in Gerusalemme. *Tela.*

40. Scuola del Salviati—La Vergine con l'infante Gesù e S. Giovanni. *Tela.*

41. Angelo Allori, detto il Bronzino—Ritratto di giovane gentiluomo. *Tavola.*

42. Giuliano Pesello—Un Santo Martire. *Tavola.*

43. Domenico Puligo — Testa di un gentiluomo con berretto nero. *Tavola.*

44. Marco Pino da Siena— L'adorazione dei Re Magi. *Tavola.*

45. Giovanni Balduzzi — L'infante Gesù presentato al Tempio. *Tavola.*

46. Michele di Ridolfo del Ghirlandaio—La Vergine e il pargoletto Gesù, con aureola di Cherubini. *Tavola.*

47. Domenico Corradi del Ghirlandaio —S. Giovanni fanciullo accarezzato dalla Vergine e benedetto dall' infante Gesù. *Tavola circolare.*

48. Giuliano Pesello—L'incoronazione della Vergine. *Tavola.*

49. Scuola Fiorentina—Lucrezia nell'atto di uccidersi. *Tavola.*

50. Scuola di Andrea del Sarto — Lucrezia Romana. *Tavola.*

51. Marco Pino da Siena — L'adorazione dei pastori. *Tavola.*

52. Giorgio Vasari — La Giustizia esalta l'Innocenza ed atterra i Vizî. *Tavola.*

53. Giuliano Bugiardini — Gesù deposto dalla Croce. *Tavola.*

54. Angelo Allori, detto il Bronzino—Ritratto di Gentildonna con libro in mano. *Tavola.*

55. Giuliano Pesello—Un Apostolo. (*Riscontro del n.° 42.*) *Tavola.*

56. Agostino Ciampelli—Gesù che scende nel Limbo. (*Riscontro del n.° 39.*) *Tela.*

57. Francesco Granacci—La Vergine con l'infante Gesù e S. Giovanni. *Tavola.*

58. Benedetto Luti — La Santà Vergine con l'infante Gesù e 'l piccolo Battista in amena campagna. *Tela.*

Scuola Napoletana.

XIV, XV e XVI Secolo.

1. Pietro del Donzello — Gesù in croce fra i due ladroni. *Tavola.*

2. Gianfilippo Criscuolo—La Santa Triade contempla dall'alto la nascita di Gesù. *Tavola a 5 scompartimenti.*

3. Pietro del Donzello—S. Martino divide il mantello con Satana in sembianze di povero. *Tavola centinata.*

3. bis. Antica Scuola Napoletana— La Santa Vergine genuflessa, che adora il neonato Gesù. *Tavola.*

4. Scuola di Andrea da Salerno — L' adorazione dei Magi. *Tavola.*

5. Scuola del Santafede—La Santa Vergine e l'infante Gesù adorati da S. Francesco da Paola e da due Santi Vescovi. *Tavola.*

6. Antonio Solario, detto lo Zingaro—La Santa Vergine in trono coll'infante Gesù, assistita dai Santi Pietro, Paolo, Sebastiano, Aspreno e da Santa Candida. *Tavola.*

7. Francesco Curia—La Vergine del Rosario con gloria d'Angeli e varii Santi. *Tavola.*

8. Pompeo Landulfo— Santa Caterina da Siena coronata dagli Angeli. *Tavola.*

9. Giambattista Caracciolo—La Santa Vergine portata in Cielo dagli Angeli. *Tela.*

10. Giambernardo Lama—La Vergine della Pietà. In alto l'Annunziata. *Tavola.*

11. Scuola di Andrea da Salerno—Una Santa Martire. *Tavola.*

12. Ippolito Borghese — La Vergine della Pietà. *Tela.*

13. Idem — Gesù morto sostenuto da un Angelo e dalla divina Madre. (*Riscontro del n.° 12.*) *Tela.*

14. Scuola del d'Amato — La Vergine del Rosario in trono e varii Santi dell'ordine di S. Domenico. *Tavola.*

15. Giovannantonio d'Amato — La Santa Vergine e l'infante Gesù in mezzo a coro di Angeli. *Tela.*

16. Scuola di Andrea da Salerno—San Giovanni Battista. (*Riscontro del n.° 11.*) *Tavola.*

17. Ippolito del Donzello—Il Calvario. *Tavola.*

18. Francesco Curia — La Sacra Famiglia adorata da due Santi dell'ordine Domenicano. *Tavola.*

19. Idem—La Vergine del Rosario con S. Domenico, Santa Rosa ed altri Santi dell'Ordine. *Tavola centinata.*

20. Simone Papa — Quadro a due scompartimenti. Nell'alto Gesù in croce e due Marie piangenti; nel basso la Santa Vergine con l'infante Gesù. *Tavola.*

21. Scuola di Andrea da Salerno—Un Santo dell'Ordine di S. Domenico. *Tavola.*

22. Pietro ed Ippolito del Donzello—La Santa Vergine con l'infante Gesù fra S. Sebastiano e S. Giacomo. In alto Gesù in mezzo alla Maddalena e S. Giovanni Evangelista— Nel gradino dodici mezze figure di Apostoli con Gesù risorto nel mezzo. *Tavola centinata a scompartimenti.*

23. Andrea Sabbatini da Salerno — Il miracolo di S. Niccolò di Bari. *Tavola.*

24. Simone Papa — Quadro a due scompartimenti. Nell'alto S. Giorgio ed altro Santo; nel basso S. Giambattista e S. Giovanni Evangelista. (*Riscontro del n.° 20.*) *Tavola.*

25. Scuola di Andrea da Salerno—Un Apostolo. (*Riscontro del n.° 21.*) *Tavola.*

26. Belisario Corenzio—S. Giacomo di Galizia che fuga i Saraceni. *Tavola.*

27. Scuola di Andrea Sabbatini da Salerno—Miracolo d'un Santo dell'ordine di S. Francesco. *Tavola.*

28. Scuola di Andrea Sabbatini da Salerno—S. Benedetto. *Tavola.*

29. Idem — S. Benedetto riceve nel suo ordine San Mauro e S. Placido — Bozzo. *Tavola.*

30. Antonio Solario, detto lo Zingaro?—La Santa Vergine in trono con l'infante Gesù, adorata da due Angeli. *Tavola.*

31. Simone Papa — S. Girolamo e S. Giacomo della Marca invocano la protezione dell' Arcangelo Michele a pro di Bernardino Turbolo ed Anna de Rosa, nobili napoletani. *Tavola.*

32. Andrea Sabbatini da Salerno — L' adorazione dei Re Magi. *Tavola centinata.*

33. Idem — S. Benedetto veste dell'abito monastico S. Mauro e S. Placido—Bozzo. (*Riscontro del n.° 29.*) *Tavola.*

34. Scuola di Andrea da Salerno—Gesù deposto dalla Croce. *Tavola.*

35. Girolamo Imparato—La Santa Vergine Annunziata. *Tavola.*

Nella medesima galleria, 1.ª sala a dritta.

Bizantini ed antichi Toscani.

1. Scuola di Giotto — S. Bartolomeo e S. Bernardino con due leoni rampanti nel basso — Dittico col nome di S. Bartolomeo in latino. *Tavola.*

2. Neri di Bicci — San Paolo Apostolo. *Tela su tavola.*

3. Scuola di Simon da Siena — La Vergine con l'infante Gesù è coronata da due Angeli. Ai lati l'Evangelista Giovanni ed il Battista. *Tavola a cuspide.*

4. Angelo Gaddi — La Vergine annunziata dall' Angelo Gabriele — Dittico. *Tavola.*

5. Neri di Bicci — S. Pietro Apostolo. (*Riscontro del n.° 2.*) *Tela su tavola.*

6. Scuola di Giotto — Trittico, nel cui mezzo la Vergine con l'infante Gesù fra due Santi. Da un lato l'Annunziata e Gesù in Croce, pianto dalla Madre e da S. Giovanni; dall'altro l' Angelo Gabriele e Gesù che dal costato versa sangue nel calice. *Tavola.*

7. Scuola Fiorentina — La Vergine con l'infante Gesù sopra poggiuòlo di porfido, ov'è dipinto un cardellino e segnato l'anno 1484. *Tavola.*

8. Andrea del Verrocchio? — Una martire con palma nella destra e libro nella sinistra mano. *Tavola.*

9. Scuola Italo-greca — S. Pietro col nome in greco. *Tavola centinata.*

10. Scuola di Giotto — Gesù Crocifisso adorato dalla Madre e da S. Giovanni. Sotto la Croce un Santo Camaldolese. *Tavola.*

11. Scuola Italo-greca — Un Apostolo con leggende greche. (*Riscontro del n.° 9.*) *Tavola centinata.*

12. Scuola di Giotto — L'Apostolo S. Paolo. *Tavola.*

13. Andrea del Verrocchio? — Santa Chiara a mezza

figura con ciborio nella dritta e libro nella sinistra mano. *Tavola.*

14. Andrea del Verrocchio?—La Vergine Assunta sorretta da due Angeli. Nell'alto l'Eterno e coro di Serafini. *Tavola.*

15. Lorenzo Monaco — Gesù in croce e la Maddalena genuflessa. La Vergine e l'infante Gesù adorati da S. Antonio—Dittico. *Tavola.*

16. Lorenzo di Niccolò—La Vergine Annunziata. *Tav.*

17. Scuola Bizantina—Il Redentore fra S. Nicola e S. Anastasio. Con leggende greche—Trittico. *Tavola.*

18. Taddeo Gaddi?—S. Antonio e S. Francesco avente libro, sul quale vedesi la iniziale T. *Tavola.*

19. Andrea del Verrocchio?—S. Bernardino da Siena a mezza figura. (*Riscontro del n.° 13.*) *Tavola.*

20. Idem?—S. Ludovico in abito pontificale. (*Riscontro del n.° 8.*) *Tavola.*

21. Attribuito a Cimabue — S. Spiridione in trono, con angioletti ed ornati a chiaroscuro di epoca posteriore, e con leggende greche. *Tavola.*

22. Scuola Fiorentina—La Vergine con l'infante Gesù che tien ligato un cardellino. *Tavola.*

23. Bernardo da Firenze—Il transito di Maria Vergine. Nell'alto Gesù che la benedice in mezzo a quattro Angeli. *Tavola.*

24. Scuola Bizantina—S. Antonio Abate con leggenda greca. *Tavola.*

25. Idem — Gesù adolescente in un calice dorato in atto di benedire, con leggenda greca. *Tavola.*

26. Scuola Italo-greca—La Vergine delle Grazie, con nomi greci. *Tavola.*

27. Scuola Fiorentina—La Santa Vergine con l'infante Gesù. *Affresco.*

28. Scuola Bizantina — Gesù a mezza figura tra la Vergine e 'l Battista, con leggende greche. *Tavola.*

29. Idem—La Vergine con l'infante Gesù e Santa Caterina, con nomi in greco. *Tavola.*

30. Scuola Italo-greca—La Vergine con l'infante Gesù. *Tavola.*

31. Idem—La Vergine col Gesù Bambino. *Tavola.*

32. Scuola Fiorentina—La Vergine di Monserrato con l'infante Gesù sulle ginocchia. *Tavola.*

33. Idem—L'incoronazione della Vergine. *Tavola.*

34. Scuola Italo-greca—La Vergine con l'infante Gesù e santa Caterina. *Tavola.*

35. Attribuito a Taddeo Gaddi — La Vergine annunziata dall'Angelo, cui sottostanno il Battista, S. Francesco, S. Ludovico ed un Apostolo — Dittico con leggende latine. *Tavola.*

36. Scuola Bizantina—La Vergine in trono col divino infante. Ne' portelli due Arcangeli—Trittico con nomi greci. *Tavola.*

37. Andrea del Verrocchio?—S. Girolamo a mezza figura con cappello cardinalizio. (*Riscontro de' n.*[i] *13 e 19.*) *Tavola.*

38. Scuola Bizantina—Immagine di Gesù sopra lamina di argento, con aureola in oro a filigrana ornata di tre perle orientali. Col nome in greco. *Lamina d' argento.*

39. Scuola Italo-greca—San Niccolò in trono con leggende greche. *Tavola.*

40. Scuola Fiorentina—Gesù morto. *Tavola.*

41. Andrea Richo di Candia — La Santa Vergine col divino infante, con nomi in greco. *Tavola.*

42. Scuola Bizantina—S. Giorgio che uccide il drago, con nome in greco. *Tavola.*

43. Scuola di Richo di Candia— La Vergine con l'infante Gesù e S. Giuseppe, col nome dei due primi in greco. *Tavola.*

44. Andrea Velletrano — Trittico a scompartimenti. In mezzo Maria Vergine con l' infante Gesù e quattro Santi. Ai lati l'Annunziata e l'Angelo in alto: nel basso il Battesimo di Gesù, e la deposizione dalla croce. Vi si legge l'anno 1336 e il monogramma A. V. *Tavola.*

45. Alessio Balduinetti — La Vergine, S. Giovanni e la Maddalena appiè della Croce. *Tavola.*

46. Lorenzo di Bicci—La Vergine della Pietà. *Tavola.*

47. Scuola Bizantina—San Niccolò di Bari a mezza figura, col nome in greco. *Tavola.*

48. Scuola Italo-greca—S. Giorgio che uccide il drago, col nome del Santo in greco. *Tavola.*

49. Idem—La Santa Triade fra gli Arcangeli Michele e Gabriele. Al disotto la Vergine in trono fra S. Basilio e S. Attanasio. Voto di Filippo Luma, il cui nome con quello delle figure rappresentate è scritto in greco. *Tavola.*

50. Idem — S. Giorgio in piedi, col nome in greco. *Tavola centinata.*

51. Scuola di Giotto—Gesù che appare alla Maddalena. *Tavola a cuspide.*

52. Attribuito a Giotto — La Vergine Maria con l'infante Gesù e quattro Santi. *Tavola centinata.*

53. Scuola Bizantina— Tre figure alate a mensa, con leggenda greca. *Tavola circolare.*

54. Andrea del Verrocchio?— La Maddalena col vaso degli unguenti. (*Riscontro dei n.i 13, 19 e 37.*) *Tavola.*

55. Idem—S. Antonio da Padova. (*Riscontro dei n.i 8 e 20.*) *Tavola.*

56. Jacopo del Casentino — Un frate Carmelitano ed

otto personaggi che guardano una stella. *Tavola circolare.*

57. Neri di Bicci — S. Anna che sostiene tra le braccia la Vergine con l'infante Gesù. (*Riscontro dei n.*[i] *2 e 5.*) *Tela su tavola.*

58. Scuola Fiorentina—S. Eleuterio in trono adorato dai Disciplinati di Santa Maria. Voto per la peste di Velletri del 1484. *Tavola.*

59. Andrea del Verrocchio?— S. Francesco d'Assisi. (*Riscontro dei n.*[i] *8, 20 e 55.*) *Tavola.*

Si passi nella sala attigua.

Scuola Napoletana.

XIII e XIV Secolo.

1. Silvestro Buono—La Maddalena col vaso degli unguenti. *Tavola.*

2. Antica Scuola Napoletana — Gesù crocefisso. *Tavola.*

3. Idem—Deposizione dalla Croce. *Tavola.*

4. Pietro del Donzello—La Santa Vergine coll'infante Gesù. Ai due lati, S. Francesco d'Assisi e S. Girolamo. *Tavola.*

5. Angelo Roccaderame—L'Arcangelo Michele a mezza figura. *Tavola.*

6. Colantonio del Fiore—S. Girolamo. Piccola figura intera. *Tavola.*

7. Silvestro Buono — S. Giovanni Battista. (*Riscontro del n.*[o] *1.*) *Tavola.*

8. Antica Scuola Napoletana—Santo Vescovo con mitra sormontata da cappello cardinalizio. *Tavola.*

9. Scuola Napoletana—Due Eremiti guadano un fiu-

me portando sul dorso l'immagine della Santa Vergine. Al disopra S. Antonio ed una Martire. *Tavola.*

10. Idem—Il Presepe. *Tavola.*

11. Silvestro Buono — La Santa Vergine morta, circondata dagli Apostoli. *Tavola.*

12. Filippo Tesauro—L'infante Gesù sul grembo della Madre. Ai lati S. Andrea e S. Giovanni, e più sotto S. Girolamo, S. Pietro Martire e il Beato Nicolà genuflesso. Nella lunetta superiore vedesi quest'ultimo nel momento d'essere trucidato. *Tavola.*

13. Antica Scuola Napoletana—In mezzo al disco lunare, la Santa Vergine e l' infante Gesù circondati da Cherubini. Al disotto gli Apostoli S. Andrea e S. Giacomo. *Tavola.*

14. Maestro Stefanone—S. Giacomo della Marca adorato da due Angeli. *Tavola.*

Scuola Napoletana.

XVI, XVII e XVIII Secolo.

1. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro—La rivoluzione di Napoli nel 1647. Masaniello a cavallo eccita il popolo a sollevarsi. *Tela.*

2. Giovanni Dò—Paesaggio con seno di mare, e gruppo di figure. *Tela.*

3. Andrea Vaccaro— S. Francesco d'Assisi in orazione. *Tela.*

4. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro — Scena della peste del 1656 in Napoli nella piazza del Mercatello. (*Riscontro del n.º 1.*) *Tela.*

5. Gian Filippo Criscuolo—L'adorazione dei Re Magi. *Tavola.*

6. Francesco Guarino da Solofra — Santa Cecilia allo organo, circondata da Angeli. *Tela.*

7. Marco Cardisco, detto Marco Calabrese—S. Agostino in cattedra disputa cogli eretici. *Tavola.*

8. Scipione Compagno—Il Municipio Napoletano presenta a Don Giovanni d'Austria le chiavi della Città nella piazza del Mercato. *Tela.*

9. Cav. Massimo Stanzioni — S. Bruno in orazione. *Tela.*

10. Scuola dello Stanzioni—S. Giovanni Battista. *Tela ellittica.*

11. Scuola Napoletana—La Vergine addolorata. *Tela.*

12. Paolo Porpora—Gruppo di frutta diverse. *Tela.*

13. Gennaro Sarnelli—La Vergine e S. Giuseppe contemplano il pargoletto Gesù dormiente. *Tela.*

14. Bernardo Fracanzano—Testa di un Apostolo. *Tela ellittica.*

15. Pacecco de Rosa — L' incontro di Giacobbe con Rachele. *Tela.*

16. Cav. Giuseppe Recco—Fiori, crostacei e volatili. *Tela.*

17. Cav. Massimo Stanzioni—Lucrezia nell'atto di uccidersi. *Tela.*

18. Scuola del Giordano — S. Francesco da Paola. *Tela.*

19. Idem di Salvator Rosa—Piccola battaglia di antichi guerrieri. *Tela.*

20. Idem di Ribera — Testa di un vecchio con barba. *Tela.*

21. Bernardo Fracanzano—Testa di un Apostolo. (*Riscontro del n.° 14.*) *Tela ellittica.*

22. Luca Giordano — Semiramide alla difesa di Babilonia. *Tela.*

23. Abate Andrea Belvedere—Frutta e fiori. *Tela.*

24. Paolo de Matteis imitante Albano — Adorazione dei Pastori. *Rame.*

25. Pacecco de Rosa—La negazione di S. Pietro. *Tavola circolare.*

26. Scuola di Salvator Rosa—Anacoreta in orazione. *Tela.*

27. Luca Giordano imitante Paolo Veronese—Salòme col capo reciso del Battista. *Tela.*

28. Luca Giordano — Battaglia delle Amazzoni. (*Riscontro del n.° 22.*) *Tela.*

29. Abate Andrea Belvedere— Frutta e fiori. (*Riscontro del n.° 23.*) *Tela.*

30. Luca Giordano — Gesù deposto dalla croce. *Tela ellittica.*

31. Giambattista Ruoppoli— Gruppi di frutta e fiori. *Tela.*

32. Nicola Vaccaro — Riposo in Egitto con fondo di paesaggio. *Tela.*

33. Bernardo Fracanzano—Testa d'un Apostólo. (*Riscontro dei n.i 14 e 21.*) *Tela ellittica.*

34. Andrea Vaccaro imitante Guido — La Maddalena piangente. *Tela.*

35. Scuola di Salvator Rosa— Scontro di due fazioni nemiche. *Tela.*

36. Idem di Pacecco de Rosa — Ritratto di giovane donna. *Tela ellittica.*

37. Cav. Massimo Stanzioni—L'adorazione de'pastori. *Tela.*

38. Giambattista Ruoppoli—Gruppi di frutta diverse. (*Riscontro del n.° 31.*) *Tela.*

39. B. De Caro — Un bracco con cacciagione morta. *Tela.*

40. Bernardo Fracanzano — Testa di un Apostolo. (*Riscontro dei n.*[i] *14, 21 e 33.*) *Tela ellittica.*

41. Paolo de Matteis—Il Paradiso—Bozzo per grande affresco. *Tela.*

42. Gaspare Lopez —Giovane donna con putto, vasellami e fiori. *Tela.*

43. Danzeryk—Marina con barche. *Tela.*

43 bis. Gaetano Martoriello—Paesaggio. *Tela.*

44. Domenicantonio Vaccaro—La Vergine e l' infante Gesù in mezzo a coro d'angioli. Nel basso S. Romualdo ed altri Santi Camaldolesi — Bozzo del quadro esistente nella Chiesa di Monteverginella. *Tela.*

45. Bernardo Cavallino—Le pie donne presso il cadavere di S. Sebastiano. *Tela.*

46. Ruitz—Due piccoli paesaggi. *Tela.*

46 bis. Sebastiano Conca — La Vergine gloriosa, con S. Carlo Borromeo e S. Giacomo di Galizia — Bozzo. *Tela.*

47. Bernardo Cavallino — Il martirio di S. Andrea. *Tela.*

48. Scuola di Massimo Stanzioni — Santa Famiglia *Tela.*

49. Giambattista Caracciolo, detto Battistello—Santa Cecilia assistita dagli Angeli. *Tela.*

50. Andrea Vaccaro imitante Michelangelo da Caravaggio—La strage degl'Innocenti. *Tela.*

51. Luca Giordano — S. Francesco Saverio battezza gl'Indiani, mentre il Loiola rende grazie all' Altissimo. *Tela.*

52. Paolo Finoglia — La Vergine con l' infante Gesù che dà a S. Bruno la regola dell'ordine. *Tela.*

53. Traversa—Mezza figura di giovane fantesca avente in mano una bianca colomba. *Tela.*

54. Luca Giordano—Il sonno di Gesù bambino. *Tela.*

55. Salvator Rosa—La parabola di S. Matteo. *Tela.*

56. Nicola Vaccaro—Santa Cecilia, mezza figura. *Tela.*

57. Luca Giordano imitante Paolo Veronese—Le nozze di Canaan. *Tela.*

58. Francesco de Mura, detto Franceschiello—I pastori adorano il neonato Gesù nel presepe. *Tela.*

59. Pacecco de Rosa — La Vergine delle grazie. (*Riscontro del n.° 25.*) *Tavola circolare.*

60. Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto—S. Bruno che adora il divino infante. *Rame.*

61. Pacecco de Rosa —S. Giuseppe con l'infante Gesù. *Tela.*

62. Pietro Novelli, detto il Monrealese —Giuditta che recide il capo ad Oloferne. *Tela.*

63. Pacecco de Rosa—S. Girolamo. (*Riscontro dei n.i 25 e 59.*) *Tavola circolare.*

64. Cav. Massimo Stanzioni — La santa Vergine col divino infante, e gloria d'angioletti. *Tela.*

65. Luca Giordano imitante Paolo Veronese—Salòme che presenta il capo del Battista ad Erode seduto a mensa. (*Riscontro del n.° 57.*) *Tela.*

66. Andrea Vaccaro — La Maddalena piangente con teschio nella sinistra mano. *Tela.*

67. Luca Giordano — La Vergine del Rosario adorata da Santa Rosa, da S. Domenico e da altri Santi. *Tela.*

68. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro—Ritratto di giovane popolano con pipa in bocca. *Tela.*

69. Cav. Massimo Stanzioni — La Santa Vergine con l'infante Gesù e S. Giovanni. *Tela.*

70. Luca Giordano — Dedica della Chiesa di Montecassino per Papa Alessandro XI —Bozzo pel gran quadro in detta Chiesa. *Tela.*

71. Mattia Preti, detto il Cav.Calabrese—S. Giovanni Battista. *Tela.*

72. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro—S. Onofrio nel deserto. *Tela.*

73. Luca Giordano imitante Alberto Durer — Gesù presentato al popolo. *Tela.*

74. Domenico Gargiulo,detto Micco Spadaro—I Religiosi di S. Martino in Napoli col Cardinal Filomarino pregano la Vergine di far cessare il flagello della peste nel 1650. *Tela.*

75. Mattia Preti,detto il Cavalier Calabrese—Il figliuol prodigo che torna presso il genitore. *Tela.*

76. Domenico Gargiulo,detto Micco Spadaro—L'Eremita S. Paolo con S. Antonio nel deserto. (*Riscontro del n.° 72.*) *Tela.*

77. Luca Giordano imitante Alberto Durer — Gesù presentato a Caifa. (*Riscontro del n.° 73.*) *Tela.*

78. Andrea di Leone—Gli Ebrei che combattono contro gli Amaleciti. *Tela.*

79. Mattia Preti,detto il Cavalier Calabrese—Giuditta che ha reciso il capo ad Oloferne. (*Riscontro del n.° 71.*) *Tela.*

80. Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro—Il saccheggio d'una Certosa in Inghilterra. *Tela.*

81. Bernardo Cavallino—Santa Cecilia ed un Angelo. Bozzo. *Tela.*

82. Pacecco de Rosa—Il battesimo di Santa Candida. *Tela.*

83. Marzio Masturzo—Paesaggio con riviera. *Tela.*

84. Domenico Viola—Gesù persuade i Farisei a pagare il Tributo a Cesare. *Tela.*

85. Pacecco de Rosa — Un santo pellegrino spirante. (*Riscontro dei n.i 25, 59 e 63.*) *Tavola circolare.*

86. Aniello Falcone — Soldati Spagnuoli a cavallo. *Tela.*

87. Scuola di Massimo Stanzioni — Sant'Agata Martire. *Tela.*

88. Bernardino Roderigo, detto Bernardino Siciliano— La Vergine assistita dagli Angeli, porge gli abiti religiosi a S. Idelfonso. *Tela.*

89. Pacecco de Rosa — Pastore con cornamusa. (*Riscontro dei n.*[i] *25, 59, 63 e 85.*) *Tavola circolare.*

90. Aniello Falcone — Battaglia di antichi guerrieri. *Tela.*

91. Scuola di Salvator Rosa — Paesaggio decorato di figure, tra le quali un guerriero con elmo. *Tela.*

92. Andrea Vaccaro—S. Antonio da Padova e l'infante Gesù con gigliò in mano. *Tela.*

93. Carlo Coppola — La piazza del Mercato in Napoli, all'epoca della peste del 1656. La ruota e la forca son preparate per punire i supposti autori del flagello. *Tela.*

94. Copia da Salvator Rosa—S. Rocco. *Tela.*

95. Scuola dello Stanzioni — S. Girolamo. (*Riscontro del n.*° *10.*) *Tela ellittica.*

96. Luigi Roderigo — La Santa Triade adorata da S. Francesco. *Tavola.*

Nel centro di questa grande sala si osserva:

Grande Armadio.

Lavoro del Medio-Evo, trasportato dalla Sagrestia del Monastero di S. Agostino degli Scalzi, contenente:

1.° Bassorilievo a cilindro di avorio, rappresentante una battaglia tra Spagnuoli e Fiamminghi.

Tre simili bassorilievi con puttini—Statuette di avorio.

2.° Quadro di avorio, rappresentante la nascita di Ge-

sù Cristo — Alcuni oggetti di cristallo di Boemia lavorati.

3.° Alcuni pezzi di cristallo di rocca incisi.

4.° Cassettino di ebano con incastratura di fiori e frutta — Altri pezzi di cristalli simili.

5.° Statuetta di Nettuno in avorio—Pezzi simili.

6.° Cassettino di ebano come sopra—Vassoio di cristallo di Boemia—Altri pezzi di cristallo.

7.° Statuetta di argento di re Carlo III Borbone—Piccola testuggine di marmo—Vassoio di cristallo di Boemia—Tre quadretti di musaico, o meglio intarsiatura di lavoro Fiorentino del Medio-Evo — Medaglione rappresentante forse una Principessa Farnese — Altro simile — Pesce di cristallo di Boemia — Crocifisso di avorio — Altro simile più piccolo — Pezzetto di cristallo di rocca.

8.° Due quadretti simili—Uno più piccolo—Vassoio di cristallo di Boemia—Alcune boccette e tazzoline del medesimo cristallo—Un pugnale col suo fodero e col manico di agata, sulla cui impugnatura sta scritto « *Duce Fidus Achates* » vuolsi appartenuto ad Alessandro Farnese—Un preferìcolo di sardonica orientale, il manico è formato da una Sirena, fra cui tre rubini ed uno smeraldo—Piatto di agata fiorita—Tazza di giada — Tabacchiera di legno pietrificato—Un calicetto di agata—Due tazzoline di agata bianca.

9.° Gesù legato alla colonna in avorio—Altri pezzi simili—Altri due quadretti di mosaico.

10.° Bellissimi pezzi di cristallo di rocca incisi, i quali formavano l'ornamento dell'altare privato del Papa Paolo III Farnese.

11.° Altri pezzi simili.

12.° Un calice di ambra — Un calice grande di legno

pietrificato—Due coppe o tazze di ambra—Un calice piccolo di ambra—Altro piccolissimo—Una specie di candeliere di legno ed avorio—Altri pezzi di cristallo—Gruppo di un bambino e pecorelle di avorio, rappresentante il Cristianesimo.

13.° Un piatto di avorio con attorno le metamorfosi di Ovidio a basso-rilievo—Due grandi ventagli di avorio—Un vaso composto di corna di cervo col manico di avorio.

Altro armadio.

Piatti di maiolica, color bleù, della fabbrica di Urbino fondata dal Duca Guidobaldo I, con stemma cardinalizio nel mezzo appartenente al cardinale Stefano Borgia.

Altri piatti ed un cassettino di maiolica della fabbrica degli Abruzzi.

Alcuni crocifissi, calici ed altre cose di Chiesa del Medio-Evo, provvenienti da'musei Farnese e Borgia.

Scuola Tedesca, Olandese e Fiamminga.

1. Niccólò Frumenti—Uno dei Re Magi col suo seguito. *Tavola.*

2. Scuola Olandese—Ritratto di una gentildonna con libro fra le mani. *Tavola.*

3. Scuola di Breughel — Veduta d'un villaggio olandese, con rocce nel fondo. *Tavola.*

4. Ruggiero Van der Weide—La Vergine Maria sostiene il cadavere di Gesù deposto dalla croce. *Tavola.*

5. Martino Schiongauer — La Santa Vergine presenta all'adorazione dei Re Magi il pargoletto Gesù. *Tavola.*

6. Gioacchino Beuckelaer — Mercato di commestibili. *Tela.*

7. Giovanni Holbein — Ritratto di un Cardinale. *Tavola.*

8. Giovanni Breughel — Paesaggio con veduta di Città in lontano. *Tavola.*

9. Niccolò Frumenti — Uno dei Re Magi col seguito. (*Riscontro del n.° 1.*) *Tavola.*

10. Gioacchino Beuckelaer — Mercato di commestibili. *Tela.*

10 bis. Scuola di Brughel — S. Girolamo orante presso la grotta di Bethelem. *Tavola.*

11. Giovanni Hans Hemmelinck? — Ritratto di un giovane principe con l'Ordine del Toson d'oro. *Tavola.*

12. Scuola di Breughel — Paesaggio con veduta di Città in secondo piano. *Tavola.*

13. Antica Scuola Tedesca — La Visitazione. *Tavola.*

13 bis. Scuola di Breughel — Mare in tempesta con molte barche. *Tavola.*

14. Scuola di Beuckelaer — Venditore di cacciagione. *Tela.*

15. Scuola Olandese — Mercato di frutta, verzure e volatili. *Tela.*

16. Idem — Contadina che allattà un fanciullo in fasce. *Tavola.*

17. Scuola di Breughel — Veduta di una Città assediata da Musulmani. *Tavola.*

18. Scuola Olandese — Mercato di frutta, verzure e fiori. (*Riscontro del n.° 15.*) *Tela.*

19. Donata Barbato — Interno della Cattedrale di Dresda. *Tavola.*

20. Antica Scuola Tedesca — La fuga in Egitto (*Riscontro del n.° 13.*) *Tavola.*

21. Gioacchino Beuckelaer—Mercato di pesci. *Tela.*

22. Cristofaro Amberger—Ritratto di giovane principe, col motto « *Unissons nous ainsi* ». *Tavola.*

23. Antica Scuola Tedesca — Nicodemo ed una delle Marie col vaso degli unguenti. *Tavola.*

24. Scuola Olandese — Villaggio coverto di nevi, con pattinanti sopra riviera ghiacciata. *Tavola.*

25. Giovanni Breughel, detto il Velluto—Festa popolare innanzi la città di Rotterdam. *Tavola.*

26. Antica Scuola Tedesca—La Vergine sostiene il cadavere di Gesù in mezzo a S. Giovanni ed alla Maddalena. Formava trittico coi n.[i] 23 e 30. *Tavola.*

27. Gioacchino Beuckelaer—Mercato di volatili e sci- *Tela.*

28. Scuola Olandese—Mercato di bestiame, con barche in seconda linea. *Rame.*

29. Luca di Leida—Ritratto dell' imperatore Massimiliano I. *Tavola.*

30. Antica Scuola Tedesca— Giuseppe d'Arimatea ed una delle Marie. (*Riscontro del n.º 23.*) *Tavola.*

31. Gioacchino Beuckelaer—Mercato di pollami e selvaggina. *Tela.*

32. Antica Scuola Tedesca—Gesù portato al sepolcro. *Tavola.*

32 bis. Scuola di Breughel—Paesaggio. *Tavola.*

33. Antica Scuola Tedesca—Due Re Magi. *Tavola.*

34. Enrico de Blees — Paesaggio con molti animali e figure, fra le quali Mosè che guarda il roveto ardente. *Tav.*

35. Giovanni Schaufelein— Gesù deposto dalla Croce. *Tavola.*

35 bis. Scuola di Breughel—Paesaggio. *Tavola.*

36. Gioacchino Beuckelaer—Mercato di verzure e volatili. *Tela.*

37. Scuola di Kranack – La predicazione del Battista. *Tavola.*

38. Lambert Suavio—Gesù condotto al Calvario. *Tav.*

39. Girolamo Bons, detto dall'Inferno—La Santa Famiglia in un tempio di gotica architettura. *Tavola.*

40. Antica Scuola Tedesca— La Santa Vergine genuflessa adora il neonato Gesù. *Tavola.*

41. Luca Muller, detto Kranack—L'adultera al cospetto del Signore, circondato dagli Apostoli. *Tavola.*

42. Antica Scuola Tedesca—Due Re Magi. (*Riscontro del n.º 33.*) *Tavola.*

43. Gioacchino Beuckelaer—Mercato di pesci. *Tela.*

Scuola de' Fiamminghi ed Olandesi.

1. Imitazione di Rembrandt — Ritratto d'un vecchio con pelliccia. *Tela.*

2. Scuola Fiamminga — Dedalo che piange sul cadavere d'Icaro. *Rame.*

3. Filippo Wouwermans — Cavallo bianco bardato, con fondo di paesaggio. *Tavola.*

4. Davide Teniers il giovane — Suonatore di viola. *Rame.*

5. Pietro Porbus il vecchio — Ritratto d'una principessa riccamente abbigliata. *Tavola.*

6. Alberto Kuyp— Ritratto della moglie d'un borgomastro d'Amsterdam. *Tavola.*

7. Scuola Fiamminga—Dedalo ed Icaro librati a volo. (*Riscontro del n.º 2, e de'n.ⁱ 13, 18, 49 e 54.*) *Rame.*

8. Francesco Sneyders — Bracchi alla caccia de' conigli. *Tela.*

9. Daniele Seghers — La Santa Vergine coll'infante Gesù in mezzo a gruppi di fiori. *Tela.*

10. Scuola di Antonio Van-Dyk—Ritratto d'un magistrato. *Tela.*

11. Scuola di Giovanni Fyt — Due bracchi a guardia di cacciagione morta. *Tela.*

12. Antonio Van-Dyk—Ritratto d'un gentiluomo con biondi capelli e ricca goliera. *Tela.*

13. Scuola Fiamminga — Teseo ed Arianna al bagno. *Rame.*

14. Scuola di Wouwermans — Gruppo di contadini a guardia di due cavalli ed un asino. Cielo nugoloso con folgore. *Tavola.*

15. Davide Teniers il giovane — Suonatore di violino. *Tavola.*

16. Pietro Paolo Rubens — Studio della testa d'un vecchio con barba e capelli rossastri. *Tela.*

17. Scuola di Paolo Van Rin Rembradt—Ritratto del Maestro. *Tela.*

18. Scuola Fiamminga—La caduta d'Icaro. *Rame.*

19. Francesco Sneyders—Bracchi alla caccia d'un daino. (*Riscontro del n.° 7, e dei n.ⁱ 24 e 96.*) *Tela.*

20. Scuola Fiamminga—Paesaggio con gruppi d'alberi. Effetto di primo mattino. *Tela.*

21. Grundman—La venditrice d'uova e verdura. *Rame.*

22. Idem—La bottega del Rigattiere. } *Rami.*
23. Idem—Il Ciarlatano. }

24. Francesco Sneyders — Due bracchi a guardia di selvaggina morta. *Tela.*

25. Matteo Bril—Folta boscaglia con cacciatori. *Tela.*

26. Maniera del Poelemburg — Ruderi di antiche fabbriche in ridente campagna. Effetto di tramonto di sole. *Tela.*

27. Scuola Fiamminga—Campo di battaglia con guerrieri ed altre figure. *Rame.*

28. Scuola di Paolo Bril — Piccolo Paesaggio con figure. *Rame.*

29. Pietro Molin—Paesaggio con fabbriche. *Tela.*

30. Cristiano Berentz—Frutta, fiori e vasellami, e una contadina cui un fanciullo porge dell'uva. *Tela.*

31. Scuola Fiamminga—Fiori in un vase dorato. *Tela.*

32. Scuola di Wouwermans—Battaglia in piccole figure, con alberi e fondo di paesaggio. *Tavola.*

33. Scuola Fiamminga—Combattimento tra guerrieri antichi. (*Riscontro del n.º 27.*) *Rame.*

34. Niccolò Varendeal — La Santa Vergine con l'infante Gesù in mezzo a ghirlande di fiori. *Rame.*

35. Scuola di Rubens—San Giorgio che uccide il mostro infernale. *Tela.*

36. Scuola di Antonio Van-Dyk—Gesù crocifisso. *Tela.*

37. Bonaventura Peters—Mare in tempesta. *Tavola.*

38. Paolo Bril—Santa Cecilia all'organo, assistita dagli Angeli. *Tela.*

39. Filippo Van-Dyk — La negazione di San Pietro. *Tela.*

40. Copia da quadro di Rubens esistente in Anversa — Gesù portato al sepolcro. *Tela.*

41. Scuola di Rubens—Un grande di Spagna in piedi *Tela.*

42. Bonaventura Peters—Marina con gruppo di Armeni. (*Compagna del n.º 37.*) *Tavola.*

43. Paolo Brill— Il battesimo di Gesù. (*Riscontro del n.º 27.*) *Tavola.*

44. Danzerik—Baccanale in piccole figure. *Tavola.*

45. Giovanni Sons—L'ascensione di Gesù alla presenza delle Marie e degli Apostoli. *Tela.*

46. Martino de Vos — Gesù che benedice i fanciulli. *Tavola.*

47. Scuola di Vander Meulen—Bivacco di soldati. *Tela.*

48. Scuola Fiamminga— Gli Ebrei che adorano il vitello d'oro. *Tavola.*

49. Idem. — Dedalo ed Icaro che si accingono a fuggire dal laberinto di Creta. *Rame.*

50. Antonio Vander Meulen—Soldati accampati in avamposti. *Tela.*

51. Scuola di Jordaens— Mezza figura di un contadino, con mano poggiata su libro. *Tela.*

52. Giacomo Jordaens — Gesù condotto al Calvario. *Tela.*

53. Luigi Tinzonio — La Santa Vergine Annunziata. *Tela.*

54. Scuola Fiamminga — Paesaggio con donne che si bagnano. *Tela.*

55. Idem—Arianna abbandonata da Teseo. *Rame.*

56. Guglielmo Schellings — Riviera ghiacciata con pattinanti ed altre figure. *Tela.*

57. Antonio David — Interno d' un arsenale con armi diverse. *Tela.*

58. Scuola Fiamminga — Il profeta Geremia a mezza figura. *Tela.*

59. Scuola di Rubens — Studio della testa di un vecchio. *Tavola.*

60. Giovanni Hugtemburg — Paesaggio con cacciatori a cavallo. *Tela.*

61. Scuola Fiamminga—Ritratti (in num. 21) di personaggi di Casa Farnese, da pennello diverso, e riuniti in un sol quadro. *Tavola.*

62. Matteo Van Platten—Piccola marina con barche e molo in distanza. *Tavola.*

63. Scuola di Rubens — Studio della testa di un vecchio. (*Riscontro del n.° 59.*) *Tavola.*

64. Paolo Potter — Paesaggio a tramonto di sole con due vacche. *Tela.*

65. Scuola di Rubens—San Giorgio a cavallo che uccide il mostro infernale. *Tela centinata.*

66. Enrico Pacx — Festa villereccia ne' dintorni d'Anversa. *Tela.*

67. Scuola di Ostade— Gruppo di bevitori in una bettola. *Tavola.*

68. Dirk Vander Bergen—Campagna con armenti, fra i quali una vacca rossastra ed altra bianca. *Tela.*

69. Scuola Fiamminga — Giovane mandriano a guardia di armenti. *Tavola.*

70. Scuola di Rubens — Ritratto a mezzobusto d' un principe Farnesiano. *Tela.*

71. Scuola di Teniers giovane—Paesaggio con fabbriche e contadini. *Tela.*

72. Scuola di Van-Dyk— Ritratto di Ranuccio Farnese, con la dritta mano sulla testa d'un cane. *Tela.*

73. Michele Mireveld—Ritratto di giovane magistrato con ricca goliera e con rollo di carta nella sinistra mano. *Tavola.*

74. Giovanni Both—Paesaggio con contadina a cavallo. Effetto di tramonto di sole. *Tela.*

75. Giovanni Van Kessel—Frutta e fiori. *Tela.*

76. Egberto Hems Kerck—Interno di casa rurale, con gruppo di contadini illuminati da candela. *Tela.*

77. Davide Vinckenbooms—Paesaggio con San Paolo Eremita e Sant'Antonio Abate. *Tavola.*

78. Ferdinando Bol—Ritratto creduto del pittore Stiwens. *Tavola.*

79. Giovanni Spielberg—Ritratto di una Canonichessa sedente. *Tela.*

80. Scuola di Antonio Van-Dik — Ritratto a mezzo

busto di giovane dama con biondi capelli, e riccamente vestita. *Tela.*

81. Scuola di Teniers il vecchio — Gruppo di bevitori in un'osteria. *Tavola.*

82. Giosuè Monpert—Riposo della Santa Famiglia in deliziosa campagna ornata di fiori. *Tavola.*

83. Antonio Van-Dyk — Ritratto della principessa di Egmond. *Tavola.*

84. Giovanni Fyt—Gran quadro di selvaggina morta. *Tela.*

85. Cornelio Tonson Van Ceulen — Ritratto d'un magistrato sedente. *Tela.*

86. Giovanni Both — Paesaggio con torre—Effetto di tramonto di sole. (*Riscontro del n.° 74.*) *Tela.*

87. Giovanni Van Kessel—Frutta e fiori (*Riscontro del n.o 75.*) *Tela.*

88. Scuola di Van-Dyk — Ritratto della consorte di Ranuccio Farnese. *Tela.*

89. Samuele Vabasson—Deliziosi giardini con molte figure e col gruppo del Centauro che rapisce Deianira. *Tavola.*

90. Scuola Fiamminga—Fiume con ponte, ed in lontano la città d'Amsterdam. *Tavola.*

91. Guglielmo Schellinks?—La caccia del falcone. *Tela.*

92. Scuola di Jordaens—Mezza figura d'un contadino con largo cappello. (*Riscontro del n.° 51.*) *Tela.*

93. Grundman—Il Limatore di seghe. }
94. Idem—Il Ciabattino. } *Rami.*
95. Idem—La Filatrice. }

96. Francesco Sneyders—Gruppi di selvaggina morta. *Tela.*

97. Giovanni Sons — Gesù nell' orto di Getsemani. *Tela.*

98. Scuola Fiamminga—Paesaggio con riviera e fabbriche. *Tela.*

Raccolta de' piccoli bronzi.

Questa importantissima raccolta divisa in due ampî saloni conta più di 18 mila oggetti, provvenienti dagli Scavi di Pompei ed Ercolano, e fra questi sonvi dei capolavori che giustamente meritano l' ammirazione universale, e ci dimostrano a quale alto grado di perfezione le arti a quei tempi erano giunte.

1.ª Stanza nel mezzo.

N. 473. Su di una tavola antica di marmo colorato è collocato uno de' più grandiosi candelabri, rinvenuto nella casa di Diomede a Pompei. Esso figura un pilastro corintio con quattro braccia, in cui sono sospese altrettante lampade, avente ognuna due stoppini. Sulla faccia anteriore vi si vede una maschera tragica, e sulla posteriore un bucranio, simboli bacchici. Tal pilastro sorge da una base rettangolare sostenuta da 4 zampe di leone, sulla quale collocavansi i vasi olearii. Questa base tutta incrostrata di tralci di viti con grappoli e pampini intarsiati d' argento, è decorata di un Bacco fanciullo che tiene nella destra un rhyton e montato su di una pantera : a sinistra vedesi un piccolo altare acceso.

Due bagnaroli— Varî bracieri, uno de'quali di grande dimensione da servire pei pubblici bagni.

Ceppo o ferro pe'condannati, trovato nel Quartiere dei Soldati a Pompei.—È formato da 18 anelli, ne'quali si passava una sbarra di ferro per ritenersi i piedi de'prigionieri. Vi furono trovati tre scheletri.

Su di una tavola antica — Cucinetta economica. È

formata da una lamina di ferro per riporvi il fuoco da riscaldare l'acqua nel gran vaso cilindrico, il di cui coverchio è ornato di testa di Mercurio — Per dare uscita all'acqua vedesi poi in comunicazione del vaso un serbatoio semi-circolare, su cui potevasi posare una casseruola con chiavetta figurata da graziosa testa in caricatura. E.

A destra—Ne'primi armadî.

Gran numero di candelabri e lampade. Si noterà principalmente.

N. 862. Lume da notte col suo tondino, avente un sottilissimo stoppino e con coverchio bucherellato per dare una luce più affievolita. P.

N. 7757. Lampada a due lumi. Il coverchio figura una statuetta di Sileno in piedi. P.

N.   Piccolo candelabro rappresentante un Amorino alato in atto di spavento a cavallo ad un Delfino che sta divorando un polipo. P.

N. 505. Lampada a tre lumi che veniva sospesa per mezzo di catenuzze, ornata ne' tre lati di maschere comiche con ghirlande. Teatro di E.

N. 824. Bellissima lampada a due becchi, il di cui coverchio rappresenta un fanciullo che tiene strettamente serrata un'oca. E.

N. 1325. Grande lanterna di forma cilindrica con foglie di talco. Sul coperchio leggesi « *Tiburti catus eris* » *Tiburzio sii attento*. Casa di Diomede in P.

Superiormente all'armadio.

Candelabro a forma di lumaca.

N. 1471. Altro a forma di un tronco d'albero che tiene sospese cinque lampade, ognuna a due becchi. P.

N. 1527. Sostegno di lampada, la di cui base figura un Sileno in caricatura. P.

Altro simile con un Sileno nell'atto di versare del vino da un otre. P.

Armadio nell'angolo a destra della stanza.

Son qui riuniti molti utensili rurali ed altri in ferro, per l'arte del falegname.

Armadio seguente.

Arnesi da cucina, si noterà a preferenza:

N. 233, 246, 245 e 244. Quattro forme di pasticceria, figuranti una lepre, un maiale, un prosciutto ed un mezzo pollo, e molte forme di pasticceria a modo di conchiglie ed ovali. P.

N. 58. Gran disco con 29 cavità per cuocere le uova. P.

Molte padelle, tortiere e tripodi da cucina in ferro ossidato con lapillo aderente. P.

Armadio nel 2.° angolo della stanza—a destra.

Varii manichi di vasi, ornamenti di porte e di mobili. Pompei.

Fibie per mantelli. P.

Armadio seguente—nella parte inferiore.

Infinito numero di pesi di diversa grandezza in porfido verde, in serpentino ed in piombo. Su questi ultimi leggesi l'iscrizione latina *Eme* da un lato ed *Habebis* dall'altra cioè *Compra* ed *avrai*. P.

Diverse misure da liquido.

Misura per gli aridi col suo livello di forma triangolare, sostenuto da un'asta verticale per la giusta misura.

Pesa-liquido a forma di casseruola, che sospendesi per mezzo di un uncinetto, avendo sul manubrio segnati i seguenti numeri romani I .·. .·. I .·. .·. I .·. IV. II. I. X. II., ed in una fessura fatta sullo stesso manubrio vedesi intromessa una catenella che regge un peso, il quale si allontanava o si accostava alla coppa contenen-

te il liquido a seconda il peso del medesimo — Monumento unico. P.

Congio.

Misura antica per liquidi. È importante per la iscrizione che vi esiste in caratteri latini esprimente « *Sotto il 6.° consolato di Vespasiano e sotto il 4.° di Tito C. Augusto, questa misura venne verificata nel Campidoglio del peso di nove libbre* (sei sesterzî secondo Plinio.) P.

A parte superiore nel medesimo armadio.

Compassi tra cui è a marcarsi quello di riduzione. P.

Archipensoli.—Cinque misure longitudinali. P.

Frammenti in avorio di misure lineari. P.

Varie piccole bilance, alcune piccolissime per l'oro e varie stadere. P.

Esternamente sopra l'armadio.

Quattro gran pesi per commestibili a foggia di maiale, di formaggi e di ossi di bue, prendendo il peso la forma dell'oggetto che doveva posarvi. P.

Nove grandi bilance sospese al muro; fra le quali è a notarsi la 4.ª a destra—Questa bilancia ha la coppa graziosamente lavorata al tornio con quattro catenuzze di delicato lavoro: il peso figura un busto imperiale con grandioso elmo e corazza decorati della Gorgona: si attribuisce all'Imperatore Vespasiano. L'asta è quadrilatera — Da un lato indica con cifre romane XII libbre. All'opposto lato da X a XXXX, ed al di sotto dell'uncinetto che la sospende leggesi la seguente epigrafe

IMP. VESP. AUG. IIX.
T. IMP. AUG. F. VI. C.
EXACTA IN CAPITO ... LIO.

Sotto l'Imperatore Vespasiano Augusto Console per l'8.ª volta e sotto suo figlio Tito Imperatore Augusto Console per la 6.ª volta verificata in Campidoglio.

Armadio nell'angolo a sinistra.

Gran numero di pezzetti di osso forati probabilmente ad uso di cerniere.

Piedi di sedie.

Ornamenti da mobili e di porta.

In tutti gli armadî seguenti.

Una immensa raccolta di vasi da cucina e da sacrifizî, come olearii, anfore, cesta, profericoli per le libazioni sacre, secchie, ec.

2.ª *Stanza nel mezzo.*

N. 1389. Bisellio (sedia onorifica), priva di spalliera, che si concedeva a quelli pe' loro importanti servigi la aveano meritata. È diligentemente lavorata, ornata di teste di cavallo, e dalla parte postica di due cigni. E.

Su tavolo di marmo antico posa un tavolinetto N. 7. in cui figura da sostegno una vittoria su di un globo e con trofeo in mano. P.

N. 18. Tripode da sacrifizio fatto a piegatoio. P.

N. 1. Su tavola in musaico antico.—Magnifico tripode, oltremodo pregevole per la sua eleganza e purezza di disegno.

Tempio d'Iside a Pompei.

Altro grazioso tavolinetto in bronzo, i cui piedi sono formati da animali rampicanti. P.

N. 1436. Gran fonte lustrale del tempio d' Iside a Pompei, intarsiata in argento e rame di uno squisito lavoro. Questo monumento è di alta importanza per l'arte empertica degli Antichi.

Lettisternio bacchico, incrostato di ornati in argento ed in mastice rosso. E.

Triclinio o letto da mensa con sei piedi. P.

Vicino ai due balconi.

Due sedie curuli, una delle quali in bronzo dorato. I

magistrati che aveano l'onore della *sella curulis* erano portati nella Curia in un cocchio, seduti nella medesima. Se ne servirono dapprima i Re, e via via i Consoli, i Censori, i Pretori e gli Edili curuli. P.

Varî vasi di piombo ad uso di raccogliere l'acqua negl'impluvii. P.

Grande chiave di un acquidotto che conserva ancora dell'acqua:agitandola se ne sente il rumore. Isola di Ponza.

Armadio a destra nell'angolo, in prossimità del balcone.

Oggetti varî ad uso di porte e di mobili, cioè chiavi, serrature e correnti di assi, cardini e battenti di porte.

È da osservarsi il N. 5681, indicante una chiave di complicato lavoro intarsiato di argento, rinvenuta nella casa di Diomede a Pompei.

Armadio seguente, cioè quello dopo il balcone.

Chiavi di fontane, giuochi e getti d'acqua, strigili unguentarii ad uso de'bagni.

Al di sopra dello stesso armadio.

Bellissimo fornello, i cui manichi figurano due gladiatori che lottano. Ultimi scavi di P.

Armadio seguente.

Vasi da cucina ed altri fornelli in bronzo ed in ferro ossidato. P.

2.° Armadio nell'angolo.

Pignatte simili a quelle di oggidì. P.

Armadio seguente nel I compartimento.

Istrumenti di chirurgia; si osserveranno a preferenza:

N. 4187. Lo *Speculum uteri*.

N. 4188. Lo *Speculum ani*—De'cateteri dritti e ricurvi—Sonde—Una lancetta in argento per cavar sangue, pinzette, uncinetti, aghi, altra lancetta per cavar sangue a'cavalli—Molti astucci contenenti istrumenti chirurgici—Scatole con delle medele.

N. 4603. Coppe in bronzo per applicarle sugl'individui, come oggidì.

Calamai, il più interessante de'quali è quello segnato col N. 4061. Su di esso sonovi rappresentate tutte le divinità che presiedevano a'sette giorni della settimana — Martorelli lo illustrò in due volumi. P.

Stiletti per scrivere sulla cera. Da un lato sono acuminati per scrivere, dal lato opposto sono di forma piatta per cancellare. P.

N. 8332. Armille, una ornata di laminetta di argento.

Ami da pesca ed istrumenti da lavorar le reti.

A parte inferiore dell'armadio medesimo.

Dadi, quattro de'quali che sono forati erano i falsi.

Cornamusa a nove tubi, ed altri istrumenti da musica.

Dei sistri, che erano degl'istrumenti di musica per cerimonie sacre.

Are. Su di esse vedonsi gl'istrumenti co'quali si consultavano le viscere degli animali per prenderne gli augurii.

N. 4448. Biglietti o tessere teatrali in avorio.

Turiboli o incensieri co'rispettivi cucchiarini in osso per prendere l'incenso.

Fusi pressocchè simili ai nostri.

Oggetti da toeletta, cioè vasettino con belletto, specchi, pettini, ditale da cucire, spilloni pe'capelli , anelli in bronzo ed altri varî piccoli ornamenti da donna. P.

Nell'armadio seguente.

Grandissima caldaia da servire per tintoria, recentemente scavata in P.

Al di sopra di questo armadio.

Bellissima cucinetta portatile — Ha la forma di un bastione, a' di cui angoli sono quattro torrette merlate,

formanti altrettanti recipienti con coverchi, traendosi l'acqua dal corpo della fortezza mediante una chiavetta. L'interno serviva da braciere ed in pari tempo a mandare al canale, che figurava la fortezza, il calore all'acqua contenutavi. Negl'intervalli de'merli collocavansi spiedi per arrostir carni. E.

In tutti gli armadî seguenti.

Anfore—N. 104. Imbuti—Crateri.

N. 8834. Spiedi per l'arrosto—Grattuge.

N. 4711. Passa-brodi—Un aspersorio, i di cui crini sono moderni.

N. 3210. Bighe, ed una quadriga per giocarelli da bimbi.

N. 4709. Capo-foconi.

N. 2331. Coltelli—Una paletta pel fuoco sacro.

N. 7799. Pinzette per fuoco.

N. 10080. In una scatola molti ami da pesca—Rhyton esprimente una magnifica testa di cervo, con gli occhi incrostati in argento: monumento unico per la bellezza e rarità del lavoro. Se ne servivano gli antichi per le libazioni sacre. E.

Armadio nell'ultimo angolo a sinistra.

N. 852. Utensili per uso di pasticciere—Casseruole, molte delle quali sono lavorate al tornio col nome del fabbricante inciso sul manubrio, ed inargentate nello interno — Una casseruola incastrata in un ammasso di cenere indurita. E.

Altri sistri. P.

Sospesa al muro.

N. 2900. Campana: consiste in un disco con batocchio, sospeso per mezzo d'una catena. P.

Ultimo armadio a parte superiore.

Due bellissime secchie per attingere acqua con due

manichi che figurano da cornici—Sono ornate di un sorprendente lavoro con intarsiature d'argento — In uno de'due manichi leggesi il nome della proprietaria « *Cornelia Chelidone* » di E.

Bouilloire o vaso per riscaldare acqua, simile a quello che si usa oggi da' Russi, Francesi ed Inglesi per fare il thè.

A parte inferiore.

Arnesi da cavallo.

N. 3751. Sperone.

N. 2484. Briglie ed altri ornamenti da cavallo.

Istrumento per tagliare le unghie a'cavalli. Su del manico vedesi un uomo nell'atto di tagliare l'unghia ad un cavallo. P.

Passando quindi nella 3.ª ed ultima stanza, di stile Pompeano, si osserveranno:

Tre letti recentemente scoverti a Pompei ed intarsiati in argento. Erano disposti in una stanza, precisamente come si vedono. Il legno in rosso è copiato sulle tracce dell'antico.

Tre grandi casse, accuratamente lavorate, una delle quali fu trovata nel medesimo sito de'letti.

Uscendo da queste stanze, si trova a destra la

Raccolta de' Vasi Italo-Greci.

Questa raccolta contiene circa quattromila vasi di diversa dimensione e grandezza, quasi tutti dipinti con figure e soggetti riguardanti il culto, ed i pubblici e privati costumi degli antichi. La massima parte, come hanno dimostrato gli Archeologi, era destinata al servizio religioso, nonchè ad uso domestico, possedendone chi più, chi meno, come per proprio rito. Racchiudevansi tali vasi

nelle tombe, assieme agli altri arredi che ciascuno potea possedere, armi, collane, braccialetti ed altro.

I pavimenti tutti di queste sale sono a mosaici di P., di E. e di Stabia.

1.ª Stanza, negli armadi.

Una quantità di vasi senza soggetti; sono quelli della origine primitiva: in due armadi sono riuniti quelli di argilla naturale nera, di stile Etrusco.

In altro vi sono quelli di argilla verniciata e sono i Greci.

Ed in altri due si veggono quelli comunemente detti Egiziani, ma in fatti sono di quelli che i Fenici introdussero, o che essi qui fabbricavano.

Su di una tavola antica a mosaico.

N. 690. Grande vaso a campana.

Presenta Trittolemo assiso in un carro tirato da due serpi. Accosto vi è la Dea Cerere con biade in mano — Armento in Basilicata.

2.ª Stanza.

Oltre al bellissimo pavimento a mosaico di ornati e fiori da sembrare un tappeto, rinvenuto nella casa di Diomede a Pompei, si vedranno in vicinanza del balcone:

Due modelli in piccole dimensioni di sepolcri scoverti a S. Agata de'Goti ed a Pesto. In uno vedesi lo scheletro di un prode che vi era stato tumulato, con intorno diversi vasi fittili pitturati, frammisti ad un'armatura intera in bronzo.

Di tali imitazioni di tombe si gioverà il curioso per farsi un'idea dell'uso, cui erano questi vasi destinati.

Negli armadi sono rinchiusi quasi tutti i vasi della decadenza dell'arte, ritrovati per lo più nelle Città di Terra di Lavoro, di Principato Citeriore e della Basilicata.

Su colonne.

N. 2718. Gran vaso con combattimento di Amazzoni coi Greci. Canosa.

N. 2034. Oreste tormentato delle Furie. Capua.

N. 2711. Meleagro alla caccia del cinghiale. S. Maria.

N. 2258. Nozze di Bacco ed Arianna con altre figure che tengono maschere in mano. Capua.

N. 3231. (rosso) Marsia condannato ad essere decorticato. Capua.

3.ª Stanza.

Qui si vedono tutti i vasi provvenienti dalle Puglie, dalla Basilicata e da qualche altro sito.

Su colonne.

N. 1979. Dedalo che adatta le ali ad Icaro. Puglia.

N. 1183. Vaso detto a nodi: raro per l'intreccio dei manichi. Vi si vede Amore tirato in un cocchio. Cuma.

N. 2716. Vaso a mascheroni. Rappresenta Archemoro sul letto di morte, ed Ercole negli Orti Esperidi. Vi si leggono in greco i nomi. Ruvo.

4.ª Stanza.

Negli armadî si osservano i vasi della provincia di Bari, i quali precedettero quelli della Basilicata.

Su colonne.

N. 2704. Vaso a mascheroni.

Aiace con la spada nuda s'avventa contro Cassandra, che abbraccia il Palladio—In alto apparisce Pallade assisa. Ruvo.

N. 2883. Andromada legata per esser divorata dal mostro. Bari.

N. 3253. Gran vaso storico di molta importanza. Offre Dario che consulta il suo ministero intorno alla guerra contro i Greci.

Al centro, vicino al balcone.

N. 200. Unguentario. Vaso rarissimo a causa de'basso-rilievi.

Esprime Marsio legato ad un pino e scorticato vivo, per aver sfidato Apollo nella musica — Apollo, le Muse ed altre Divinità assistono al supplizio. Il boia Scita tiene in mano la pelle di Marsia. Canosa.

N. 2774. Vaso a mascheroni.

Achille in cocchio trascina il corpo di Ettore intorno alle mura di Troia. Innanzi si vede il sepolcro di Patroclo, la di cui statua sta sopra un piedistallo. Ruvo.

5.ª Stanza.

Qui si conservano de'vasi delle migliori fabbriche per lo più di Nola.

Su colonne, sotto la campana.

N. 2360. Urna a tre manichi, trovata in un sepolcro di Nola rinchiuso nel gran vaso di terra-cotta rustico— Questo magnifico vaso di una finezza di disegno e lucidezza di smalto, rappresenta i fatti di Enea alla presa di Troia — Nel mezzo sta Pirro che è per uccidere Priamo, il quale tiene sulle gambe il figlio Astianatte: Aiace che è per rapire Cassandra dal Palladio di Minerva: Ecuba mesta ed accovacciata mentre un Greco la vuol rialzare: infine vedesi Enea che fugge col padre Anchise e il figlio Ascanio.

N. 2421. Vaso a girelle — È importante per la grandezza delle sue figure. Rappresenta una battaglia di Greci ed Amazzoni. Ruvo.

N. 2419. Olla con coverchio — Questo magnifico vaso che sta sotto di una campana di cristallo rappresenta la festa *Neoinia*, che in Grecia celebravasi ad onore di Bacco nella stagione di autunno, libandosi le primizie del vino, innanzi che altri ne gustasse. Nola.

N. 2349. Vaso a colonnette con combattimento fra Centauri e Lapiti. Bari.

N. 2350. Vaso a rotelle pregevole pel disegno — Presenta un sacrifizio a Bacco, che vi è effigiato col suo seguito. Dall'altro lato vi è un combattimento tra Greci e Centauri. Ruvo.

N. 2714. Vaso a due manichi—Bacco ed Arianna veggonsi seduti su di un triclinio. Canosa.

6.ª Stanza.

I vasi negli armadî appartengono alla più remota epoca, impropriamente detti Etruschi. Essi sono l'opposto de' vasi Greci, poichè hanno le figure nere su fondo rosso.

Negli armadî di fronte si veggono delle patere e piatti, molti de' quali sono effigiati con diverse specie di pesci.

Su colonne.

N. 2024. Campana di Bari, su cui leggesi in greco *Asteas delineò.*

Rappresenta Cadmo assistito da Minerva, il quale vibra un colpo di pietra al dragone custode della selva consacrata a Marte.

N. 3223. Vaso rappresentante Ifigenia che racconta ad Oreste e Pilade il prossimo ritorno di suo padre.

7.ª ed ultima Stanza, nel mezzo.

Gran vaso ad Olla — Rappresenta Plutone assiso nella sua regia con Proserpina: più sotto vedonsi Minos, Ercole col Cerbero, Orfeo che conduce Euridice ed altre scene dell'inferno: più basso vedesi il fiume Stige. Ruvo.

Su colonna.

Vaso con Giove trasformato in toro che rapisce Europa.

Negli armadî sono riuniti tutti i più interessanti vasi, sia per le forme che per la precisione del disegno, la maggior parte provvenienti da Nola.

Van notati a preferenza i seguenti:

N. 2087. Vaso a colonnette con Teseo vincitore del Minotauro.

N. 2160. Vaso a tre manichi con Apollo coronato di alloro, seduto su di un groppo. Verso di lui muove Marpessa.

N. 2107. Vaso con Trittolemo sul carro alato.

N. 2106. Vaso a due manichi. Rappresenta Ercole che libera Deianira dal Centauro alla presenza di Oineo padre di Lei.

N. 502. Vaso a tromba, di Ruvo, con Arianna e Bacco di ritorno dalla caccia.

Moltissimi bicchieri o rhyton, che presentano la forma di un toro, di un cervo, di cavallo, di grifo, ec.

La loro parte inferiore era forata e si beveva senza accostare il vaso alle labbra, ma facendo cadere dall'alto il liquido nella bocca. Erano anche destinati per libazioni sacre.

N. 2045. Frammento di un gran vaso a secchia di Ruvo, che mostra sul lato più intero i Titani che vogliono montare sull'Olimpo.

N. 2286, 2861. (rossi) Vasi rappresentanti due delle forze di Ercole.

Pria di uscire da queste sale, a destra si trova la

Raccolta Santangelo.

Ammirevoli sono le decorazioni di queste tre sale, di recente eseguite.

Gli oggetti contenuti in queste sale furono acquistati

dal Municipio di Napoli per 215 mila lire e depositati in questo Museo.

1.ª Sala.

Si compone di vasi italo-greci dello stesso genere di quelli che or ora abbiamo veduti nell'altra raccolta. Essi sono delle migliori fabbriche, avendo una perfettissima conservazione e bel disegno di figure.

Si noterà fra l' altro la bella collezione di rhyton, di cui ci è occorso parlare altrove.

2.ª Sala a destra.

Terrecotte—Lampade, rhyton, piedi votivi ed idoli.

Vetri—Lacrimatoi e vasi.

A sinistra.

Idoli in bronzo. Tre elmi, chiavi, vasi, fibule. Urna cineraria.

3.ª Sala. I.º compartimento.

Medaglie moderne di Pontefici, di Sovrani e d'illustri personaggi in oro, in argento ed in bronzo.

II.º compartimento.

Assi Romani in bronzo, rinvenuti nella Campania, nell' Etruria, nell' Umbria ed altrove.

Negli armadî è rinchiuso un gran numero di monete antiche.

Affissi al muro.

Due pregevoli mosaici, unici nel loro genere, essendo fatti a rilievo rappresentanti una donna ed un giovane.

Altro mosaico che rappresenta un combattimento fra due galli—Bella composizione.

Altro alludendo a scene musicali.

Altro con pantera.

FINE.

INDICE

PINACOTECA (A DRITTA)

PINACOTECA (A SINISTRA)

Prezzo — L. 1.